Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 24 novembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6481 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 275 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

TUTTI I PRINCIPALI PROBLEMI DEL PAESE SONO CONDENSATI NELLA RELAZIONE AL CONGRESSO DI MILANO

RUMOR: TRA LA D.C. E I COMUNISTI PERMANE UNA NETTA INCOMPATIBILITÀ

Alla sfida del PCI si accompagna il rifiuto a destra e a «inconcepibili posizioni di retroguardia» «Siamo convinti di aver visto giusto per il centro-sinistra» - Riserve nei confronti del PRI Impegno per la pace e validità dell'Alleanza atlantica - Fermo «no» al divorzio - Le riforme

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Milano — L'onorevole Rumor legge la sua relazione. Al tavolo della presidenza è riconoscibile sulla destra l'onorevole Bucciarelli Ducci e il Presidente del Consiglio onorevole Aldo Moro

DAL NOSTRO INVIATO
Milano, 23

Rumor ha aperto il X Congresso della Democrazia cristiana con un discorso di oltre tre ore, leggendo circa quecento cartelle, davanti ad un'assemblea affollata, al palazzetto dello sport di Milano, presenti tutti i «bigs» del partito, da Moro a Colombo, da Taviani a Piccoli, da Scelba a Forlani e via dicendo. Rumor ha centrato il suo intervento sui molteplici temi della politica, sia per quanto riguarda l'azione della Democrazia cristiana, sia per quanto riguarda le questioni che un Governo deve affrontare.

A taluni una simile impostazione può essere sembrata una conferma delle «voci» secondo cui Rumor tenderebbe a porsi come candidato alla successione di Moro, nel Governo che si verrà a costituire dopo le prossime elezioni, nell'estate del '68. A questa valutazione la risposta di ambienti generalmente vicini a Rumor è la seguente: che non si pone un problema di successione a questo o a quel personaggio da parte di Rumor e che il suo impegno di giudicare e prospettare problemi della politica italiana e internazionale su un piano operativo che è «governativo», non è sorprendente per il capo di un partito che da venti anni ha il ruolo di guida e di propulsore della vita del Paese.

Nel suo discorso Rumor ha puntualizzato essenzialmente tre temi fondamentali: il problema dei rapporti tra le diverse forze che si esprimono in modo dialettico all'interno della Democrazia cristiana; il problema della politica italiana nel senso generale, nelle sue prospettive e nei rapporti tra la D.C. e le altre forze che operano nel Paese; infine, il problema del rilancio del centro-sinistra. Rumor non è un oratore che «soffre», quando parla, come l'on. Moro; nè è un oratore «istintivo» come Fanfani. La sua oratoria è rapida, scorrevole, meno appariscente però sotto un certo punto di vista psicologico e plateale; ma non mancano, nelle sue affermazioni, i tentativi di valutare analiticamente le questioni essenziali della vita italiana e lo sforzo di giudicarle su un piano operativo in sede realizzatrice. Il suo discorso non poteva comunque suscitare entusiasmo come sanno fare altri. Il suo merito indubbio è di aver centrato i problemi del dibattito, di averli posti, di avere dato agli stessi il necessario rilievo.

Rumor ha iniziato ponendo il problema dei partiti in generale. «I partiti, e tra essi la Democrazia cristiana — ha detto — rappresentano una condizione fisiologica della vita democratica, esprimono, attraverso i loro scontri ed incontri, un dato ineliminabile». Per questa ragione ha denunciato quella «insidiosa forma di pigrizia ideale che sembra talvolta cogliere il Paese per altri aspetti tanto vivace e dinamico, e dietro di essa l'illusione che i problemi si risolvano automaticamente, da soli, senza scelte pregiudiziali di valore, senza scuotere persuasioni ormai irrigidite, senza adeguata ed integrale assunzione personale di responsabilità».

E' su questo terreno, ha continuato, che si insinua la polemica contro i partiti ed il sistema dei partiti. Per Rumor il problema non è nemmeno quello degli istituti nei quali si struttura lo Stato, ma del come i partiti sanno porsi «dentro la società, ne riflettono le istanze, fanno diventare protagonista della politica il popolo. Questo nostro congresso — ha aggiunto — deve prendere atto che la crescita civile e quindi politica non è stata pari alla crescita economica». Di tutto ciò sono responsabili, alla fine, proprio i partiti, e la D.C. si deve impegnare su questo punto per fare emergere il suo« popolarismo», che è la ragione caratterizzante della sua presenza. La Democrazia cristiana ha dedicato alla ricerca delle giuste soluzioni per questi problemi le iniziative dei convegni di studio di Sorrento, Lucca, Milano, Napoli e altre più limitate. Ora il congresso di Milano deve rappresentare la conclusione di questo lungo e impegnativo lavoro.

Rumor ha espresso un saluto a Moro, a coloro che hanno collaborato con lui per tanto tempo alla dirigenza del partito, e sulla questione dei rapporti tra le forze all'interno del partito ha aggiunto: «Seppure non sono mancati momenti di polemica, di tensione, di turbamento, si può anche testimoniare del contributo di comprensione delle superiori ragioni di partito, di ricerca e intelligenza che hanno dato tutti, ognuno per la sua parte. Il rimescolamento delle carte ha voluto significare — ha detto — in modo immaginoso e concreto l'esigenza non di una attenuazione del dibattito interno, ma di un suo nuovo modo di atteggiarsi e di manifestarsi, al di fuori delle stanche classificazioni cristallizzate e di comodo; ha rappresentato, altresì, la presa di coscienza che non siamo, nè possiamo essere un coacervo di gruppi, una sorta di federazione di partiti, ma un partito unito». L'unità, per Rumor, trova il suo sostegno e la sua forza nel dialogo e nel dibattito interno, e in essi trova anche ragione l'incisività del partito nel suo contatto con la pubblica opinione. «Essere un partito»: questo lo slogan lanciato da Rumor all'assemblea, che lo ha accolto con grandi, vibranti applausi.

Rumor è poi passato a trattare del centro-sinistra. Una coalizione, ha detto, che «ha dovuto affrontare non lievi e non tutte prevedibili difficoltà»; che «non ha mancato di produrre in taluni settori della maggioranza quasi come uno stato di frustrazione, secondando, dopo il fenomeno della mitizzazione del centro-sinistra, un sottile senso di sfiducia, che ha trovato sfogo in un'artificiosa polemica sul preteso e inesistente ruolo frenante della Democrazia cristiana». Per il centro-sinistra, ha ribadito Rumor, «siamo convinti di aver visto giusto».

Dopo aver detto che il punto più qualificante della formula e della politica che hanno dominato questa legislatura è stato quello relativo all'ordinamento regionale, e dopo aver sottolineato che non sono mancate ombre e difficoltà, specie per le riserve emergenti dalle situazioni interne delle forze impegnate nella coalizione, Rumor ha valutato positivamente la legislatura che sta per chiudersi, ha definito costruttivi la esperienza fatta e il suo bilancio. Certo, vi sono problemi che si pongono e problemi che attendono di essere risolti.

Per Rumor vi è innanzitutto la questione della modificazione della struttura sociale del Paese, con lo spostamento delle forze di lavoro dal mondo agricolo a quello industriale e terziario; dopo il grande sviluppo economico, ora si tratta di stabilire come indirizzare tale sviluppo nelle sue prospettive e nei suoi ulteriori traguardi; non si è ancora superato, tra l'altro, il carattere dualistico dell'economia italiana, mentre si accentua la tendenza a favorire pregiudizialmente le zone dove vari fattori hanno maggiore consistenza; davanti al processo di espansione economica si riscontra una minore crescita politica, una crisi di partecipazione dei cittadini; si accentua d'altra parte la crisi di partecipazione dei cittadini; si accentua d'altra parte la crisi dei valori tradizionali di condotta e di costume che investe interi settori della società.

Per Rumor il punto non è di ostacolare l'espansione del benessere, è invece di rendersi conto «delle profonde modificazioni che la società del benessere comporta e anche delle implicazioni e dei rischi che essa ha in tutti i campi e in tutti i settori». Si pone quindi per i partiti, e in particolare, dato il ruolo che ha, per la D.C. il problema di una volontà e di una decisione politica per coordinare e omogeneizzare le tendenze spontanee, gli impulsi, i fermenti del processo di crescita del Paese. Settorialmente i partiti, e soprattutto la D.C., hanno centrato questa necessità quando hanno affrontato la lotta meridionalistica; ora meglio e più ampiamente potranno farlo con la politica di piano, tenendo conto di «quel pluralismo sociale che è un fatto culturale e civile prima ancora che politico».

In questo punto del suo discorso Rumor ha posto anche la questione della crisi della famiglia e della proposta di divorzio che sta davanti alla Camera. «Resta per noi — ha detto — ferma la convinzione del valore irrinunciabile dell'unità della famiglia; punto che si distingue in ordine alle proposte avanzate. A parte ogni considerazione sulle obiettive implicazioni concordatarie, il divorzio ci trova contrari in una valutazione complessiva del fatto sociale, per il ruolo e la funzione che fanno della famiglia ben più che una unione di interessi, ma la espressione fondamentale della solidarietà sociale». Rumor ha aggiunto che i parlamentari hanno tenuto, e terranno, sull'argomento, una «posizione leale». E agli alleati ha chiesto quale giovamento tragga la collaborazione dall'insistere su temi lasciati consapevolmente fuori di un programma governativo che ricercava punti di assenso e di convergenza. Comunque, per Rumor il problema del divorzio non esaurisce il tema della famiglia, che «esige un impegno dinamico nella linea segnata dalla Costituzione».

Per la scuola ha insistito sull'attuazione della riforma universitaria, della scuola secondaria, su una impostazione dello sviluppo dell'istruzione professionale. Per le Regioni ha ribadito l'impostazione nota della DC, aggiungendo che non è possibile affrontare il tema del rinnovamento dello Stato, lasciando un vuoto che la Costituzione non prevede. Sul problema della funzionalità piena e moderna del Parlamento, su quello della riforma della pubblica amministrazione, dei controlli, degli enti pubblici, delle Regioni e delle autonomie locali, della Magistratura, sui problemi dello sviluppo economico e tecnologico, sulla sicurezza sociale, Rumor si è rifatto alle impostazioni delle assemblee di studio di Sorrento, Milano e alle altre iniziative del partito in questi settori.

Quanto alla politica estera, il primo punto per la D.C. è «l'impegno per la pace». In questo campo la D.C. non è seconda a nessuno, non ha da imparare da nessuno, può dare dei punti a tutti in tema di impegno serio e profondo. «Per l'Italia — ha detto il segretario democristiano — non si pone in alcun modo una riconsiderazione o una revisione delle scelte di fondo che restano un dato certo e stabile della politica estera». «In particolare, l'Alleanza atlantica offre e garantisce al nostro Paese una certezza di stabilità e di sicurezza». Questa parte del discorso ha suscitato reazioni polemiche da parte di alcuni invitati evidentemente fautori del cosiddetto «disimpegno», che è soddisfacente per coloro che in definitiva proprio nel disimpegno vedono la prima occasione per la cosiddetta apertura del dialogo con l'estrema sinistra. Ci sono stati fischi, grida di «fuori! fuori! e fuori il Portogallo e la Grecia!». All'atteggiamento del gruppo dei critici ha fatto riscontro una immediata reazione della grande maggioranza dell'Assemblea, che ha applaudito in modo particolarmente caloroso questo passo del discorso. Si è poi saputo che gli scontenti appartengono a gruppi «impegnati» della sinistra milanese del partito, spesso schierata su posizioni giudicate negativamente dal resto del partito.

Quanto ai rapporti con le altre forze politiche, tema finale del lungo discorso, Rumor ha detto dei comunisti: «Permane da parte nostra una netta incompatibilità di concezioni. Non possiamo accogliere mai una concezione del metodo democratico che è e resta strumentale fino a quando non verrà smantellato il carattere di non reversibilità dell'esercizio del potere, tipico dei movimenti comunisti». «Il nostro contrasto col partito comunista — ha continuato — è motivato da stringenti ragioni di

Caterbo Mattioli

(Continua in 2.a pagina)

Stato d'allarme sul Bosforo

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Istanbul — Truppe del primo battaglione dell'Esercito turco vengono fatte sbarcare da un ferry-boat per prendere posizione lungo i confini con la Grecia e lungo le rive del Bosforo

RESPINTA DAL GOVERNO DI ANKARA L'ULTIMA NOTA GRECA: PER ORA NIENTE TRATTATIVE

La Turchia va ammassando truppe navi e aerei sulla costa meridionale

Sembrano fallite le missioni di pace - Violente manifestazioni antiamericane nella capitale turca In Grecia il popolo ignora la gravità della situazione - Nuovi attentati nel settore greco di Nicosia

Ankara, 23

La Turchia non ha ritenuto soddisfacente la risposta greca alla nota inviata venerdì scorso ed è fermamente decisa ad attuare le decisioni prese per garantire la sicurezza della popolazione turca a Cipro. Al termine della riunione del Consiglio dei Ministri, iniziato ieri sera alle 21 e terminata verso le 4 di questa mattina, il portavoce del Governo e Ministro di Stato, Seyfi Ozturk, ha dichiarato che nella riunione è stato esaminato, alla luce degli ultimi sviluppi, il problema di Cipro nella sua totalità ed è stata presa in esame la nota greca inviata in risposta a quella turca del 17 scorso.

Nella nota greca, ha rilevato il portavoce, si proponeva di esaminare assieme alla Turchia i provvedimenti da prendere per evitare il ripetersi di incidenti che hanno portato all'attuale crisi. Non è stata ritenuta soddisfacente, ha concluso il Ministro Ozturk, perchè il Governo di Ankara ritiene necessario che si elimini prima la minaccia che grava sui turco-ciprioti: solo in un secondo tempo si potrà discutere.

La giornata odierna, che sembrava in un primo tempo più tranquilla di ieri, ha visto successivamente aumentare di nuovo la tensione. Si sperava che l'arrivo ad Ankara dei due pacificatori, inviati dal Presidente Johnson e dal Segretario dell'ONU U Thant, giunti separatamente, potesse far intravvedere una schiarita. Ma dopo essersi incontrato con essi, in due separati colloqui, il Primo Ministro turco, Demirel, ha detto che «essi non hanno portato alcun suggerimento circa la soluzione del problema».

Ad appesantire la tensione è giunto questa sera l'annuncio che un grosso reparto di paracadutisti turchi è partito per le basi della costa meridionale dove si sta ammassando una grande forza aeronavale per un prevedibile sbarco a Cipro. E' stato anche annunciato ufficialmente che tutte le navi battenti bandiere straniere dovranno d'ora in poi ottenere l'autorizzazione preventiva dalle utorità militari per entrare nei porti di Mersin e Alessandretta, sulla costa meridionale della Turchia.

La situazione dunque continua ad essere pesante, e mentre permane il pericolo di un conflitto, in Turchia si è manifestata oggi una eccezionale ondata antiamericana. Ad Ankara infatti sono scoppiati nel pomeriggio violenti disordini provocati da gruppi di dimostranti che protestavano contro l'arrivo del rappresentante personale del Presidente Johnson, Cyrus Vance.

Nel centro della capitale, dopo il suo arrivo, i dimostranti hanno infranto vetri degli edifici dell'Usis, della Banca turco-americana, degli uffici della «Panamerican Airways» e degli uffici dei servizi logistici della Missione di assistenza militare americana in Turchia.

Quanto a Cyrus Vance, egli ha inziato in serata i colloqui con il Presidente del Consiglio turco Demirel e con il Ministro degli Esteri Caglayangil.

La stampa turca di stamane tuonava contro l'intervento pacificatore degli Stati Uniti, che viene considerato come una indebita interferenza del Governo di Washington negli affari interni della Turchia. I turchi, che sentono di aver soddisfatto tutti i loro obblighi nei confronti dell'Alleanza atlantica in numerose occasioni, si aspettavano dagli Stati Uniti pieno appoggio nella questione di Cipro, e non un'azione di freno.

In serata è giunto nella capitale turca un altro paciere, l'inviato del Segretario dell'ONU, Jose Rotz-Bennet. All'aeroporto di Ankara egli ha dichiarato di essere latore di un messaggio per il Presidente Sunay. Il rappresentante di Johnson intanto era partito per Atene, dove è stato accolto con una certa cordialità. Domani egli si incontrerà con i governanti greci, quindi si recherà a Nicosia, e probabilmente, sempre in giornata, ritornerà ad Ankara.

Ad Atene frattanto si fa rilevare che il pericolo di una prova di forza non è scomparso, ma solo rinviato forse di ore o di giorni: questa impressione viene riportata dalla stampa ateniese di stamane e dai circoli politici dopo una notte in cui si è temuto il peggio.

Una nota ufficiale del Governo greco distribuita ai giornali sottolineava oggi le «pesanti responsabilità» della Turchia. Con un linguaggio prima d'ora mai adoperato, il comunicato greco dichiarava che «le rappresaglie ad un intervento turco potrebbero essere fatali. Infatti nessuno sa a quali azioni incontrollate si abbandonerebbero i greco-ciprioti nell'isola contro la minoranza turca».

Senza il freno delle forze armate greche a Cipro, si osservava ad Atene, le due comunità finirebbero per sterminarsi l'una con l'altra dopo quattro anni di blocchi, di tensione, di guerriglia. Dunque la Grecia, a quanto pare, non ha intenzione di ritirare da Cipro le truppe extra-quota, come pretende la Turchia.

Intanto prosegue intensa l'attività diplomatica. Il nuovo Ministro degli Esteri, Pipinelis si mantiene costantemente in contatto con i rappresentanti degli Stati Uniti, del Canada e di Granbretagna. Il popolo invece è tenuto all'oscuro della gravità della situazione. La stampa e la radio, controllate dal regime, evitano di pubblicare notizie allarmistiche. Le dimostrazioni, da aprile, sono proibite. Senza il regime militare del colpo di Stato, le strade forse sarebbero piene di gente invocante l'«Enosis», l'unione con Cipro.

A Nicosia intanto fonti bene informate hanno dichiarato che il Governo cipriota, nel corso di una riunione svoltasi nelle prime ore del mattino, ha accolto con soddisfazione la decisione del Segretario generale dell'ONU, U Thant, di mandare un inviato speciale delle Nazioni Unite a Nicosia, Ankara e Atene per collaborare con i tre Governi al fine di diminuire la attuale tensione.

La tensione comunque è alta: un comunicato, pubblicato oggi a Nicosia, afferma che tre aerei turchi hanno sorvolato questa mattina la costa di Kyrenia, a Nord di Cipro; altri tre aerei turchi hanno sorvolato le regioni settentrionali.

Centinaia di studenti liceali hanno manifestato nuovamente oggi nella capitale cipriota gridando «slogan» a favore della unione di Cipro alla Grecia e al ritorno del gen. Grivas a Cipro. In serata il comando delle forze dell'ONU a Cipro ha annunciato che il cadavere di un cipriota greco, ucciso a colpi di arma da fuoco, è stato scoperto presso il villaggio turco di Ambelikou, a Cipro nord-orientale. Sempre a tarda sera due violente esplosioni hanno scosso il settore greco di Nicosia.

UN PIANO CANADESE per risolvere la crisi

New York, 23

Le iniziative di pace prese da Johnson e U Thant in merito alla crisi cipriota, sono, a quanto si apprende negli ambienti dell'ONU, in stretto collegamento con la diplomazia britannica e canadese. Queste iniziative si baserebbero sul piano del Primo Ministro canadese Lester Pearson che prevede il rafforzamento del corpo di spedizione dell'ONU nell'isola e la riduzione dei contingenti militari greci e turchi.

Il piano canadese, a quanto si sa, indica anche come essenziale la sostituzione del generale Grivas, comandante della guardia nazionale cipriota, al quale non dovrebbe essere consentito di ritornare nell'isola.

Alle Nazioni Unite si ritiene possibile che della crisi venga investito nuovamente il Consiglio di Sicurezza, sebbene fino a questo momento nessuna richiesta sia pervenuta al presidente di turno.

La situazione

La risoluzione britannica sul Medio Oriente, approvata all'unanimità al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, che prevede tra l'altro l'invio di un rappresentante di U Thant (già designato nella persona del diplomatico svedese Jarring) nelle regioni contese da arabi e israeliani per favorire le decisioni prese, è stata criticata oggi da Nasser in un discorso alla radio. Nasser ha dichiarato che non appena l'Egitto sarà pronto, riprenderà con la forza ciò che gli è stato tolto con la forza. Il Ministro dell'Informazione di Israele, da parte sua, ha reso noto che Tel Aviv ritirerà le truppe solo dopo un accordo diretto con i Paesi arabi.

Alle Nazioni Unite l'atmosfera di sostanziale distensione per la approvazione della mozione britannica ha subito lasciato il posto alla viva preoccupazione per gli sviluppi della crisi cipriota. L'attività diplomatica è proseguita febbrilmente per tutta la giornata di ieri per scongiurare lo sbarco delle forze turche nell'isola. Sono giunti ad Ankara, in missione di pace, il rappresentante personale di Johnson, Cyrus Vance, e il rappresentante di U Thant, Rolz-Bennet. Ma le due iniziative sembrano per il momento fallite. Oggi i due pacieri avranno colloqui ad Atene. Grecia e Turchia intanto continuano i preparativi militari.

A Londra e a Ottawa si stanno studiando le possibilità di far accettare alla Grecia e alla Turchia un piano di pace predisposto dal Premier canadese Pearson, che prevede l'immediato invio di forti contingenti di forze dell'ONU e il progressivo ritiro dei reparti greci e turchi dall'isola.

A Londra la Banca d'Inghilterra ha annunciato il raggiungimento dell'accordo con le banche centrali per la concessione di facilitazioni creditizie per un totale di un miliardo e 500 milioni di dollari che vanno ad aggiungersi al miliardo e 400 milioni di dollari concesso dal Fondo monetario internazionale per il superamento della crisi economica. Per tutta la giornata di ieri è proseguito nella Borsa londinese l'acquisto di oro. La «febbre dell'oro» è aumentata anche sulla piazza di Parigi.

La D.C. come partito aperto a ciò che matura nella società italiana, la validità della coalizione di centro-sinistra, il rinnovamento dello Stato, la difesa della pace sono stati i temi di fondo della lunga relazione con la quale Rumor ha aperto a Milano i lavori del X Congresso della Democrazia cristiana. Il Capo dello Stato ha inviato un messaggio augurale.

IL PREZZO SI AVVICINA A UN LIMITE CHE PUO' METTERE IN PERICOLO LA VALUTA AMERICANA

AUMENTA LA «FEBBRE DELL'ORO» SULLE PIAZZE DI LONDRA E PARIGI

Ordini dalla Svizzera per l'acquisto di trenta tonnellate di metallo sul mercato francese Prestiti alla Granbretagna per tre miliardi di dollari - Rivalutata la moneta di Hongkong

Londra, 23

Anche oggi, per il terzo giorno consecutivo, è continuata sul mercato londinese la corsa all'acquisto di oro. La domanda, affermano gli operatori, è stata questa mattina ancora più pesante di quella di ieri, ma il «pool dell'oro» ha mantenuto il prezzo invariato a 35 dollari all'oncia, vendendo grandi quantità di oro dalle riserve. Il prezzo dell'oro è così vicino al limite che non può aumentare senza mettere in difficoltà il dollaro. Se questo dovesse avvenire, l'intero sistema monetario mondiale ne subirebbe le conseguenze. La corsa, come è noto, è stata provocata dalla notizia dell'abbandono da parte della Francia del «pool dell'oro» dopo la svalutazione della sterlina. In realtà, sembra che i francesi abbiano abbandonato il «pool» alcuni mesi fa.

La sterlina oggi ha ripreso ad oscillare: dopo aver mantenuto nei giorni scorsi il livello di dollari 2,42, questa mattina il corso era di dollari 2,4170, cioè registrava una flessione di 30 punti. Questo fatto era previsto una volta che gli scoperti provocati dai realizzi dello scorso «week-end» fossero stati colmati. La grande domanda degli ultimi due giorni ha permesso alla sterlina di mantenere un livello artificialmente alto. In chiusura il corso è di nuovo risalito a dollari 2,41995.

In serata la Tesoreria britannica ha annunciato che il Fondo monetario internazionale ha messo a disposizione della Granbretagna un prestito di 1.400 milioni di dollari. A sua volta la Banca d'Inghilterra ha reso noto che è stato completato l'accordo con le banche centrali per la concessione di facilitazioni creditizie per un totale superiore a un miliardo e 500 milioni di dollari. Si tratta di un complesso di facilitazioni creditizie per un totale di quasi 3 miliardi di dollari. Tuttavia, il credito concesso dal Fondo monetario, e discusso nei giorni scorsi a Londra, è un credito che verrà utilizzato solo nel caso di una rinnovata pressione speculativa sulla sterlina.

Anche a Parigi oggi si è accentuata la «spirale» dell'aumento delle transazioni sull'oro. Gli scambi odierni sul metallo prezioso hanno raggiunto la cifra record di 30,8 milioni di franchi, rispetto a 17,2 milioni registrati ieri, ed alla media di tre o quattro milioni, riscontrata quotidianamente in tempi «normali». Il prezzo del lingotto è salito oggi di altri 15 franchi, raggiungendo la quota di 5610 franchi. La domanda è stata altrettanto intensa per le monete d'oro, ma il prezzo del napoleone non è aumentato, il che fa supporre che il Governo stia intervenendo, lanciando dei napoleoni sul mercato, onde evitare una troppo grande sperequazione tra il prezzo della moneta d'oro francese e quella del franco.

L'aumento delle transazioni sull'oro, e specialmente sul lingotto, sembra confermare nuove voci secondo le quali dall'estero sarebbero in corso importantissime ordinazioni di acquisto di lingotti. Si dice che solo dalla Svizzera sarebbe giunto un ordine per l'acquisto di trenta tonnellate d'oro in lingottti, sulla piazza di Parigi, il che rappresenta una valore medio di 35 milioni di dollari.

Poco prima della chiusura delle 14, ovviamente su intervento della Banca di Francia, che ha lanciato ingenti offerte sul mercato, il prezzo del lingotto è tornato a 5600 franchi, segnando in chiusura una quota superiore di 5 franchi rispetto a quella di ieri (5595 franchi). Il napoleone in chiusura è ribassato da 51,80 franchi a 51,50, mentre la moneta di 20 dollari è rimasta invariata a 250 franchi. Nel settore dei titoli, le miniere d'oro hanno accusato notevoli aumenti, mentre gli altri valori, francesi ed esteri, hanno registrato aumenti più leggeri.

Intanto negli ambienti responsabili francesi si dichiara che la Banca di Francia non acquista oro e non prevede di farlo nei prossimi giorni. Tale posizione esprime la volontà degli esperti francesi di mantenere la calma, mentre la «febbre dell'oro» scuote la Borsa di Londra e quella di Parigi non ne è risparmiata. Inoltre, negli ambienti autorizzati di Parigi si respingono le asserzioni secondo cui la Francia sarebbe all'origine della crisi attuale. Si fa rilevare che la «febbre dell'oro» fa seguito alla svalutazione della sterlina e in questa concatenazione si vede una manifestazione del «deterioramento del sistema monetario internazionale». La Francia, tuttavia, si ricorda da fonte autorizzata, non aveva atteso questi avvenimenti per denunciare i pericoli di questo sistema.

Da Bonn si apprende che la Banca federale tedesca ha sospeso a tempo indeterminato ogni transazione in sterline, dato il superamento del livello di cambio di 9,75 marchi tedeschi: gli operatori finanziari ritengono che la domanda attuale di sterline ne avrebbe alzato il prezzo almeno a 9,80 marchi, livello da attribuire secondo gli esperti più ad una reazione tecnica che ad una reale solidità. Il motivo del provvedimento della Bundesbank è da ricercare nella necessità della Banca di ricoprire le proprie posizioni dopo le ingenti vendite di sterline che hanno preceduto la svalutazione. Perciò l'istituto di emissione ha cercato soprattutto ricoperture anche a prezzi maggiorati sul mercato parigino.

Un fatto di rilievo, infine è la rivalutazione del dollaro di Hongkong, che sabato scorso era stato svalutato a seguito della svalutazione della sterlina. Il dollaro della colonia è stato rivalutato del 10 per cento: la parità attuale è di 14,55 dollari di Hongkong per una sterlina e di 6,06 dollari di Hongkong per un dollaro USA. La decisione di rivalutare il dollaro di Hongkong significa che questa moneta è svalutata soltanto del 5,7 per cento rispetto al valore che aveva prima di sabato scorso: così è stato precisato ufficialmente.

CONSIDERANO ILLEGITTIMO L'ORDINE GOVERNATIVO DI PAGAMENTO

I finanziari con una denuncia tentano il blocco degli stipendi

L'atto presentato alla Procura generale della Corte dei conti - Diffide ai funzionari pagatori
Si aggrava la vertenza dei bancari: il sindacato dirigenti si dichiara disposto allo sciopero

Roma, 23

I 40.000 finanziari sono in sciopero da 9 giorni: hanno nel complesso perduto oltre 2 milioni di ore di lavoro. Lo sciopero continua senza che per il momento ci siano prospettive per una sospensione. La situazione si è aggravata dopo le disposizioni del Ministero del Tesoro per far effettuare regolarmente il pagamento degli stipendi ai dipendenti pubblici nonostante lo sciopero. L'Intersindacale dei finanziari considera infatti le misure adottate come «assolutamente illegittime» e ha inviato alla Procura generale della Corte dei conti una denuncia al riguardo. Il comitato intersindacale ha ribadito le proprie posizioni: disponibilità immediata ad aprire una trattativa che porti alla soluzione della vertenza. In caso contrario lo sciopero proseguirà a oltranza.

Tornando al problema della corresponsione degli stipendi agli statali il Comitato intersindacale dei finanziari ha tenuto a precisare, con un comunicato, di aver inoltrato oggi regolare denuncia alla Procura generale della Corte dei conti, perchè «inizi un giudizio contro i responsabili e perchè ponga in essere le altre misure idonee a porre termine alle lesioni in atto alle norme sulla contabilità generale dello Stato».

Il comunicato aggiunge che il Comitato ha diffidato i capi degli uffici delle Amministrazioni periferiche dello Stato, dell'Amministrazione centrale della Banca d'Italia, delle Tesorerie provinciali dello Stato, degli Uffici postali e degli altri uffici pagatori dall'applicare la circolare del Ministro del Tesoro, perchè essa a parere del Comitato, non è «giuridicamente valida per modificare situazioni regolate con leggi dello Stato» e pertanto è «palesemente illegittima e non in grado di esimere i funzionari e le Amministrazioni predette dalle conseguenti responsabilità di ordine amministrativo e contabile, in applicazione degli articoli 17 e 18 del DPR 10 gennaio 1957 n. 3 sullo statuto degli impiegati civili dello Stato».

Lo sciopero è stato intanto oggetto di una interrogazione e di una interpellanza rivolte ai Ministri competenti. L'interrogazione presentata dai deputati comunisti Giorgi, Lusoli, Zanti, e Poerio chiede di conoscere i provvedimenti adottati o da adottare per risolvere la vertenza sindacale «mediante il soddisfacimento delle giuste richieste dei dipendenti e di una maggiore efficienza dei servizi». La interpellanza dell'on. Sponziello (MSI) dopo aver sottolineato che lo sciopero «rischia di provocare la completa paralisi dello Stato ove ancora dovesse protrarsi nel tempo» chiede quali iniziative il Governo intenda adottare per dare una soluzione unitaria al problema della perequazione. L'interrogante vuol sapere infine i provvedimenti che il Governo intende adottare per garantire «il costituzionale diritto di libertà di sciopero del personale finanziario che nel caso e per quanto accaduto in alcune località appare essere stato leso in qualche modo».

In effetti i sindacati dei finanziari lamentano il fatto che siano state fatte pressioni e intimidazioni da parte dei funzionari nei confronti dei lavoratori in sciopero.

Intanto il Comitato esecutivo della Federazione degli statali (CGIL), riunitosi per esaminare la situazione attuale del settore, ha richiesto al Governo — informa un comunicato — l'inizio di trattative per risolvere la vertenza dei dipendenti delle Finanze e del Tesoro, e di trattative con i Vigili del fuoco, con i lavoratori dell'ANAS e con quelli dei Monopoli. Il comunicato afferma poi che tali vertenze «chiaramente offrono al Governo la possibilità di fornire agli statali ed al Paese la riprova di una sua volontà politica di rimuovere gli ostacoli per una effettiva riforma della Pubblica Amministrazione.

«Infatti allo stato delle cose — conclude il comunicato — anche l'andamento dei colloqui in corso presso il Ministero della Riforma, che non hanno un vero carattere di trattativa, confermano la piena validità in ogni sua parte ed aspetto del documento delle tre confederazioni (CGIL - CISL - UIL), consegnato al Governo il 18 ottobre scorso, che prevede i criteri di utilizzazione delle somme stanziate per il 1967 e 1968, nonchè per gli anni successivi; le linee di attuazione della riforma della P. A. ed i relativi tempi; la definizione dei provvedimenti relativi ai diritti e alle libertà sindacali».

Sono anche proseguiti oggi, sotto la presidenza dell'on. Vincenzo Russo, i lavori della Commissione sindacale della Federazione nazionale del personale direttivo delle aziende di credito, degli istituti finanziari e degli enti assimilati. «La Commissione — è detto in un comunicato — ha ribadito la volontà degli iscritti di appoggiare con tutti i mezzi a disposizione, non escluso lo sciopero, le rivendicazioni sindacali in atto da parte dei sindacati di tutte le altre categorie dei dipendenti bancari, e ha inoltre riaffermata l'opportunità di un intervento del Presidente federale presso i Ministeri interessati e le associazioni delle aziende, al fine di evitare al Paese l'estremo disagio del programmato sciopero nazionale.

«In tal senso — conclude il comunicato — la Commissione ha auspicato una maggiore comprensione, da parte delle aziende del credito, delle legittime aspirazioni del personale dipendente, tale da rendere possibile la riapertura, su nuove basi, delle trattative sia per quanto riguarda il rinnovo dei contratti collettivi scaduti, sia per quanto si riferisce alla ricerca di un nuovo sistema di scala mobile.

«Consapevole, tuttavia — prosegue il comunicato — delle ripercussioni negative che deriverebbero all'economia del Paese da una prolungata astensione dal lavoro del personale bancario, la Commissione ha dato mandato al Presidente di prendere immediato contatto con le autorità governative e monetarie e con le organizzazioni sindacali delle aziende e dei lavoratori allo scopo di superare gli ostacoli che hanno portato alla rottura delle trattative per l'irrigidimento delle associazioni aziendali».

IL PREMIO PALAZZI a Enzo Bettiza

Milano, 23

La Giuria del «Premio Aldo Palazzi» composta da Giovanni Ansaldo, Vittorio Gorresio, Giuseppe Luraghi, Enrico Mattei, Paolo Monelli, Giancarlo Palazzi, Salvatore Quasimodo, Arturo Tofanelli e Giancarlo Vigorelli ha assegnato all'unanimità il Premio 1967 al giornalista Enzo Bettiza del «Corriere della Sera» per i suoi servizi di inviato speciale nell'area dell'Europa orientale.

In Enzo Bettiza la Giuria ha voluto salutare, non solo uno dei giornalisti ed inviati speciali più qualificati e coerenti delle ultime leve, ma in particolare un appassionato e rigoroso esperto delle contraddittorie esperienze molteplici dei Paesi socialisti d'Europa, dove ha vissuto a lungo come corrispondente, o dove si è tempestivamente spostato di volta in volta nei momenti più inquietanti o più sintomatici.

Va anzi messo in rilievo che Bettiza ha saputo dare ed imporre un giudizio fondato e sereno su quei Paesi, quando infuriando la polemica anticomunista non si voleva quasi ammettere quel che di vitale avveniva invece nelle trasformazioni sociali di quegli uomini e di quelle terre. Alla stessa tregua che oggi, nel fervido gioco dei crescenti scambi economici e culturali con l'Unione Sovietica e con gli altri Paesi dell'Europa orientale, egli sa subito individuare i meriti ma anche i rischi di una pure necessaria collaborazione tra le due Europe; ed oltre ad aver saputo evidenziare le crescenti e spesso irruenti autonomie tra i diversi Paesi socialisti, Bettiza è riuscito a documentare, senza forzature, il forte impegno di liberizzazione e di libertà che quanto più li differenzia tanto più li unisce.

A San Donà di Piave

Operaio schiacciato da una livellatrice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

San Donà di Piave, 23

Un morto e un ferito grave sono il tragico bilancio di un incidente sul lavoro, avvenuto nelle prime ore di questo pomeriggio nei pressi di San Donà di Piave. Due operai, Luigi Valerio, di 36 anni, abitante a Concordia Sagittaria, e Pietro Ramon, di 59 anni, abitante a Latisana, a bordo di una macchina livellatrice stavano sistemando il fondo stradale di via Argine San Marco, sulla provinciale Musile - Fossalta di Piave.

Per cause non ancora accertate, la macchina livellatrice usciva improvvisamente di strada, rovesciandosi, dopo un volo di oltre dieci metri in un campo sottostante. Nella caduta i due venivano sbalzati fuori del pesante veicolo, che andava infine a cadere sul corpo del Valerio, producendogli la frattura del cranio, per cui all'istante cessava di vivere. Il Ramon ha riportato la frattura dell'omero destro, choc traumatico, trauma cranico, ferite lacero contuse periorbitarie, contusioni al torace. E' stato giudicato guaribile con prognosi di 60 giorni salvo complicazioni.

Gianfranco Bedin

DALLA PRIMA PAGINA

La relazione di Rumor al congresso della D.C.

principio e per questo il nostro atteggiamento resta di contestazione ideale e di sfida politica».

Per Rumor, comunque, si deve trovare la strada per il superamento della ipoteca comunista che resta il grande problema storico del Paese. Al segretario della D.C. non pare contestabile «il progressivo isolamento politico del PC», la cui crisi si accompagna ad uno strumentale «dialogo interno» nel quadro dirigenziale comunista. Pertanto non va attenuata la lotta, ma nemmeno si deve svalutare ciò che accade all'interno di quel partito, soprattutto per far capire ai militanti che cosa si nasconde dietro la facciata di crisi esterna che pesa sul PCI.

Sfida ai comunisti e rifiuto a destra. In questa posizione si compendia l'atteggiamento di Rumor di fronte ai partiti che stanno alla estremità dello schieramento politico. Diverso invece il discorso sia per il P.L.I. che per il PSIUP, un discorso, sotto questo aspetto, diverso da quello che, per i liberali, fece Moro al congresso di Napoli. «La discriminante che pone il PLI alla opposizione — ha detto Rumor — non intacca la considerazione doverosa per la tradizione democratica di quel partito». Opposizione chiara e leale anche contro il PSIUP, che si è caratterizzato in una opposizione che «con accenti massimalistici si pone tuttavia nel rispetto delle regole democratiche». Parole di collaborazione, ma anche di riserva sono state espresse da Rumor verso il PRI, il cui atteggiamento di «collaborazione critica non appare il più consono a consolidare e rafforzare la collaborazione che ha la esigenza di una piattaforma omogenea».

Per il PSU la Democrazia cristiana sottolinea come «rilevante e positiva la scelta democratica, del cui valore irreversibile siamo convinti». A volte, in verità, all'interno della coalizione i socialisti hanno assunto su taluni problemi un carattere «contestativo», ma occorre dare atto lealmente ai dirigenti del PSU di aver contrastato questi atteggiamenti. «Occorre — ha detto ancora Rumor — rendere sempre più coerente ed aperta la collaborazione di centro-sinistra. La peggiore iattura che potesse toccare al Paese sarebbe un indietreggiamento verso una contrapposizione guelfo-ghibellina».

Ciò deformerebbe il rapporto delle forze democratiche, ne spegnerebbe lo slancio rinnovatore, ridarebbe fiato al comunismo. Una simile minaccia non viene, comunque, dalla D.C. che insiste perchè il «centro-sinistra abbia una forte e incisiva caratterizzazione programmatica, che tenga conto delle possibilità e delle condizioni obiettive, ma che nello stesso tempo esprima la carica di novità di cui esso è potenzialmente capace. E' naturale che un incontro tra forze diverse comporta reciproche limitazioni e comuni sacrifici. Come non pretendiamo da altri rinunce inconcepibili, così non potremo farle noi. E' necessaria la reciproca comprensione. Nasce l'esigenza della solidarietà non solo davanti alle cose previste, ma soprattutto di fronte alle insorgenze improvvise».

Rumor ha concluso affermando che la «D.C. è un partito di popolo e in ciò vi è la nostra capacità di mobilitazione democratica, il nostro rifiuto a inconcepibili posizioni di retroguardia. C'è una continuità di una tradizione che è nella D.C. che non ci appartiene per disperderla, ma per rinnovarla e accrescerla».

Il discorso è stato salutato da un applauso dell'assemblea o almeno della maggioranza di essa.

Il gran gioco è cominciato al congresso di Milano. La conclusione, qualunque sia, peserà in modo sostanziale sugli sviluppi politici dei prossimi mesi e delle elezioni. Anche se da parte degli ambienti ufficiosi vicini alla segreteria del partito si continua a smentire, è vero che in effetti, al Palazzetto dello Sport si sta lottando per la candidatura della Presidenza del Consiglio dopo le elezioni. Dalla conclusione del congresso sapremo se avranno vinto Rumor o i suoi «alleati» Colombo e Fanfani, o se invece, avrà ancora una volta prevalso Moro, o, infine, se nel gran gioco potrà entrare con qualche buona probabilità anche Taviani.

C. M.

VANE ANCHE LE RICERCHE PRESSO IL FRATELLO IN SVIZZERA

Introvabile l'omicida di Torino Si teme che possa colpire ancora

Un servizio di protezione alla sua famiglia e a quella della vittima
Oscure le circostanze nelle quali avvenne l'incontro con l'avvocato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 23

In Italia e all'estero, Osvaldo Quero, l'assassino dell'avvocato professor Bruno Leoni, viene attivamente ricercato. Si ritiene che si sia rifugiato presso il fratello Alberto, che vive a Zurigo, in Toelstrasse 23. E' una persona rispettabilissima, molto stimata negli ambienti della nostra emigrazione in territorio elvetico. E' stato un agente della Polizia federale a metterlo al corrente: posto di fronte alla tragica realtà è scoppiato in un lungo pianto. Informata attraverso i canali dell'Interpol del crimine compiuto da Osvaldo Quero, la Polizia di Zurigo non ha tardato a compiere una serie di accertamenti e di controlli, interrogando, tra l'altro, alcuni vicini di casa di Alberto Quero per sapere se l'imbianchino italiano avesse ospitato persone venute dal Piemonte.

La moglie dell'assassino, Rosina Quero, anche oggi è stata interrogata a lungo. «Me lo ha detto — dichiarò ai Carabinieri — rientrando con gli abiti sporchi di sangue. Erano quasi le tre di notte. In un primo tempo ha cercato di farmi credere che era rimasto vittima di un incidente stradale, poi non è più riuscito a mentire. Dopo una nuova discussione con il professore — ha ammesso — non ho più capito nulla e l'ho ucciso». Attraverso l'odierno interrogatorio della donna la figura del Quero è uscita in una luce alquanto sinistra. Frequentava cattive compagnie, era carico di debiti, si spacciava per geometra benchè avesse soltanto il diploma di licenza elementare. Si mostrava facile al litigio ed il suo temperamento astioso ogni giorno di più si rivelava proclive alla violenza.

Pochi giorni fa — secondo le affermazioni della moglie — preso da un accesso di furore, aveva minacciato di morte il proprietario dell'alloggio dove vivono: Agostino Chiri, abitante a Druent, in via Torino 41, che era venuto a chiedergli i denari degli affitti arretrati. Il Quero lavorava come tipografo alla ditta Caprotti di Torino ed inoltre faceva da «esattore» per conto dell'avv. Leone. Ma conducendo una vita dispendiosa e non disdegnando le allegre compagnie femminili, era sempre a corto di quattrini.

Ma ci sono delle circostanze sulle quali non tutte le ombre sono ancora diradate. O, per lo meno, si prestano a sollevare interrogativi in considerazione della personalità della vittima. Pare strano, ad esempio che lo avv. Leoni, abbia voluto incontrare proprio a Porta Nuova, di sera, il tipografo, mentre sarebbe stato più comodo ed anche più logico, per un professionista, invitarlo nel suo studio. E tanto meno si manifesta chiara la necessità, da parte del prof. Leoni, docente universitario, uomo di rapporti politici ed economici a livello internazionale, di lasciare la sua «Mercedes» alla stazione per salire sulla «124» del tipografo, andare con lui ad Alpignano e dallo stesso Quero forsi riportare a tarda ora, nuovamente a Torino e nello stesso luogo fissato per questo insolito appuntamento. Sono elementi sui quali si appuntano le ricerche della Polizia e dei carabinieri i quali si trovano impegnati in una inchiesta laboriosa, complessa e che non si può svolgere con rapidità.

Qualche testimone e anche la moglie del Quero hanno accennato, nelle deposizioni rese oggi agli inquirenti che più di una volta hanno scorto negli occhi del tipografo, quando era adirato, lampi di follia.

Si è perciò ritenuto opportuno proteggere alcune persone che egli potrebbe assalire. L'abitazione del Leoni risulta quindi piantonata. Due carabinieri sostano accanto al cancello della villa dove sono rimaste la moglie Silvana e la figlia Dina di sette anni, assistite da parenti che sono arrivati in mattinata da Piacenza. Per analoghi motivi viene pure sorvegliata la casa dell'assassino, ad Alpignano. Il Quero è in possesso delle chiavi dell'alloggio; si è voluto adottare una misura preventiva qualora l'uomo, che si è dimostrato di una ferocia inaudita, spinto da follia omicida, possa concepire l'orribile disegno di compiere una strage anche della sua famiglia.

Paolo Amerio

LUNGA INTERRUZIONE SULLA MILANO-DOMODOSSOLA

Un gregge investito dal «Lombardia-Express»

In Sicilia un'auto finisce sulla strada ferrata e viene travolta dal treno: gravi gli occupanti

Milano, 23

Un gregge di pecore è stato travolto la scorsa notte, dal treno «Lombardia - Express» — che collega Milano con Parigi — sulla linea Milano-Domodossola, tra le stazione di Busto Arsizio e Gallarate, entrambe in provincia di Varese. Nell'incidente una ventina di animali sono rimasti uccisi. I viaggiatori sono rimasti incolumi. Le pecore superstiti, impaurite, si sono disperse lungo la linea ferroviaria e di conseguenza il traffico è stato completamente bloccato fino a quando il personale ferroviario e gli agenti di polizia sono riusciti a radunare ed allontanare gli animali.

Ispezionando la linea ferroviaria, dopo l'incidente, gli agenti della Polizia ferroviaria hanno anche scoperto alcuni grossi sassi ammucchiati sul binario qualche centinaio di metri dal punto dove il «Lombardia-Express» si era fermato. L'ostacolo è stato rimosso e indagini sono in corso per identificare i responsabili. Il «Lombardia - Express» è ripartito dopo una sosta di oltre mezz'ora.

Non è stato questo il solo incidente ferroviario della giornata, nè il più grave. In Sicilia una «1100» guidata dal cancelliere Nunzio Brucoletto di 33 anni e con a bordo il Giudice istruttore presso la Procura della Repubblica di Termini Imerese, dott. Salvatore Bucellato, di 53 anni, mentre percorreva la statale tra Messina e Palermo è uscita di strada per cause non ancora accertate finendo sulla sottostante ferrovia. L'incidente è avvenuto all'altezza del km. 181,500. Alcuni automobilisti di passaggio che avevano assistito all'incidente hanno soccorso i due passeggeri ma non hanno fatto in tempo a spostare l'auto che è stata investita da un «accelerato».

Il dott. Buccellato, ricoverato all'ospedale di Cefalù in imminente pericolo di vita è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. In gravi condizioni anche il cancelliere Brucoletto.

POLEMICO MALAGODI a «Tribuna politica»

Roma, 23

Malagodi ha avuto un vivace dibattito con i giornalisti a Tribuna Politica. Il segretario del PLI ha giudicato negativamente l'attuale maggioranza parlamentare per la sua incapacità di promuovere concretamente lo sviluppo del popolo italiano sia sul piano economico che sul piano sociale «l'occupazione — ha detto — è aumentata costantemente e fortemente sino all'avvento del centro sinistra che l'ha fatta diminuire brutalmente e adesso molto faticosamente riprende».

Malagodi si è soffermato in particolare sulle Regioni osservando che la commissione governativa costituita dal Governo e incaricata di constatare in che modo debbono essere fatte le Regioni, come devono essere articolate con i Comuni con le Province e con lo Stato è il frutto della lunga battaglia sostenuta in Parlamento dal PLI.

Replicando ai giornalisti che avevano fatto notare una contraddizione nelle recenti vicende del PLI allineatosi con la sinistra nel volere il divorzio e con le destre nel respingere le Regioni, Malagodi ha indicato i motivi per i quali i liberali sono contrari all'ordinamento regionale, motivi finanziari, motivi politici, motivi di amministrazione logica ed utile. Per quanto riguarda invece la istituzione del divorzio, Malagodi ha premesso che i liberali hanno meditato a lungo prima di sceglierre una posizione, ma che poi hanno deciso per il sì a patto che si tratti di un divorzio serio e non un divorzio alla Hollywood.

PER ARMA E' STATO USATO UN PESANTE CROCIFISSO

VECCHIETTO MASSACRATO DA UN COMPAGNO D'OSPIZIO

L'assalitore, semidemente, non sembra ricordare nulla

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Un crocifisso è stata l'arma usata per una feroce aggressione scoperta stamane in un tranquillo pensionato per vecchi. E' stata la prima cosa che le suore attonite hanno visto: il crocifisso a terra imbrattato di sangue. A fianco, riverso sul letto, Umberto Chiari, vecchio pensionato di 85 anni, con il cranio fracassato, la camicia strappata sul corpo martoriato da numerose ferite. Poi, all'ospizio «Pio IX» è arrivata la polizia, l'ambulanza a sirena spiegata ha portato al «San Giovanni» il moribondo, ed il crocifisso è diventato il principale accusatore, l'arma dell'aggressione. La stanzetta dove stanotte si è svolto il dramma ora è sigillata, vuota. Sul muro, sopra i due lettini gemelli, l'impronta lasciata dal crocifisso ora in mano alla scientifica.

Il compagno di stanza del Chiari, Alberto Lupi, un vecchietto di 76 anni dall'aspetto innocuo, fortemente malato di arteriosclerosi e perciò semidemente, è stato a lungo interrogato dalla polizia ma ha continuato per tutta la giornata a dare risposte incoerenti e a dire di non ricordare nulla. Gli inquirenti, ritengono però che sia lui il feroce aggressore.

Il dramma si è consumato stanotte in una delle tante stanzette dell'ospizio «Pio IX» al Prenestino. Nella quiete della piccola stanza Umberto Chiari e Alberto Lupi, amici, compagni di stanza da lungo tempo. La camera è spoglia: due piccoli letti, un comodino, un armadio. Eppure in questa atmosfera di quiete si è svolta una tragedia senza precedenti. L'unico severo ornamento della stanza, un crocifisso in legno ha armato la mano di un folle arteriosclerotico. Nelle tenebre, il simbolo della cristianità è stato staccato dal muro ed ha colpito, colpito all'impazzata il volto, il corpo di un povero vecchio.

C. L.

UN FINTO SUICIDIO SMASCHERATO IN POCHE ORE A ROMA

ANZIANO GUARDAMACCHINE STRANGOLATO DALLA DOMESTICA

Da tempo il vecchio la insidiava e ora voleva uccidersi con lei
Tagliato il tubo del gas l'ha aggredita - Dubbi sul movente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

Un affare allucinante: l'assassinio di un guardamacchine. Nella dinamica del delitto, nelle cause immediate dalle quali è scaturito, nell'accavallarsi di precipitosi avvenimenti fino al finale a sorpresa c'è qualche cosa di pazzesco. La notizia era passata, ieri, con le due righe del «mattinale», in Questura: un guardamacchine di 73 anni, Felice Rossini, si era tolto la vita lasciandosi asfissiare dal gas nella propria abitazione.

Poi la prima indagine aveva suscitato il dubbio che si trattasse d'una messa in scena. E nella tarda serata di ieri, la autopsia aveva rivelato la verità. Felice Rossini non si era ucciso. Qualcuno l'aveva strozzato e poi doveva aver messo in piedi la scena del suicidio. Ma chi? E perchè? Ci si aspettava di dover affrontare una difficile indagine, e invece la soluzione dell'enigma è balzata fuori di colpo: il vecchio guardamacchine è stato assassinato dalla sua domestica, una donna ancora giovane.

Dunque, ecco i primi elementi sconcertanti nella vicenda: una giovane donna che uccide un vecchio più che settantenne, e un vecchio, che si creda viva quasi nell'indigenza, il quale si permette il lusso di una domestica. Maria Di Tommaso era stata accompagnata alla Mobile fin da ieri sera. Una giovane di 33 anni che è riuscita a tener testa all'interrogatorio per tutta la notte e fino a stamattina dopo le ore 10. Poi è crollata, di schianto: «E va bene — ha detto — sono stata io. Sì, l'ho ammazzato perchè era impazzito e voleva che morissi con lui». Oggi stesso Maria Di Tommaso è stata denunciata all'autorità giudiziaria per omicidio volontario.

A trovare il cadavere del vecchio Rossini era stato, ieri mattina, uno studente ventenne il quale vive in affitto nello stesso appartamento assieme ad altre tre persone alle quali il vecchio aveva ceduto due delle stanze.

Poco dopo entrava in scena la polizia. Il suicidio non pareva convincente: troppo scarso il sentore di gas e poi il cadavere non era in cucina ma nella propria camera da letto. Eppure non c'era alcun segno che potesse far credere a qualche cosa di diverso del suicidio o della disgrazia. Bisognava arrivare fin quasi a mezzanotte per conoscere la prima verità, con l'esito dell'autopsia che parlava di asfissia da strangolamento. I primi a essere convocati alla Mobile sono stati i quattro inquilini del vecchio Rossini. Si pensava che l'assassino fosse stato tra la gente che era più vicina alla vittima. E per questa via si è arrivati subito alla conclusione quando è stata sentita la Di Tommaso. Il vecchio la insidiava, e la domestica non poteva più tenerlo a bada.

Ecco il racconto. «Gli ho detto di star buono perchè sennò me ne sarei andata via davvero. Lui s'era messo a urlare che era la fine e che si sarebbe ucciso. Era andato in cucina, urlando, e aveva staccato il tubo del gas. M'era riuscito di calmarlo, per il momento. Poi era rientrato lo studente per il pranzo e tutto sembrava tornato normale. Ma appena lo studente era uscito di nuovo, il vecchio era balzato su e aveva cercato ancora di assalirmi e poi era corso un'altra volta in cucina e aveva tagliato con un coltello il tubo del gas dopo aver aperto tutti i rubinetti. Era impazzito. Avevo cercato di chiudermi in una stanza ma lui mi aveva bloccato e aveva cominciato a stringermi forte. Allora l'ho preso per il collo e ho stretto fino a che ho sentito che gli scivolavano giù le braccia. E' caduto sul letto e lì è rimasto.

«Io sono scappata via come una matta. Non mi ha visto nessuno. Sono tornata verso sera e soltanto quando l'ho visto ancora immobile rovesciato sul letto mi sono resa contro che lo avevo ammazzato. Allora ho pensato al suicidio».

E al suicidio avevano creduto tutti, tanto più che il vecchio Rossini aveva lasciato scritta una lettera nella quale diceva di non poter resistere più a questa vita. Ma chi era il vecchio, poi? La prima cosa che la polizia aveva potuto accertare era stato la sua ossessione per le donne. I suoi familiari hanno dichiarato che aveva sperperato un patrimonio per correr dietro alle donne.

Adesso aveva ancora più bisogno di denaro. S'era messo a prestar quattrini con pesanti interessi. Faceva il guardamacchine in piazza Vittorio, affittava le camere del proprio appartamento. Adesso resta da vedere fino a che punto il racconto di Maria Di Tommaso sia vero. Più d'una voce, in giro, dice che avesse una relazione con il vecchio.

M. I.

FERITO UN INGEGNERE all'Euratom di Ispra

Varese, 23

Un ingegnere belga, Ivan Lachapelle, di 28 anni, è rimasto gravemente ferito oggi durante un esperimento all'Euratom di Ispra. L'ingegnere, che lavora nella sezione tecnologica dei reattori, stava preparando un detonatore ad alto potenziale, carico di dieci grammi d'esplosivo, quando, per cause non ancora accertate, l'ordigno è scoppiato anticipatamente.

L'esplosione ha frantumato gli occhiali dell'ing. Lachapelle e alcune schegge di vetro gli sono penetrate nell'occhio destro, ledendo l'organo. Il tecnico belga è rimasto gravemente ferito anche alla mano sinistra. Soccorso dai medici dello Euratom è stato portato all'ospedale di Varese dove è stato ricoverato. I sanitari si sono riservata la prognosi. Lo ing. Lachapelle lavorava allo Euratom da qualche tempo, in un particolare settore dove quasi ogni giorno si svolgono delicati esperimenti.

UN MORTO E SEI FERITI IN UN TAMPONAMENTO

Groviglio nella nebbia sull'Autosole a Firenze

Nell'incidente sono rimasti coinvolti dodici mezzi tra i quali tre autotreni pesanti e un autocarro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 23

Un fittissimo banco di nebbia addensatosi stamane al chilometro 285 dell'Autostrada del Sole, tra il casello di Firenze Nord e quello di Signa, ha provocato un tamponamento a catena di disastrose proporzioni. Un uomo è morto e sei persone, tre delle quali appartenenti a una stessa famiglia di Parma, sono rimaste ferite per fortuna in modo non grave. Dodici automezzi, coinvolti nel tamponamento, hanno riportato danni più o meno gravi.

La visibilità sull'autostrada, alle 8 di stamane, era perfetta. Improvvisamente, all'altezza del chilometro 285, si è alzato un enorme banco di nebbia che ha ridotto la visibilità a zero. Gli automobilisti che provenivano dal Nord diretti verso Signa, sono entrati nel banco e hanno ridotto al minimo la velocità facendo da barriera alle auto che seguivano. In pochi attimi, con colpi fragorosi, si è formata sull'asfalto una specie di montagna di rottami. Grida di aiuto e lamenti provenivano dalla tragica catasta di ferro e i primi soccorritori si sono trovati di fronte a drammatiche difficoltà per estrarre i corpi dei feriti dalle auto disastrate. Dentro una «500», incastrato fra le lamiere, si trovava il corpo ormai privo di vita del commerciante Arduino Moretti, di 64 anni, abitante a Firenze.

Immediatamente l'allarme arrivava ai caselli e sul posto giungevano i mezzi della Polizia stradale e dei Vigili del fuoco nonchè le autoambulanze della Croce Rossa. Cinque feriti sono stati trasportati all'ospedale di San Giovanni di Dio, a Firenze. Essi sono: Camillo Monguidi, di 41 anni, abitante a Parma (che era alla guida di una «Citroen»), la moglie del Monguidi, Marisa Parenti, di 41 anni, e la figlia Maria Carla, di 9 anni. Guariranno rispettivamente in 8, 10 e 12 giorni per contusioni e ferite multiple al volto e agli arti. Allo stesso ospedale sono stati ricoverati altri tre feriti.

Agli agenti della Polizia stradale non è stato facile ricostruire la dinamica dell'incidente. In testa alla colonna si sarebbe trovata una «1500», il cui conducente avrebbe proceduto a velocità ridotta, che è stata tamponata da una seconda vettura. Sulle due auto rimaste ferme sulla strada è piombato dopo un attimo un autotreno targato Arezzo: sul groviglio è finita poi la «500» del Moretti a sua volta tamponata da un autotreno. Il groviglio di auto aveva ormai invaso tutta la sede autostradale e per gli automezzi che continuavano ad arrivare non è stato possibile scansare l'ostacolo nascosto dalla nebbia agli occhi dei conducenti. Nel tragico trabocchetto sono finiti altri tre autotreni pesanti, un camion leggero, una «Opel», una «Citroen» e una «Flavia»: dodici automezzi ammucchiati l'uno sull'altro.

Fulvio Apollonio

Novità 2000
Nuovi caldi colori:
beige in tutti i toni,
grigi a fiamma blu,
blu intensi,
verdi quercia,
per il cappello
in feltro
lucido
a pelo corto.
L'ala è piccola,
arrotolata
sui fianchi
e dietro,
abbassata sul
davanti.
Sulla cupola
slanciata
un nastro
di moderata
altezza.

Borsalino

BORSE E MERCATI

Chiusura 23 novembre 1967

MILANO

Mercato irregolare con chiusure su basi calme. Dopo le forti oscillazioni dei giorni scorsi, il mercato ha registrato una riunione di assestamento, dove tuttavia sono state registrate variazioni contrastanti nei corsi. L'unica nota positiva è rappresentata dai mercuriferi, che hanno aggiunto nuovi consistenti rialzi ai progressi dei giorni scorsi: Siele (+6 per cento), Amiata (+4 per cento). In apertura hanno presentato buone disposizioni anche Fiat, Montedison e Rinascente, ma un appesantimento dei valori che mercoledì avevano conseguito i maggiori recuperi, ha costretto in chiusura la quasi totalità della quota ad abbandonare terreno. Resistenti le Gim e le Metalli, dopo la notizia relativa ai risultati di esercizio di quest'ultima società. Ben tenute le Mondadori a seguito delle valutazioni del consiglio di amministrazione sull'andamento del primo semestre di esercizio. Da segnalare, inoltre, i progressi conseguiti dalle Pirelli e C., Tosi Franco, Bernasconi, Cementir e Mittel. Più deboli, invece, le Finmare, Centrale, Sviluppo, Falck, diversi tessili ed in particolare quelli delle fibre artificiali, Pozzi ed Eternit. Resistenti Fiat e Montedison. Prosegue nel reddito fisso la tendenza al rafforzamento dei corsi. L'attività è risultata abbastanza vivace. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 68,01, con una variazione, rispetto a mercoledì dello 0,29 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 26.000.000; Buoni del Tesoro 165.000.000; obbligazioni 1.388.669.600; azioni n. 2.566.850.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 105,90 (106); Red. 3,5% 100,85 (100,80); Ricostr. 3,5% 86,85 (86,90); Ricostr. 5% 97,30 (97,65); Trieste 5% 98,90 (98,85); Rif. fond. 5% 98,65 (98,60).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,10 (100,125); 1969 100,05 (—); 1970 100,30 (100,10); 1971 100 (—); 1973 100,05 (100); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98 (—).

Alimentari: Certosa 2660 (2630); Distillerie 2663 (2640); Eridania 3060 (3056); Es. Molini 2600 (2590); Motta 7900 (7905); Romana Z. 170 (—); Rom. Zucc. pr. 344,50 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 105.500 (106.130); Ass. Milano 33.900 (34.000); Ass. Milano pr. 26.550 (26.850); Ass. Torino 9220 (9270); Ass. Torino pr. 6450 (6530); Incendio 9890 (9900); Fond. Vita 18.990 (18.960); L'Assicuratr. 75.490 (74.900); Ras 41.920 (41.800); Sai 23.940 (23.895).

Bancari: Mediob. 81.330 (81.740).

Chimici: Anic 1531 (1540); Brioschi 11.000 (—); Gas Napoli 891 (—); Caffaro 215 (215,50); Erba 10.520 (10.590); Erba priv. 6599 (6548); Iniz. Ind. Com. 2735 (—); Italgas 1435 (1444); Lepetit ord. 4660 (4700); Lepetit priv. 5320 (5350); Liquigas 199,50 (200,75); Mira Lanza 37.950 (38.000); Montedison 1210,50 (1212); Ossigeno 1452 (1450); Pibigas 92 (94); Rumianca 1510 (1511); Saffa 5300 (5306); Sarom 1020 (1021).

Elettrici ed elettrotecnici: Magneti 1237 (1235); Marelli 694,50 (698); Sip 2700 (2697); Tecnomasio 1373 (1374); Terni Nuova 298 (300).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 2950 (—); Bastogi 2276 (2286); Breda 4280 (4311); Finmare 342 (358); Finsider 623,50 (628,75); Generalfin 950 (—); Gim 4220 (4160); Invest 3100 (—); Italpi 2940 (2945); La Centrale 7450 (7552); Pirelli & C. 4442 (4400); Sifir 983 (998); Sme 2332 (2350); Stet 2851 (2849); Sviluppo 1970 (2009).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2610 (2605); Beni Stabili 3720 (—); Bonifiche 909 (—); Co. Ge. 9430 (9445); Imm. Roma 608 (612); Sagi 1700 (—); Iniz. Edilizia 2820 (2830); Milano Centr. 29.100 (29.480); Risanamento 6420 (6500); Sacie priv. 1009,50 (1017); Silos Genova 3100 (—).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 896 (—); Fiat 2846 (2850); Fiat priv. 2165 (2187); Nebiolo 613 (615); Olivetti ord. 3351 (3376); Olivetti priv. 3656 (3690); Tosi Franco 1600 (1501).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3930 (4090); A. Falck pr. 4065 (4080); Broggi-Izar 1130 (1165); Dalmine 1300 (1301); Ilssa-Viola 805 (—); Italsider 945 (943); Magona 1717 (1702); Metalli 3602 (3580); M. Amiata 8798 (8460); Monteponi 482 (480); Siele 4240 (3990); Trafilerie 753 (752).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4790 (4870); Cot. Cantoni 15.205 (15.400); Val Ticino 3,25 (2,50); Olcese 314 (315); Cucirini 7100 (7310); Stampati 3500 (—); Cascami seta 5830 (5930); Fisac 415 (416); Lanerossi 3330 (—); Gavardo 1935 (—); Scotti 114,75 (115); Linificio 425 (420); Marzotto pr. 1890 (1925); Rossari 12.000 (12.140); Rotondi 26.550 (—); Manif. Tosi 2392 (—); Pacchetti 505,50 (—); Snia Viscosa 3700 (3774); Snia priv. 2590 (—); Bernasconi 460 (460); Tilane 285 (—); Un. Manif. 29.700 (29.750).

Diversi: De Ferrari 1346 (1340); Cart. Binda 32.000 (32.100); Cart. Burgo 16.900 (17.000); Cart. Donzelli 3002 (3010); Cementir 4590 (4525); Ceram. Pozzi 127 (155); Cer. Pozzi pr. 250 (255,25); Cer. Ginori 405 (—); Ciga 4020 (4010); Acque Potab. 1200 (—); Eternit 3750 (3924); Italcementi 16.200 (16.290); Cond. Acqua 679,75 (680); Rinascente 379 (381); Rinasc. priv. 286 (286,50); Mondadori pr. 3520 (3540); Pirelli S.p.A. 4120 (—); Rejna 960 (—); Smeriglio 88 (88,25); Ses (ex Sarda) 4310 (4300); Sges (ex Seso) 1745,50 (1751); Terme Acqui 3041 (3050).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,255; dollaro canadese 579,375; corona danese 83,342; corona norvegese 87,16; corona svedese 120,44; fiorino olandese 173,295; franco belga 12,559; franco francese 127,127; franco svizzero 144,41; lira sterlina 1507,175; marco tedesco 156,412; scellino austriaco 24,11; escudo portoghese 21,595; peseta spagnola 8,959.

Cambi per le banconote: dollaro USA 620,50; lira sterlina 1603; franco svizzero 143,70; franco francese 126,95; franco belga 12,40; marco tedesco 155,80; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 8,60; escudo portoghese 20,25; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172,50; corona danese 82; corona svedese 119,50; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo t.g. 41, t.p. 41; dracma greca t.g. 17, t.p. 19.

Metalli preziosi: oro fino 710-720; platino 3300-4000; argento 38.000-45.000.

TRIESTE

Dopo la rivalutazione di mercoledì, il mercato ha assunto un tono più calmo, con andamento piuttosto irregolare, che ha visto al listino cedere parte della quota. Ancora in denaro Ras e Italsider. Pochissimi scambi. Tendenza leggermente migliore per il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 2.000.000; azioni n. 6700.

Bastogi 2280; Finmare 340; Finsider 624; Stet 2850; Ass. Generali 105.600; Ass. Italiana 75.500; Ras 42.000; Gerolimich 5930; Premuda 32.200; Tripcovich 30.010; Viscosa ord. 3700; Viscosa priv. 2580; Italsider 945; Montedison 1210; Cantieri 200; Meridielettrica 2340; Terni 300; Ampelea 7000; Liquigas 199; Beni Stabili 3720; Immobiliare 608; Pirelli S.p.A. 4125; Anic 1532; Fiat ord. 2844; Fiat priv. 2190; Siip 2700; Dalmine 1300; Rinascente 379; Rinascente priv. 286.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni cielo quasi sereno; banchi di nebbia in Val Padana. Durante la notte e nelle prime ore del mattino banchi di nebbia anche nelle valli e lungo i litorali del Centro. Gelate notturne al Nord e al Centro. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 3, 14; Verona — 3, 8; Trieste 8, 12; Venezia — 1, 12; Milano — 1, 6; Torino — 1, 13; Genova 10, 18; Bologna 1, 11; Firenze — 3, 15; Pisa 0, 15; Ancona 7, 12; Perugia 9, 16; Pescara 2, 15; L'Aquila — 1, 12; Roma Nord 0, 18; Roma Fiumicino 2, 18; Campobasso 4, 12; Bari 9, 16; Napoli 4, 17; Potenza 4, 11; S. Maria di Leuca 9, 16; Catanzaro 7, 20; Reggio Calabria 8, 18; Messina 12, 17; Palermo 12, 18; Catania 4, 19; Alghero 6, 18; Cagliari 5, 18.

Le disavventure della sterlina non hanno inciso sui preparativi delle prossime festività natalizie. Ecco la famosa Carnaby Street di Londra già tutta decorata da fantasmagoriche luci

MICHELANGELO ANTONIONI CERCA DI COSTRUIRE DEI FILM CHE SIANO L'IMMAGINE DEL MONDO IN CUI VIVIAMO

L'inquietante Villon del cinema italiano ha sempre pronta una ballata degli impiccati

« Io lascio che le storie vengano a me senza far niente per pensarle, poichè esse si realizzano come in un processo chimico »
Per lavorare a New York vorrebbe uno schermo verticale - Con l'appoggio di Kennedy doveva « girare » a Cape Canaveral

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, novembre

Non so se Antonioni sorride (è difficile vederlo sorridere) ogni volta che, sceso dalla «limousine» con autista a sua disposizione, entra nell'albergo dei presidenti americani e sente il direttore dire: «Ben tornato, signor Antonioni»; e lo sorprende qualche volta fare cenni di complicità ad altri clienti per far capire (con un certo orgoglio) che è proprio lui, il regista di «Blow Up», di «Eclisse» quello che sta là, al Carlyle Hotel, esattamente come ci stava John Kennedy quando era vivo e alla Casa Bianca. Dovrebbe sorridere almeno dentro di sè perchè il ricordo di un altro albergo (di Torino) non è mica così confortante, ma il rapporto fra il «Lugano» (se si chiamava così) torinese e il «Carlyle» di New York può dargli la misura — quasi una verifica, se ne ha bisogno — della sua traiettoria nel cinema, della spirale che è il mestiere di regista cinematografico (una spirale è quella figura in cui non si può cogliere nè il principio nè la fine e simbolizza abbastanza bene la sorte di gente che vive in un mondo di fantasia — e di pensiero — che oggi può essere giù e domani su, ma nulla è fisso e chi è in alto cala e chi è in basso sale; un giramento di testa).

Lui scende dalla «limousine» e il direttore strizza l'occhio ai clienti; ma quando era a Torino per girare «Le amiche» non c'era «limousine» e il direttore strizzava l'occhio, anche lui, è vero, ma per far sapere ai creditori che facevano la sentinella nella hall che era l'uomo che bisognava abbrancare per un braccio e dirgli: «Ehi, fuori i soldi». Antonioni soldi non ne aveva, girava «Le amiche» a credito. Dice: «E' quasi sempre stato così nella mia carriera; ho girato soltanto per piccolissimi produttori che contavano i fogli da mille come se fossero stati biglietti da un miliardo, con la stessa ingordigia e avarizia (d'altronde ne avevano pochi anche loro). Io ero considerato un matto e, come accade sempre in casi come il mio, un matto trova sempre un altro matto che alla fine dice piglia qui e fai quello che vuoi, vedremo come va a finire». Andava a finire quasi sempre che i soldi erano pochi e le ambizioni (con le cose da dire) tante. Quando i soldi finivano, giù a girare a credito fin che si poteva. A Torino il direttore dell'albergo per un po' ha avuto pazienza, poi ha detto che qui se non veniva fuori la grana, lui non poteva più far dormire nessuno in albergo. «Bè, vado a Roma a vedere se trovo un altro po' di quattrini», gli disse Antonioni. «Bravo — disse quello — cerchi di portarne un bel mucchio perchè se no sono guai». Così Antonioni si mette sulla via della porta, ma quello fa: «Scusi, ma lei se ne va a questo modo?». Bè, sì, se ne andava a quel modo, perchè? «Perchè chi mi dice che lei torni?», dice. «Ah, guardi, io per tornare torno, perchè ho un film da girare qui», risponde Antonioni. «Sì, lo so che gira — fa il direttore che aveva anche un certo senso dell'umorismo — ma chi gira torna sempre indietro, secondo lei?». Antonioni ha i suoi tic che possono anche ingannare chi guarda in superficie, io non so se quel direttore d'albergo aveva capito i tic di Antonioni nel senso giusto, ma non credo; deve averli scambiati per testimonianze di una coscienza poco pulita se alla fine per lasciarlo andare via gli chiese, senza nemmeno pensare che ripeteva un gesto da capitano di ventura, di lasciargli in ostaggio il suo aiuto regista. E lo ostaggio restò. (E' vero che quello stesso direttore alla fine della favola aiutò Antonioni e il film non chiedendo più una lira, e liberando l'ostaggio).

E' un apologo abbastanza esemplare della vita di Michelangelo Antonioni, si direbbe persino inventato dai suoi agiografi tanto risponde calibratamente alla leggenda di questo «matto» del cinema. Ma è autentico, come era autentica la fame (e ora lui ha tanto da fare che si dimentica persino di mangiare, come gli è accaduto l'altro giorno) al tempo in cui girava «L'Avventura», e lui e la gente con lui — attori, tecnici — si levavano la più grossa masticando carrube, quelle erano gratis, bastava strapparle dagli alberi. Li avevano lasciati in un'isola, il mare che si portava via anche gli scogli, soldi non ne arrivavano, c'era stato persino un ammutinamento (ecco un'altra storia conradiana da filmare) di quelli che erano con lui. «Questo matto — dicevano — cosa crede che vogliamo rischiare la vita e l'ulcera per la sua dannata „Avventura", che vada in galera con lui?»; e alla fine gli fecero: «Caro amico, mica ci becchi più. Noi qui siamo perchè abbiamo avuto la sfortuna di venire con te, ma qui restiamo fermi e immobili; se vuoi fare, fa, arrangiati; a noi, per favore, non ci chiedere nemmeno se, sentiti i calli, domani pioverà». Che poteva fare lui che è stato un po' il «maledetto» del cinema italiano, questo Villon della pellicola che aveva sempre una ballata degli impiccati da mettere giù? Buttarsi la macchina da presa in spalla, andare per mare grosso a girare e aspettare che arrivasse chissà cosa, ma qualcosa doveva arrivare («è sempre arrivata») per fargli finire il film perchè questo è sicuro, mare o non mare, ostaggio o non ostaggio, il film lo doveva finire.

Un operaio ribelle

Guardategli bene la faccia: vi accorgerete che è uno che non molla, ha un muso duro che il naso rende anche più ostinato e la fronte anche più pietroso. «Io sono stato un operaio del cinema, ho fatto l'operaio, in un certo senso lo sono ancora». Nel senso che ora cerca di costruire un cinema moderno, del nostro tempo, che sia l'immagine del mondo in cui viviamo. Mette pietra su pietra, costruisce come l'operaio, ogni film che fa deve avere il senso di un oggetto della costruzione. Un operaio si ribella all'establishment del suo dominio, è nella natura delle cose e dell'operaio; lui si è sempre ribellato all'establishment del cinema italiano. «Sono quattro o cinque camarille, o dentro o fuori, chi è fuori deve soffrire», dice. Come ha fatto a sopravvivere? Bè, appunto, la storia dei matti che ne salta sempre fuori uno al momento giusto. Fortuna, no? Anche, ma le idee dove le mettiamo?

Antonioni era celebre fino a qualche anno fa per essere il meno «visto» regista del mondo; chi va a vedere uno che vuol far pensare mentre il cinema americano ha insegnato a quasi tutti i registi della terra che si fa la fortuna e la celebrità soprattutto non facendo pensare, strappando via dalla condizione quotidiana (umana) lo spettatore? Oggi è proprio lui che incassa di più: «Blow Up» quando avrà finito il suo giro sugli schermi del mondo avrà reso venti milioni di dollari, dodici miliardi di lire. «Nessun film di regista italiano ha toccato questa vetta — diciamo regista italiano, se si considera «Blow Up» un film straniero — e proprio a me doveva capitare, vede?». Già, l'altra avventura di Antonioni. Ora l'establishment sta a guardarlo, vorrebbe incamerarlo, ora serve. «Ma io faccio quello che voglio, non rinuncio alle mie idee, al mio modo di vedere. Guardi cosa le dico, dopo „Cronache di un amore" rifiutai centoventitrè film; le proposte che mi erano state fatte sono esattamente centoventitrè, le ho segnate in un mio libriccino». Attenzione che non solo ha memoria, ma segna. Non ho capito ancora se sia un tipo vendicativo, ma uno che non dimentica di sicuro lo è. Tutti quei soldi non saranno mica anche la prova di una «commercializzazione» di Antonioni, dico una commercializzazione alla Antonioni, con molta sofisticazione e con sottile rigiro illustrativo di elementi che una volta erano soltanto di fondo, ostinatamente duri e per chi li voleva capire? Il colore, per esempio, non lo induce a vedere le cose in altro modo, più esterno, più analitico? «Blow Up», per esempio, non è un film con qualche piacere della bella calligrafia? Un momento, un momento, dice, chiede di potersi difendere, prendendo una cosa alla volta.

Il colore che evidentemente diventa il capo d'accusa numero uno, la «svolta» antoniana che lascia alle spalle il suo bianco e nero così intenso da far dimenticare il colore. «Guardi, tanto per dirne una: alla Galleria del Naviglio si sta preparando una mostra, la cura Capogrossi, dei particolari di certe foto a colori del „Deserto rosso", ciò significa che poi il colore non poteva essere un deviamento se rasenta la figurazione d'arte. Le scene nello stabilimento (sempre nel „Deserto") sono state organizzate in una mostra che l'Università di Harvard ha messo su per illustrare i rapporti industriali e il cinema; quella mostra andrà in giro per le università degli Stati Uniti».

Grossa rivelazione

«„Blow Up", ecco una pellicola per giovani in un mondo di giovani. C'è la Londra di oggi, ma la Londra di oggi non è un po' dovunque? Perchè illustrazione, calligrafia? Ho cercato di mettere in risalto gli oggetti con noi, con i personaggi, sono gli oggetti che ci circondano, le muse inquietanti dei nostri anni, lo sono o non lo sono? Cosa ho fatto in „Blow Up"? Ho messo questi oggetti davanti ai personaggi, dunque al pubblico. Ammettiamo l'illustrazione, e allora? Le copertine delle riviste con i loro colori, la pubblicità che ci assalta da tutte le pagine dei giornali e delle riviste che leggiamo, cosa è se non un fatto della vita? Siamo o non siamo confrontati continuamente con quei colori, sospinti da quelle illustrazioni? Perchè io, che cerco di vedere il mondo come è, avrei dovuto snobbarli, ignorarli? Guardi la pop-art, è stata una grossa rivelazione, ha dato importanza agli oggetti, la pop ci dice che il mondo è fatto prima ancora di oggetti che di esseri umani, che gli esseri umani debbono rispondere alle sollecitazioni degli oggetti. Lei parla dell'„Avventura" come esempio di film interiorizzato, se ho capito bene, niente calligrafico. Ma io dico che l'evoluzione che si è operata dall'„Avventura" a „Blow Up" è parallela all'evoluzione che si è sviluppata fuori di me, nella pittura, nella narrativa, in certo teatro, in ogni forma espressiva. La mia è una maturazione operata dagli avvenimenti. Guardi quanti fatti sono accduti in questi anni. La automazione, la cibernetica, la rivoluzione elettronica. Ho visto un cervello chimico lavorare come un cervello umano, pieno di cellule che reagivano a stimoli naturali; ed erano cellule d'argento e d'oro. Il computer non è un fatto esterno, è un oggetto che determina un nuovo atteggiamento nel giudizio della vita, della società, della civiltà. E lo spazio, cosa è l'avventura spaziale, l'assalto alla Luna? Io cerco di essere in questo tempo, narrarlo com'è. Fare un film pop — nel senso che ha questo fatto di arte, come esposizione del problema degli oggetti rispetto al nostro comportamento sociale — non è calligrafico, esteriorizzante; è testimoniare l'evoluzione del mondo».

Dunque un nuovo Antonioni, non calligrafico, descrittivo, ma estroverso, felice (per la prima volta?) di partecipare alla vita del mondo di oggi com'è, influenzato dalla pop-art, ma nella espressione più complicata e insieme più misteriosa della pop, il cervello elettronico, l'intelligenza stravagante e realistica della macchina per pensare. «Sono stato a Cape Kennedy, quando si chiamava Cape Canaveral; era prima che Kennedy morisse, dunque; e con lui, con Kennedy, avevo parlato di un film da fare laggiù, nella cittadella spaziale; doveva chiamarsi „Technically Sweet», dalla frase di Oppenheimer, sa. Kennedy era d'accordo, voleva quel film. Poi ci fu Dallas e io abbandonai quel progetto, ma mi è restato in gola. La tecnica moderna mi appassiona, come no; mi piacerebbe girare un film sulla tecnologia del Ventesimo secolo e anche del Ventunesimo secolo. Perchè, vede, io vorrei vivere non fra cento anni, ma fra mille, ecco il mio desiderio. Fra mille anni tutto l'universo sarà nostro, le nostre villeggiature saranno su Marte, su Venere, nelle galassie, chissà. La tecnologia ci darà questo potere; e il viaggio sarà così lungo, così lontano il posto da raggiungere che avremo le generazioni spaziali, uomini e donne nasceranno sulle navi in viaggio nell'universo. Come sarà allora la mentalità dell'uomo? Io faccio tre film con la Metro Goldwyn Mayer, con gli americani. Uno dei tre è quello che preparo ora e sarà girato in America, ma uno degli altri due, chissà, potrebbe essere anche un film spaziale, un racconto in pellicola del mondo tecnologico più avanzato, quello che va nella Luna, vedremo».

Un Antonioni fantascientifico? Può darsi, però ci sarà sempre quel mistero caparbio e ombroso, quella sopraffazione degli oggetti sull'uomo, quella prepotenza delle cose umane — ma già fuori del controllo umano — che determina la società e la condizione. Bisogna che gli venga la storia, altrimenti è inutile, non può girare niente che non sia «spontaneo». Il teatro, per esempio, non è un fatto spontaneo, naturale. «Mi annoia mortalmente dirigere in teatro , è sempre la stessa inquadratura, un totale. Il teatro non è affar mio. Vede, ho diretto un lavoro — «Scandali segreti» — che avevo scritto con Bartolini sei anni fa. E' stata una delusione globale. Non potevo fare una inquadratura, non esisteva un primo piano. Un volto poteva essere espressivo colto in un certo atteggiamento, ma quel volto chi lo vedeva «inquadrato» in una certa espressione oltre la terza fila di poltrone? Dopo la terza fila di poltrone non esiste espressione in teatro. Non credo nel teatro. Almeno nel teatro come è ora. Immagino che nascerà una nuova forma di teatro: ne ho visto qualche esempio in Off-Off Broadway dove la parola non ha più peso come l'ha nel teatro ortodosso. Ci saranno fatti, suoni, musica, luci, colori, oggetti, la vera rappresentazione della vita come è. Allora forse sarà possibile guardare al teatro. Cambiamenti avvengono con molta lentezza, quasi non si avverte che c'è stata una rivoluzione globale. In Italia almeno. Prenda la critica letteraria, cinematografica, delle arti: non è cambiata e le arti, le espressioni si sono evolute; ci sono grossi fatti nella narrativa — diciamo così includendo tutte le forme d'espressione di arte — anzi c'è la rivoluzione e qualche volta la rivolta. E la critica? E' restata come era prima, mummificata. Non serve più». Non si renderà conto nemmeno del significato del suo nuovo film che si chiamerà «Zabrinskie Point»: è il nome che ha un posto nel deserto del Nevada dove il film sarà quasi totalmente girato.

La storia non si può dire, è naturale. «Ma anche questa volta mi rivolgerò ai giovani. D'altronde guardi che non faccio il misterioso sulla storia del film per fare il misterioso. L'evoluzione del mio lavoro è estremamente complicata e insieme semplice. Io lascio sempre che le storie vengano a me. Non voglio fare nessuno sforzo per pensare a una storia, mai. La storia, vede, viene come in un processo chimico i cui elementi sono il posto in cui dovrà essere girata, i personaggi ne sono esponenti, l'atmosfera del tempo in cui avvengono i fatti. Ecco perchè non riesco a girare in uno studio, debbo girare il film all'aperto: nello studio si „costruisce", non esiste perciò l'ambiente reale in cui la storia si svolge».

Perchè non ha girato a New York?». «New York? E' bella, interessante, ma è una città verticale e lo schermo è orizzontale per il momento. Bisognerebbe che avessi uno schermo verticale che non mi costringesse a spezzare i grattacieli, le torri che vanno in alto. Non posso violentare il paesaggio in cui giro, sarebbe cambiare il rapporto fra uomo e ambiente, non è nella mia natura».

Gli oggetti ancora una volta, la pop-art che incide dentro Antonioni fino alla intransigenza più spinosa.

Assoluta libertà

Lo spaventa lavorare con gli americani? «Un po'. Mi hanno dato la più assoluta libertà, altrimenti non avrei accettato di lavorare con loro, no? Ma un conto è la libertà e un conto dover trattare con gente che parla una lingua diversa dalla tua (e non importa se tu la conosci abbastanza, non basta mai), con una psicologia diversa dalla tua. Pensi che Ponti voleva che girassi un film in Giappone. Ma come fa uno a girare un film in Giappone se non conosce la lingua, la mentalità della gente? Ho visto fare gesti in Giappone di cui non ho capito nulla, ma che certamente sono essenziali per la espressione delle idee, dei sentimenti. Allora, se non capisco quei gesti, come posso suggerirne altri che magari non hanno nulla in comune con la mentalità dei personaggi che entrano nella mia storia? Ho rinunciato, si capisce. L'America è diversa, ma credo che sarà più difficile che in Inghilterra perchè mi pare che gli inglesi siano diventati un po' tutti napoletani, alla fine si comunica».

Ecco un'altra parola che potrebbe sorprendere nell'uomo della incomunicabilità. Almeno così hanno cercato di farcelo vedere. Ma a me incomunicabile non pare. E' un uomo intelligente con problemi. E' chiaro che un uomo così disturba. E se disturba, è un «muro». Si vive di luoghi comuni.

Stelio Tomei

Sandie Shaw, consegnata alla storia come la cantante scalza, si è presentata così al recital tenuto al Palladium di Londra

Lettere di Pasternak

«LA capacità di affezionarmi che io so d'avere come mia unica caratteristica ben definita è così grande da sostituire per me il lavoro e da sembrarmi professione. Affezionarmi ai luoghi e a certe ore del giorno, agli alberi, alla gente, alla storia delle anime senza che esse debbano essermi narrate, tanto le stesse reticenze su queste teorie sono figuratamente araldiche, tanto pronto sono io a narrarle per loro — affezionarmi non virilmente ma direi quasi stupidamente, ecco l'unica cosa che — senza alcuna gioia per chicchessia — io conosca e sappia fare...».

Non ci sembra che alcuna citazione dalle «Lettere agli amici georgiani» possa meglio introdurci nell'anima di Boris Pasternak: quale tutti abbiamo presente dal libro che, in questi ultimi anni, ha più profondamente commosso l'opinione pubblica: «Il dottor Zivago».

Quella forza ansiosa, solitaria, che distingue il romanzo: qui, in questo passo delle Lettere, ci vien spiegata alla sua sorgente autentica, pudica. Fa pure la forza dell'epistolario, che l'editore Einaudi ci ha presentato, in prima mondiale: raccolto da Georgij Mergvelasvili, tradotto da Clara Coïsson.

Le Lettere vanno dal 1931 al 1859: abbracciano cioè circa lo ultimo trentennio di vita di Boris Pasternak. Ma non sono, sembra, che parte minima dell'intero epistolario che, da questo assaggio, acuisce dunque il desiderio di poterlo conoscere al più presto.

Il gruppo principale fa capo agli «amici georgiani», con i quali Pasternak entrò in contatto intorno al 1930. Amicizia che, secondo la tipica maniera d'affezionarsi di Pasternak, riscatta subito quella «storia d'anime» che gli premeva. Ce lo spiega Pasternak medesimo in una pagina autobiografica: «Intorno al 1930, d'inverno, venne a trovarmi a Mosca, insieme alla moglie, il poeta Paolo Jasvili, brillante uomo di mondo, colto, conversatore arguto, di mentalità europea. Poco dopo in due famiglie, la mia e un'altra di amici miei, avvennero delle crisi, delle complicazioni e dei mutamenti moralmente dolorosi per gli interessati. Per qualche tempo io e la mia compagna, divenuta poi la mia seconda moglie, non avemmo dove posare il capo. Jasvili ci offrì asilo in casa sua, a Tiflis... A quei tempi il Caucaso, la Georgia, le singole persone, la vita del suo popolo furono per me una vera rivelazione».

Storia d'anime, dunque, sullo sfondo turbato d'un'oscura realtà privata, e non solo privata, nella Russia di Stalin. Ma Pasternak v'individua subito i motivi essenziali alla propria natura di poeta: la natura, la vita, le tradizioni popolari. Di qui, l'impulso a tradurre i poeti georgiani: altro capitolo di questo epistolario. Tiflis, l'attuale Tiblisi, capitale della Georgia, n'è un centro focale.

Tra gli interlocutori, spicca naturalmente Jasvili, quindi sua moglie. Attraverso essi, Pasternak manterrà questi legami con la terra georgiana: «Se scrivo una lettera dopo l'altra e le distrugo tutte, è proprio perchè non è più un tema adatto a una libera corrispondenza, perchè sono già prigioniero di quella cerchia di ricordi... E' diventata per me un'emozione autonoma, trovata bell'e pronta, come una pianta in fiore, ossia capace di nutrirsi di tutto quel che provo e proverò in seguito, e fino a quando non subentrerà un nuovo centro della stessa natura (ossia qualcosa che equivalga a sua volta a Scriabin, Rilke, Venezia e Tiflis), tutti i succhi del terreno, allargato gradualmente dal decorso del tempo, continueranno a nutrirla».

La tipica stratificazione affettiva di Pasternak, dallo scatto emozionale al recupero d'un nutrimento intero, dentro e fuori di sè: «pianta in fiore», rigoglio d'anima. E sarà, ovviamente, versato nella traduzione dei poeti georgiani: ulteriore scavo di arte e d'amore. Di qui, s'affaccia una critica sdegnosa, appartata, e perciò più consapevole e severa, della condizione dell'arte in Russia, prima del famoso «disgelo». L'occasione è offerta dal movimento cosiddetto «formalista», che, pure, non era ben accetto alla cultura ufficiale sovietica. Ma per un Pasternak anche la polemica formalista puzzava troppo di rigidamente schematico:

«Nelle recenti controversie c'è stato parecchio d'ingannevole e d'indeterminato. L'ho sentito subito. Se c'è stata una parte di verità in tutto quanto è stato stampato e detto, sta soltanto nel fatto che essa coincide col più vasto piano del tempo, con l'infinito storico. Ma come può l'infinito essere una parte, e per di più una parte di un tutto insignificante qual è la pappina critica che abbiamo mandato giù così docilmente per un mese intero?».

Se ne confida con un amico, invitando alla fiducia nello sforzo intimo e solitario: all'opera che resterà al di là dell'occasione: «Non si rivolga alla pubblica beneficenza: confidi soltanto in sè! Trivelli più profondamente, senza paura e senza pietà, ma trivelli in se stesso. Se poi non ci troverà il popolo, la terra e il cielo, smetta di cercare: non c'è altro posto dove cercare. Non creda alle soluzioni: creda alla rivoluzione nel suo insieme, alla sorte, alle nuove inclinazioni del cuore, allo spettacolo della vita, e non alla struttura dell'Associazione degli Scrittori: prima che abbia avuto il tempo di starnutire, la trasformeranno di colpo. Creda al secolo, e non alla settimana formalista».

Boris Leonodovic Pasternak era, come noto, nato a Mosca nel 1890. S'è spento nel 1960, dopo che il suo «Zivago» — anche per le circostanze clamorose della clandestina pubblicazione all'estero — gli aveva appena dato fama mondiale.

Figlio d'artisti — pianista la madre, pittore il padre — respirò per tempo un clima colto. La sua prima raccolta poetica è del 1913. Le tappe dello sviluppo cadono tra il '17 e il '32, collegandosi a correnti europee. Sente, studia, restituisce anche gli eventi della costruzione socialista, per la propria globale capacità emozionale e affettiva. Ottimo traduttore, col «Dottor Zivago», nel 1957, coagula una parabola umana e artistica, che ha finito per accentuare l'antipatia della cultura ufficiale sovietica nei suoi confronti. Nelle «Lettere», l'ulteriore conferma di quest'arte, di questa personalità.

Vi spiccano due destini, due «storie d'anime», di amici georgiani, oscuramente incastonate negli anni di Stalin. Quel Paolo Jasvili, che fu il primo anello del lungo amore di Pasternak per la Georgia; e che, misteriosamente, nel 1937, si tolse la vita.

Nel medesimo 1937, l'altro amico georgiano: Ticien Tabidze, viene arrestato. Non se ne seppe più nulla. Nell'autunno del 1955 — 18 anni dopo — arriva alla moglie la notizia «ufficiale» della sua oscura morte. E Pasternak, alla moglie: «L'ho sempre intuita, quella terribile verità. Ed è quella che ha determinato le mie opinioni, il mio atteggiamento verso l'epoca e i suoi principali esponenti, la mia sorte...».

Nella reticenza, la pronuncia, l'esplicita condanna. E invece, ecco le opinioni, «sue»; ecco la «sua» sorte: «Bisogna scrivere cose straordinarie, fare delle scoperte, e che ci accadano cose inaudite, questa è la vita, tutto il resto è una sciocchezza... La mia più antica passione, l'arte (o quello che mi sembra tale) guida me e le circostanze della mia vita con la stessa inequivoca saldezza e la stessa chiarezza con la quale un tempo le convinzioni religiose governavano gli uomini. Questa chiarezza di linea e di scopo mi facilita tutto, sono fin d'ora preparato a tutto e di tutto ringrazierò il destino e il cielo».

La chiamerà: «segnale sospeso nell'aria»: «Nella natura e nel mondo degli uomini quel che ci turba sono le cose importanti che non hanno ancora trovato il loro nome e la loro espressione e aspettano una loro definizione. Ci turbano appunto per questa attesa, come un indovinello proposto e non ancora risolto, o come un segnale rimasto sospeso nell'aria, che attende d'esser messo in atto...».

Ha un volto ben preciso: quello del «sacrificio» personale. Ancora una volta, il «secolo» al di là, ben al di là della «settimana»: «...quel che c'è di più artistico nell'artista; parlo del sacrificio senza il quale l'arte è inutile e scandalosamente assurda e senza il quale le opere sono all'esterno incipriate di talento superficiale, ma all'interno si reggono su un'idea ben nota o addirittura superata dall'umanità...».

Antonio Manfredi

Le mostre d'arte

I giovani all'A.N.V.G.D.

Anche quest'anno l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha promosso la Mostra concorso giovanile d'arti figurative, benemerita palestra dei nuovi talenti della regione; la giuria (Manzini, Monai, Montenero, Perizi, Predonzani) ha selezionato 49 opere di 29 artisti fra le 137 opere inviate da 46 concorrenti. Le opere ammesse sono esposte nella sede del Circolo Artistico, in via Crispi 5, a Trieste.

Nel settore della pittura, il maggior riconoscimento è andato a Mario Piccolo-Sillani per l'opera «Autobus», singolare dipinto su tela sagomata irregolarmente e accogliente una finestra in plastica che svela una capigliatura: il lindore formale della candida superficie e delle cerniere illusoriamente reali dischiude una complessa ambiguità di significati che vanno dallo accoglimento in una misura spazialista dell'oggetto d'uso alla scoperta del repugnante nel riferimento antropico.

Vittorio Motton (secondo premio) presenta due quadri tradizionali, dove la semplicità delle forme architettoniche (l'orologio da torre, i portali della casa) viene accolta in un tessuto coloristico lirico di estrazione novecentista. Terzo premio a Marino Cassetti per le sue strutture organiche astratte, ottenute con collages e interventi pittorici monocromi, dentro lo schema di un'inappuntabile eleganza esecutiva che non nega, peraltro, talune motivazioni poetiche, affidate alla forza germinale dei bozzoli ovali gialli.

Sono stati segnalati: Paolo Marani di Monfalcone che inventa un racconto fantascientifico e astratto, descritto con precisa conformità rispetto ad una realtà ipotetica; Claudio Sivini, innamorato dei magici specchi, su cui incide una doviziosa segnaletica di allusioni e di decorazioni contestate dal lettrismo e confermate dalla bellezza dell'insieme; Giorgio Pecchiar, dedito alla solitudine di una luministica marina; Felice Pribaz delicato acquarellista, attento al rapido inserirsi delle forme scandite nei vuoti.

Ci sembrano degni di particolare attenzione: Athos Pericin per l'avocazione della morte di Kennedy; Giuliana Griselli nell'impegnativa meditazione su di un momento della Via Crucis; il goriziano Ercole Colautti per la severa Deposizione; Walter Taucer, giovanissimo e dotato, per l'esplosiva «Fiesta»; Marino Zerboni per le preziosità coloristiche informali del suo «Carso»; Ciro, Gallo, Mario Viezzoli e Luciano Visintin. Non sono però, da dimenticare gli apporti di pensiero e di ricerca che vengono da Claudio Cossu, Silvano Di Benedetto, Franco Melzi, Sereno Pilotto, Marino Siminich.

La scultura ha visto l'affermazione di Luciano Celli che presenta due oggetti in metallo cromato, sintesi stringata di diverse e talvolta opposte possibilità formative ricondotte, attraverso l'approfondimento logico, a una definizione unitaria. Secondo premio a Williano Bossi di cui ricorderemo lo svolgimento parallelo di due temi figurali, sostenuto da una indubbia vocazione plastica. Espongono inoltre Fulvio Celic e Cesare Piccotti.

Le sorprese più liete vengono dalla grafica, recate da due autori già affermati e anche qui premiati, nell'ordine: Tullio Gombac, che ha già meritato importanti riconoscimenti internazionali e l'udinese Giorgio Giaiotto. Gombac dissolve gli spazi nelle macchie impresse con lieve rilievo e delicata ombreggiatura in seppia e architetta poi, su codeste larve, lo scatto preciso dei tralicci meccanici di un enorme gioco che sfiora il monumento e infine se ne ritrae lasciando l'inquieto equilibrio della geometria a custodirlo. Giorgio Giaiotto accosta camere rettangolari destinate a delimitare contraddittorie esperienze prospettiche; in realtà, luoghi deputati di un teatro fenomenologico della finzione umana, del sogno e del tempo. Ancora nel settore del disegno e dell'incisione citeremo i nomi di Longina Marocco da Grado e di Lucia Vettorazzo e Luciano Visintin (presente quest'ultimo anche come pittore) da Trieste.

I. N.

Biblioteca

Contadini russi 50 anni dopo

Ida Mett *I contadini russi 50 anni dopo* (Ed. Azione Comune, pagg. 116, lire 800). Un importante studio sulla storia dell'economia agricola sovietica e sulla condizione umana dei contadini è uscito in questi giorni a cura delle Edizioni Azione Comune di Milano. I dati, le cifre e le notizie sono scrupolosamente ricavati da pubblicazioni ufficiali sovietiche. L'autrice del saggio, Ida Mett, militante libertaria del movimento operaio e socialista, che ha vissuto in Russia al tempo di Lenin, gli anni della rivoluzione, ci offre un quadro del mondo contadino e della realtà sovietica che ben poco ha in comune con le parole d'ordine della propaganda, con i miti delle celebrazioni e l'esaltazione della potenza militare. Bastano alcuni dati per avere un'idea della situazione. La remunerazione dei contadini russi è ancora oggi, a cinquant'anni dalla rivoluzione d'ottobre, al di sotto di ogni livello ragionevole. «Per anni i colcosiani ricevettero, come paga in denaro, da una a tre kopeke al giorno (una kopeka vale sette lire italiane) mentre in numerosi colcos (sono parole di Kruscev) non è mai stata data una kopeka». La produzione dei cereali non copre il fabbisogno dell'economia nazionale. Il divario sociale tra burocrati, tecnocrati, operai-tecnici e contadini raggiunge indici di disuguaglianza eccessivi. Il fenomeno della fuga dei contadini dai loro villaggi si allarga sempre più mentre l'incentivo dell'interesse privato e individuale incide in maniera determinante sui rapporti della produzione agricola; 215 milioni di ettari a coltivazione statale e colcosiana perdono il confronto con i sei milioni di ettari degli appezzamenti individuali coltivati in forma privata. La realtà dell'economia agricola, come risulta da queste cifre, si muove molto più lentamente della fantasia di quanti sono portati a scambiare i successi delle imprese spaziali e missilistiche come conquiste del socialismo. Nella nota editoriale di presentazione al libro Giulio Seniga responsabile di Azione Comune riferisce, citando le fonti, alcuni giudizi di Lenin e Trotzski sulla rivoluzione sovietica: «La vita si è mostrata più complessa della teoria ed è stata una grande disgrazia che l'onore di cominciare la prima rivoluzione socialista sia toccato al popolo più arretrato d'Europa». Sono parole amare che si commentano da sole e che dovrebbero far riflettere tutti, soprattutto perchè furono pronunciate e scritte dai due principali artefici della rivoluzione bolscevica. Sono parole che la pubblicistica ufficiale comunista cerca di nascondere, ma che rimangono ugualmente scolpite sul libro della storia operaia. L'impegno umano e culturale dell'autrice, sorretto da una forte passione ideale, traspare in ogni pagina di questo libro che essa dedica idealmente ai contadini russi. Un'ampia prefazione ha dedicato al lavoro di Ida Mett Leo Paladini, redattore capo dello «Avanti!» e già corrispondente del quotidiano socialista a Mosca.

Pintori

Pintori. Fotografie di Ugo Mulas, testi di Libero Bigiaretti e Libero De Libero. Edizione Imago della Bassoli Fotoincisioni, Milano (L. 3000). L'ultimo dei quaderni di Imago — nei quali sono stati via via presentati Guerreschi, Bodini, Arpino, De Carlo e Treccani — è dedicato a uno dei più noti grafici italiani, Giovanni Pintori. La formula del volume è la stessa dei precedenti: un artista presentato con le immagini di un noto fotografo e con testi «ad alto livello». In questo caso Ugo Mulas — divenuto ormai uno dei più famosi fotoreporter italiani — Libero Bigiaretti e Libero De Libero. Pintori è un nome sconosciuto al grande pubblico: quello stesso grande pubblico, però, che ha quotidianamente sotto occhio le sue creazioni anonime nel campo della pubblicità. I lavori di Pintori sono bozzetti, manifesti, pagine pubblicitarie al servizio della più grande fabbrica italiana di macchine per scrivere. Dire che essi sono, nel loro genere, tra i migliori, è dire poco. Pintori ha creato uno stile, un genere: potremmo dire addirittura un costume. Da trent'anni le sue opere spiccano per la loro fantasiosità e per la loro razionalità. Un accoppiamento difficile, quello tra la pittura e la macchina; tra il colpo d'occhio e il calcolo dell'elaboratore. Proprio per la singolare personalità di questo uomo della grafica, e per le sue ricerche, il volume edito dalla Bassoli esce dall'ambito del «catalogo» e ci presenta una grammatica nuova, un modo sempre nuovo di comunicare con il pubblico. Le fotografie di Mulas ci illustrano le diverse fasi del lavoro del grafico, le sue mani abili che disegnano, ritagliano, incollano. Venuto dalla Sardegna a Milano nel 1930 per studiare all'Istituto superiore per le industrie artistiche di Monza, Giovanni Pintori si è formato nell'ambiente della rivista «Casabella» ai tempi di Edoardo Persico e di Giuseppe Pagano. Gli uomini di quell'ambiente, come scrive Libero De Libero «erano impegnati in una sorta di Bauhaus ambulante, da cui derivarono lo stimolo e la spinta a sperimentare i nuovi concetti di produzione artistica applicandoli alla produzione industriale. Fu così rinnovato il processo creativo nell'industria ricavando temi, ritmi lineari e volumetrici dalle forme della natura e dalla loro spontanea geometria: secondo un calcolo, una prospettiva, una visione che sono propri dell'espressione artistica e riconducibili alla esattezza, alla proporzione di una «architettura». Queste parole di un poeta ci permettono di capire l'opera di Pintori: dai suoi inizi sino al suo sviluppo attuale, lungo una linea coerente nella quale si riflettono e si collocano temi e problemi della nuova civiltà delle macchine.

○

E' uscito «Caccia e Pesca», nuovo mensile sportivo edito dalla Sadea-Sansoni e diretto da Piero Pieroni. La rivista, che si propone di essere sia uno strumento d'informazione e di formazione tecnica sia una piacevole occasione di riposo e di svago, intende rivolgersi non soltanto ai cacciatori e ai pescatori, ma anche a tutti gli appassionati di quelli che sono gli argomenti e gli sport vicini al mondo della caccia e della pesca (tiro in pedana, cinofilia, pesca sub, biologia venatica, ittiologia e molti altri argomenti vi vengono trattati, infatti, dai migliori esperti italiani e stranieri). Articoli tecnici rigorosi, inchieste sugli argomenti di più scottante e dibattuta attualità, itinerari fruttuosi e controllati, servizi fotografici esclusivi, racconti costituiscono il nucleo della rivista.

CRONACA DELLA CITTA'

PROBLEMI DEI BENZINAI E DEGLI ALIMENTARISTI

All'attenzione di Preti le richieste agevolazioni

Richiamo ai limiti imposti dalle «vigenti disposizioni» nel telegramma del Ministro ai commercianti triestini

Prosegue, a oltre una settimana dall'inizio, la serrata dei benzinai, decisa per sollecitare dal Governo la concessione del contingente di carburante a prezzo agevolato.

Il Ministro delle Finanze, Preti, ha fatto ieri pervenire all'Unione commercianti un telegramma in cui assicura ogni interessamento in favore della categoria, aggiungendo comunque «nei limiti consentiti dalle vigenti disposizioni». Si assicura, inoltre, che i problemi economici e doganali di Trieste vengono attentamente seguiti per ogni possibile favorevole intervento. Anche alla luce di questo telegramma dovranno oggi essere prese delle decisioni, nel corso delle due assemblee indette nel pomeriggio nella sede dell'Unione commercianti: alle 17.30 si riuniranno i benzinai e due ore dopo i componenti del settore alimentare (commestibilisti, salumerie e formaggerie, latterie, frutta e verdura, macellerie e pescherie).

Nella giornata di ieri, intanto, ha fatto ritorno a Trieste, da Roma, l'assessore all'industria e commercio della Regione, Marpillero, dopo una serie di contatti con esponenti del Governo nazionale e con ambienti economici e finanziari per numerosi problemi di carattere regionale e locale. In particolare, Marpillero si è incontrato con l'on. Preti, intrattenendolo sugli attuali problemi del settore commerciale a Trieste, con speciale riguardo al traffico di frontiera e alle richieste avanzate dai benzinai. Il Ministro ha assicurato il proprio interessamento a favore delle categorie commerciali triestine, che si trovano in situazione di disagio, dichiarandosi favorevole a ogni possibile positivo intervento per ovviare agli inconvenienti lamentati, e riservandosi un'ulteriore fase di esame e di studio delle questioni prospettategli.

La situazione locale nei settori distributivi cittadini è stata affrontata anche nel corso della Giunta della Camera di commercio, il cui presidente ha ricordato che l'ente ha appoggiato le rivendicazioni dei benzinai inviando un telegramma al Ministro Preti, nel quale si sollecita la concessione di un contingente di benzina agevolata e un incontro fra autorità di Governo e le categorie interessate.

A sua volta il dott. Gabrielli ha svolto un'ampia relazione sui motivi di fondo che hanno causato la chiusura a tempo indeterminato degli impianti stradali di carburante, e la chiusura per un'intera giornata dei negozi dell'intero settore alimentare. Egli ha posto in rilievo il fatto che l'estrema vicinanza di Trieste alla frontiere e l'alto incremento della motorizzazione costituiscono motivi concomitanti per il continuo allargamento del fenomeno degli acquisti di talune merci, effettuati in territorio sotto sovranità o amministrazione jugoslava da una parte della popolazione triestina. Infatti, mentre la convenienza del prezzo della benzina e di alcuni generi alimentari costituisce un allettamento per gli acquisti, il fatto che oltre il 70 per cento delle famiglie disponga oggi di un proprio mezzo autonomo di trasporto, rende anche molto facile la possibilità concreta di approvvigionarsi al di là dei varchi di frontiera.

Il dott. Gabrielli ha rilevato che è certamente imponente anche il volume degli acquisti effettuati a Trieste da cittadini jugoslavi; ma ha precisato che questa valutazione di carattere economico generale non va confusa con una ben più reale e concreta valutazione di carattere settoriale e sociale, relativa a quelle categorie mercantili che dalla vicinanza di Trieste al confine subiscono soltanto un danno.

C'è chi afferma — ha continuato Gabrielli — che il problema potrebbe risolversi da sè con la riduzione a circa il 50 per cento del numero delle pompe di benzina e del numero dei negozi di generi alimentari della nostra città. Ma questo — ha aggiunto — è un ragionamento che appunto in termini settoriali e sociali non può essere assolutamente nè condiviso nè accettato, perchè sarebbero da 1200 a 1600 le famiglie che verrebbero allora a trovarsi prive della loro unica fonte di reddito. E con l'estensione del regime di zona franca a tutta la provincia isontina — comprese quindi Monfalcone e Grado — il problema si pone, per Trieste, in termini ancora più gravi.

Anche l'on. Bologna si è incontrato con il Ministro Preti, al quale ha sollecitato l'atteso provvedimento, riservandosi di continuare l'azione intrapresa in sede romana.

All'Associazione medica è in programma per stasera con inizio alle 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore l'annunciata seduta scientifica durante la quale parlerà il prof. Starcich dell'Istituto di clinica medica dell'Università di Parma sul tema: «Il blocco beta-adrenergico nell'angina pectoris».

Nuovo sciopero al Felszegi e incontri con le autorità

I dipendenti del cantiere Felszegi di Muggia sono scesi ieri in sciopero, per protestare contro la mancanza di commesse; un corteo ha percorso le principali vie della nostra città.

Una delegazione è stata ricevuta dal Commissario del Governo, Cappellini, il quale ha assicurato di continuare nella già intensa attività esplicata, allo scopo di giungere a una favorevole soluzione del problema. Successivamente i rappresentanti dei lavoratori si sono incontrati con il presidente della Giunta regionale, Berzanti, al quale hanno esposto la situazione in cui versa l'azienda, esprimendo le loro preoccupazioni per la sorte delle maestranze. Come già nell'incontro con Cappellini, i membri della commissione interna erano accompagnati dal Sindaco di Muggia, Millo, dai rappresentanti delle sezioni locali dei vari partiti politici e da dirigenti sindacali. Berzanti ha ragguagliato sull'azione della Regione, presso le autorità di Governo e vari istituti finanziari avuti a Roma, altri contatti sono previsti per martedì prossimo.

La delegazione è stata ricevuta pure dal presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini.

Interventi a favore del cantiere muggesano sono stati operati anche dall'on. Bologna e dal segretario provinciale del PLI, Trauner.

Per un esame congiunto della situazione, la segreteria della CGIL locale ha inviato un telegramma per un urgente incontro che dovrebbe avvenire forse già nella giornata odierna.

MEDICI A CONVEGNO SULLA «SCINTIGRAFIA»

I radioisotopi nelle diagnosi

Valdoni moderatore d'una «tavola rotonda»

Un importante convegno medico si terrà domenica, con inizio alle 9, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), sotto gli auspici della sezione triestina della Società italiana di gastroenterologia; la manifestazione acquisterà ancora maggior risalto per la presenza, in qualità di moderatore, dell'insigne clinico chirurgo concittadino, prof. Pietro Valdoni.

Il tema della tavola rotonda, che sarà presieduta dal primario prof. Gino Macchioro, concerne il valore diagnostico della scintigrafia nelle affezioni del fegato, del pancreas e della milza. L'intendimento è di concretare un'espressione efficace sulle più moderne acquisizioni riguardanti i molteplici problemi della scintigrafia

E' da rilevare, in proposito, che lo studio della scintigrafia è andato assumendo in questi ultimi anni un'importanza sempre maggiore. Se notevoli sono stati, da un lato, i progressi conseguiti nel campo scientifico e pratico, dall'altro molte sono ancora le incertezze che avvolgono questo moderno e attuale capitolo della medicina. La scintigrafia si basa essenzialmente sulla proprietà di particolari sostanze radioattive di concentrarsi elettivamente in determinati organi, per un tempo sufficientemente prolungato, in modo da permettere l'esecuzione delle indagini del caso.

La scintigrafia, quindi, ha la possibilità di fornire, per molteplici organi — e fra questi il fegato, il pancreas e la milza — dati preziosi sulla loro forma, dimensione e sull'eventuale presenza di processi morbosi e di anomalie strutturali. L'importanza delle indagini con radioisotopi e la loro diffusione in campo clinico sono essenzialmente in relazione ai notevoli recenti progressi della tecnica elettronica e della radiochimica. Anche per quanto riguarda la tossicità, si può oggi affermare che tutte le sue applicazioni non comportano, se correttamente eseguite, pericoli maggiori di quelli connessi con i comuni metodi radiologici. Nonostante la sua introduzione relativamente recente in medicina, essa ha raggiunto una posizione di primissimo piano, per l'eccezionalità dei risultati che spesso non è possibile raggiungere con altri mezzi.

Si può affermare, quindi che le illustri personalità mediche che raggiungeranno la nostra città da ogni parte d'Italia, daranno un valido contributo dottrinale e pratico alla soluzione dei vari problemi che riguardano questo importante capitolo della medicina. Parteciperanno infatti all'assise medica i professori Austoni, direttore dello Istituto di semeiologia dell'Università di Padova; Benassi, direttore dell'Istituto di radiologia dell'Università di Torino; Fegiz, direttore dell'Istituto di semeiologia chirurgica dell'Ateneo di Roma; Girolami, direttore della clinica della malattie tropicali e infettive dell'Università di Roma; Melli, direttore della clinica medica dell'Università di Milano; Ratti, direttore dell'Istituto di radiologia dello Ateneo di Milano; Sotgiu, direttore della clinica medica del l'Università di Bologna. Seguirà una discussione preordinata, alla quale hanno aderito eminenti sanitari di varie città d'Italia: Centi Colella e Pigorini (Roma), Englaro (Udine), Cirenei (Roma) Borrelli (Roma), Falcetti (Roma), Grassi (Roma), Gambigliani - Zoccoli (Novara), Tori (Verona), Torsoli e Baschieri (Roma).

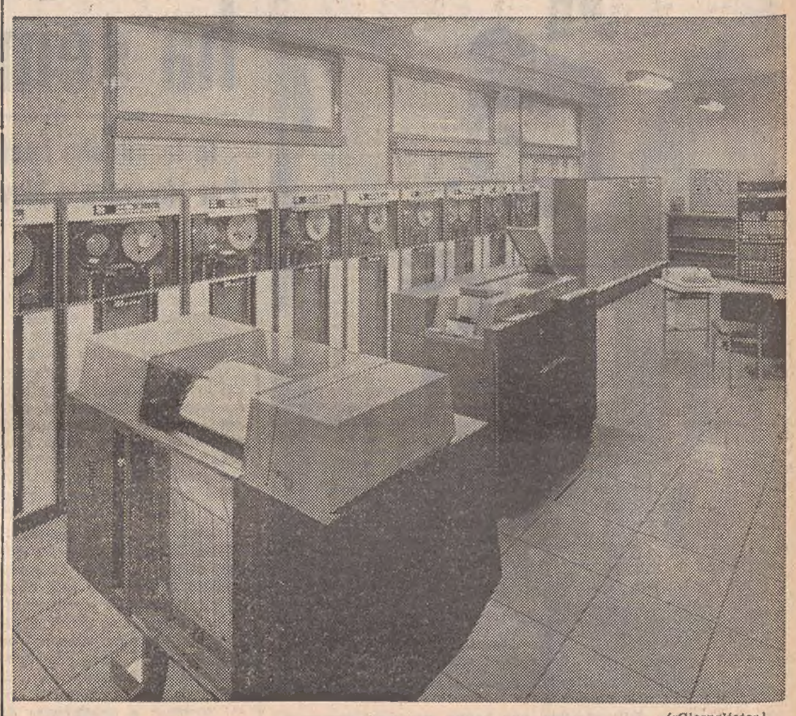
Il triestino prof. Lin, primario del laboratorio radioisotopi del nostro Ospedale maggiore, farà una comunicazione su un interessante argomento: «Elementi d'incertezza e cause di errore nell'interpretazione ed esecuzione dell'esame scintigrafico del fegato».

Conclusa la sessione del Comitato misto

Al termine della quattordicesima sessione ordinaria del Comitato misto al Memorandum di Londra, è stato siglato ieri a Belgrado un protocollo. Hanno firmato per l'Italia il Ministro plenipotenziario Milesi-Ferretti e per la Jugoslavia l'Ambasciatore Perisic.

Nel corso dei lavori, afferma un comunicato, il Comitato misto ha proceduto a un particolareggiato esame delle misure già adottate e di quelle in via di adozione in relazione ai problemi connessi all'applicazione delle disposizioni dello statuto speciale.

IL NUOVO CENTRO DI CALCOLO



(«Giornalfoto»)

E' questo il prestigioso «cervello» elettronico, un calcolatore fra i più moderni ed efficienti esistenti oggi in Italia, di cui è dotato il Centro di calcolo dell'Università che verrà inaugurato domani mattina, in via Diaz 25, in coincidenza con l'apertura del nuovo anno accademico

CENTRO INTERNAZIONALE PRESENTATO IN ANTEPRIMA

Nasce il super-ateneo di scienze meccaniche

La nuova «Università d'Europa» con sede nella Regione ha avuto a Trieste uno dei suoi più attivi promotori

Un progetto di tempi lontani, che ora sta per concretarsi, riunendo tutti gli scienziati di Europa: questo è il Centro internazionale di scienze meccaniche, la cui presentazione ufficiale avverrà fra qualche giorno a Venezia, dove sorgerà la sede direzionale. Un'anteprima, però, si è avuta ieri a Trieste, che alla nuova iniziativa è particolarmente interessata, per due specifici motivi: anzitutto perchè proprio qui si è sviluppata l'idea di questa «super Università» e perchè Trieste è il capoluogo della Regione, che ospiterà una delle sezioni del Centro.

Le indicazioni preliminari sono state fornite durante un incontro al Circolo della stampa, dal prof. Octav Onicescu, accademico di Romania e dal prof. Luigi Sobrero, direttore dello Istituto di meccanica alla nostra Università e rappresentante dell'Italia in seno al consiglio scientifico del Centro stesso.

I due scienziati — promotori fra i più eminenti dell'iniziativa — hanno detto che l'atto di nascita dell'istituzione si può far risalire a sei anni fa, quando un gruppo di numerosi e qualificati docenti universitari era riunito a Krynica, nella Polonia meridionale, per un congresso internazionale di meccanica. Tema prevalente di conversazione fra quei docenti era il divario tecnico e tecnologico esistente tra i Paesi d'Europa e gli Stati Uniti: fra le cause di questo divario si citavano, come fondamentali, una visibile arretratezza e una palese staticità del nostro sistema di istruzione superiore, la mancanza di corsi di specializzazione adeguati alle necessità dell'industria, la scarsa uniformità di preparazione e di conoscenze specifiche dei tecnici di diversi Paesi.

Nacque così l'idea di una «Università d'Europa», che potesse portare i discenti alle frontiere della scienza e della tecnica. E il Centro internazionale di scienze meccaniche è stata la risposta concreta alle esigenze affiorate da quelle discussioni, e riprese poi dal prof. Sobrero — con i più positivi risultati — a Trieste. L'idea, infatti, ha trovato subito fertile terreno negli ambienti scientifici e sostanziale risonanza in tutti i Paesi: non si sono registrate defezioni dovute a diversità di latitudine o di ideologie.

Motivo di soddisfazione per gli italiani — hanno rilevato i professori Onicescu e Sobrero — è il fatto che ad ospitare il CISM nelle strutture concrete sia stata scelta l'Italia. La sede legale sarà Venezia, dove sorgeranno gli uffici amministrativi e direzionali e quei dipartimenti che, per il loro carattere anche culturale, maggiormente si adattano all'ambiente veneziano.

La generosa e sollecita sensibilità dell'Ente Regione, inoltre, consentirà — soprattutto per interessamento del presidente Berzanti e dell'assessore alla pubblica istruzione, Giust — di disporre di quello splendido complesso monumentale che è la villa Manin di Passariano, residenza dell'ultimo Doge. Nella villa Manin, oggi restaurata per oltre la metà, avranno sede alcuni dipartimenti didattici e sperimentali e, inoltre, la grande biblioteca centrale per la quale si prevede una capienza iniziale di 120 mila volumi. Fra i dipartimenti previsti per quella sede, molto dignitosa anche per il suo prestigio architettonico, sono certamente da annoverare quelli di meccanica generale, satelliti e missili, dinamica dei fluidi e fisica dei solidi. Ogni Stato, infine, avrà a villa Manin una propria rappresentanza ufficiale.

Un'altra sezione del CISM sarà costituita a Napoli, dove c'è già la grande tradizione degli studi di cibernetica, alla quale potranno ricollegarsi alcuni dei più importanti dipartimenti del Centro, probabilmente quelli di cibernetica e meccanica quantistica. Pomezia, infine, sarà un altro dei poli del CISM, con perno sul Centro sperimentale metallurgico; là troverà sede la sezione di reologia.

I due insigni docenti hanno dato quindi un altro annuncio: il primo programma del Centro verrà esaminato e studiato in tutti i suoi particolari nella riunione che si terrà, dal 6 all'8 dicembre, nel castello di Jabonna, presso Varsavia, su invito dell'Accademia polacca delle scienze. Alla solenne seduta — il cui ordine del giorno è già stato stilato — parteciperanno i professori Sobrero per l'Italia, Onicescu per la Romania, Gauthier per la Francia, Nowacki e Olszak per la Polonia, Palacios (uno dei maggiori fisici viventi) per la Spagna, Schaefer per la Germania federale, e Sedov, il «padre degli sputnik», per l'Unione Sovietica. Lo stesso prof. Sedov è stato invitato a Trieste, nel prossimo aprile. Essi costituiscono il comitato scientifico ristretto del Centro internazionale.

Per quanto, più specificamente, riguarda la nostra Regione, è stato preannunciato che in aprile si svolgerà un congresso internazionale di docenti di scienze meccaniche, e si inizieranno alcuni corsi di specializzazione riservati a borsisti laureati di vari Paesi; sede del convegno sarà la villa Manin oppure Udine o Trieste se i restauri dell'edificio non fossero finiti.

Svalutazione della sterlina e rate di nolo ritoccate

Da ambienti armatoriali si è appreso che i problemi relativi alla svalutazione della sterlina sono stati oggetto di approfondito esame da parte delle Compagnie di navigazione ed in ispecie da parte di quelle «Conferenze marittime» le cui tariffe sono espresse in scellini inglesi o in altra valuta che ha subito la svalutazione.

A seguito di intense consultazioni è stato deciso che i noli da e per l'India e il Pakistan, da e per l'Estremo Oriente, e, per il momento, quelli per le destinazioni australiane, verranno a subire un aumento per aggiustamento svalutazione del 12 e mezzo per cento a partire da venerdì 24 corrente. Si fa rilevare che questo aggiustamento delle rate di nolo, non copre interamente l'effetto della svalutazione in quanto il ricupero necessario ad eliminare le conseguenze della svalutazione stessa ammonterebbe al 16.67 per cento. Si attendono le determinazioni di altre conferenze nei prossimi giorni, tra cui quella per il Sud ed Est Africa.

La gioventù monarchica di Trieste sarà rappresentata alla riunione nazionale di Roma del movimento giovanile del PDIUM da Antonio Stigliani.

RELAZIONE AL ROTARY DEL PRESIDENTE VIGNUZZI

Due concetti-guida alla Grandi Motori

Concentrazione e specializzazione saranno spinte al massimo per conseguire costi competitivi sull'arduo mercato mondiale

L'inserimento della Grandi Motori Trieste nell'ambito della nostra economia è stato il tema che il presidente della società, ing. Guido Vignuzzi, ha trattato ieri nel corso della riunione settimanale del «Rotary Club», svoltasi con la presidenza del gen. Guadagni.

L'ing. Vignuzzi ha esordito inquadrando l'iniziativa della Grandi Motori Trieste nel complesso di provvidenze per questa zona, stabilite dal CIPE nel suo piano formulato, dopo i più accesi contrasti, il 7 ottobre 1966.

L'oratore rotariano ha ricordato che la scelta della zona di Trieste per l'ubicazione del nuovo impianto ha anzitutto un valore politico-sociale in quanto costituisce uno degli incrementi dell'industrializzazione di Trieste decisi per ristabilire l'equilibrio economico dopo il ridimensionamento del settore delle costruzioni navali.

Dal punto di vista tecnico-economico il nuovo impianto ha una sua fisionomia modernissima che, attraverso le realizzazione spinta dei concetti di «concentrazione» e di «specializzazione», è volta al conseguimento di costi competitivi sul combattuto mercato internazionale.

La concentrazione in uno solo stabilimento della produzione di motori Diesel finora eseguita nella FMSA, nell'Ansaldo Meccanico e nella Grandi Motori Fiat consentirà di raggiungere un volume di produzione tale da rendere economica la adozione di macchine modernissime che se non utilizzate ad altissimo regime risulterebbero sconsigliabili, mentre sfruttate in pieno assicurano costi di produzione molto più bassi di quelli realizzabili oggi nelle pur non piccole fabbriche della Fincantieri e della Fiat.

La specializzazione, che comporta la separazione dai cantieri delle fabbriche di apparati motori, è accentuata dall'aver destinato alla fabbricazione dei Diesel la sola nuova unità di Trieste e alla fabbricazione delle turbine lo Stabilimento meccanico di Genova.

L'ing. Vignuzzi è passato quindi ad illustrare la capacità produttiva ed i programmi di produzione del nuovo stabilimento, precisando che in un primo tempo esso sarà capace di produrre motori Diesel per complessivi 620.000 HP all'anno suddivisi in 400.000 HP di grandi motori a 2 tempi ed in 220.000 HP di motori a 4 tempi per trazione ferroviaria, pescherecci, ausiliari di bordo e usi industriali. La nuova unità conta di fatturare almeno il triplo di quello che fattura oggi la Fabbrica Macchine Sant'Andrea realizzando una produzione circa sei volte maggiore. I programmi futuri prevedono la possibilità di portare la produzione dello stabilimento fino ad oltre un milione di CV. l'anno.

Il costo preventivato è di 30 miliardi per gli impianti più 12 miliardi per il capitale di esercizio.

Per quanto si riferisce agli aspetti odierni della concorrenza fra gli apparati motori Diesel e quelli a turbine, l'ing. Vignuzzi ha rilevato come, nonostante che l'avvento improvviso sul mercato di grossissime petroliere abbia costituito un transitorio elemento in netto favore degli apparati motori a turbina, siano in corso programmi e realizzazioni nel campo dei motori Diesel che riequilibreranno del tutto la situazione.

Si tratta, in particolare, dei nuovi grandi motori con cilindri di un metro ed oltre di diametro che, in numero di dodici per apparato motore, possono superare la potenza complessiva di 40 mila CV. Non deve essere d'altra parte dimenticato che da quando, nel lontano 1912 la prima nave a motore Diesel, la «Selandia», solcò gli oceani, la stazza lorda complessiva delle navi equipaggiate con apparati motori Diesel è salita fino al 40 per cento nel 1954 ed al 92 per cento nel 1966.

Prima di concludere la sua documentata esposizione che i partecipanti alla riunione del «Rotary» hanno seguito con il più vivo interesse, l'ing. Vignuzzi si è soffermato ad illustrare le difficoltà che sono state incontrate per la scelta dell'area accennando ai motivi per i quali dalla località delle Noghere, inizialmente prevista, si è passati alla località di Bagnoli della Rosandra. Qui le difficoltà che tendono a ritardare la realizzazione anche di questa seconda soluzione più che tecniche sono di carattere burocratico. Ma l'ing. Vignuzzi ha espresso la fiducia che con la buona volontà di tutti, questi ostacoli possano essere prontamente superati sì da consentire l'inizio dell'attività del nuovo impianto entro il 1970.

SUD AMERICA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

Riunita la Giunta della Camera di commercio

I transiti israeliani hanno avuto particolare trattazione alla Giunta della Camera di commercio. Infatti il presidente dell'ente camerale, ha riferito sull'incontro con il presidente della Giunta regionale, Berzanti, l'assessore regionale all'industria e commercio, il direttore della «Finanziaria» e altre personalità del mondo economico triestino per esaminare i problemi connessi al programma di sviluppo dei transiti israeliani attraverso il nostro porto, e per definire le modalità sulla prossima partenza di una commissione regionale per Israele.

Nel corso della stessa riunione il prof. Florit ha lamentato che gli enti pubblici e parapubblici operanti a Trieste preferiscono, con una certa sistematicità, affidare il compimento dei lavori a imprese non triestine. Così facendo — ha detto — si aggrava la già precaria situazione del settore medie e piccole industrie e artigiani della nostra città, derivante dalla ridotta attività cantieristica e dalla crescente pressione fiscale. Il comm. Frandoli, per il settore industriale, e il cav. uff. Valmarin, per gli artigiani, hanno pienamente aderito all'intervento di Florit.

In assemblea i titolari dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che lunedì alle 16 in prima convocazione e alle 16.30 in seconda si terrà nella sede dell'Unione commercianti (via San Nicolò 7) l'assemblea generale ordinaria dei soci.

All'ordine del giorno figura, oltre alle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali, la discussione della relazione morale del direttivo uscente.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Prospero - Il sole sorge alle 7.16 e tramonta alle 16.27. La luna nasce alle 23.05 e tramonta domani alle 13.04.

Ieri: temperatura massima 12,6; minima 7,9; pressione mb. 1027,9 stazionaria; umidità 73 per cento; vento km. 2 da Sud-Est; cielo sereno; mare calmo con temperatura di 16,2.

Maree — OGGI: alta alle 3.52, cm. 24 e alle 13.24, cm. 7 sopra il l. m.; bassa alle 10.46, cm. 5 sopra il l. m. e alle 20.50, cm. 32 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 4.52, cm. 31 sopra il l. m. e bassa alle 12.04, cm. 8 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 43 (Gretta), tel. 30376; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10 - Turno «generale» contratto nazionale: un marinaio prec. 6876. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 7 marinai, un giovanotto coperta, un mozzo coperta, un ingrassatore.

STATO CIVILE

MORTI: Spadaro in Fragiacomo Orsola a. 83; Repich Bruno a. 69; Mrak ved. Senni Antonietta a. 83; Trost Vincenzo a. 40; Triva ved. Sponza Maria a. 93; Apollonio ved. Del Conte Angela a. 80; Tantin Marino a. 61; Luciani in Di Ilio Maria Loreta a. 66; Cossutta Guerrino a. 19; Cattaro Costantino a. 56; Azzano in Tonsetto Amabile a. 85; Papalia Valentina giorni 24.

NATI: 9.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Sulla vostra
ALFA ROMEO MILANO
fate installare l'autoradio
GRUNDIG
ideato espressamente per la vostra vettura
Prezzi e condizioni eccezionali
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1
Stazione di servizio autoradio:
Via Machiavelli 3

CIT Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA FIUME gior. 8 e 18.
BELGRADO via Lubiana, Zagabria, giornal. ore 19.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO, giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

IN OCCASIONE DELLE PROSSIME FESTE JUGOSLAVE

CENTOMILA ARRIVI PREVISTI DALL'EST

Treni speciali da Belgrado, Zagabria e Lubiana

Il «week-end» triestino è caratterizzato, da qualche tempo a questa parte, da un intenso movimento di cittadini jugoslavi, che specie il sabato pomeriggio affollano le strade cittadine attratti dai vari empori e grandi magazzini, dove operano acquisti di generi di prima necessità, in particolare nel settore dell'abbigliamento, e anche di elettrodomestici (sebbene i dazi jugoslavi siano sensibilmente elevati); per non parlare dell'oro il cui mercato è a Trieste attivissimo.

Ora, tale fenomeno avrà un notevole incremento verso la fine di questo mese, in occasione delle festività nazionali jugoslave. L'anno scorso ad esempio si erano registrati in novembre un milione di passaggi di cittadini jugoslavi attreverso i valichi della nostra provincia: passaggi avvenuti nei due sensi, per cui il numero presunto di coloro che sono entrati in Italia va evidentemente dimezzato. In ogni caso è una cifra considerevole. Quest'anno, si prevede che in coincidenza con le feste nazionali jugoslave del 28, 29 e 30 novembre vi sarà un afflusso ancora più consistente, tanto è vero che le ferrovie della vicina Repubblica hanno organizzato una serie di treni speciali già a cominciare da oggi: i convogli partiranno ogni giorno alle 17,49 da Belgrado, alle 0,10 da Zagabria e alle 2,56 da Lubiana per giungere a Trieste alle ore 3.30. A questo afflusso si aggiungerà quello organizzato dalle aziende di autotrasporto (che faranno arrivare a Trieste centinaia di pullman, creando problemi di traffico e di posteggio che le autorità preposte alla viabilità cittadina si accingono ad affrontare con urgenza), senza contare i privati motorizzati.

Secondo le previsioni, nei tre giorni che di là dal confine sono festivi, giungeranno a Trieste non meno di 100 mila jugoslavi. Poichè per tale occasione sono concesse, in taluni settori, varie agevolazioni doganali, è da presumere che specie nel campo degli elettrodomestici ci sarà un notevole smercio. L'occasione del resto, non troverà impreparati i negozianti di alcuni settori che hanno già provveduto a rifornirsi dei prodotti più richiesti ed anche, in certi casi, ad aumentare il numero dei commessi.

IL COLLEGAMENTO CON ROMA

Ultimi collaudi per la teleselezione

Il nuovo collegamento telefonico in teleselezione con Roma, attivato in questi ultimi giorni, ha subito ieri un'interruzione prolungata, derivante dalla necessità di riprendere i collaudi tecnici. Il servizio Trieste - Roma è in pratica funzionante, ma restano da attuare alcune prove sulla linea Roma-Trieste, per cui le interruzioni — in questa ultima fase — vengono operate in entrambi i sensi. L'entrata in funzione definitiva del servizio, tanto atteso a Trieste in quanto consentirà di evitare snervanti attese per le comunicazioni interurbane con la capitale, è comunque prevista per oggi o domani.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Una serie di quesiti all'insegna dello sport: dallo scomparso campo di Ponziana alla piscina coperta - Palestre scolastiche - Necessità di nuovi terreni di gioco

Numerose interrogazioni, tutte in attesa di risposta, sono state presentate in questi ultimi tempi al Comune, dai consiglieri dei vari gruppi politici, su problemi di carattere sportivo. Ecco una sintesi dei quesiti prospettati alla civica Amministrazione.

Il dott. Aldo Combatti, delegato regionale del CONI, si è rivolto, nella sua veste di consigliere comunale del PLI, al Sindaco per ricordargli che «in una riunione di tutti i presidenti dei comitati regionali delle Federazioni sportive nazionali, alla quale egli aveva voluto cortesemente partecipare gli era stata prospettata la necessità di fare tutto quanto era possibile per salvare dalla demolizione il campo sportivo di Ponziana». In quell'occasione — rileva l'interrogante — il Sindaco aveva illustrato ampiamente i motivi, di carattere urbanistico, per i quali era necessario far passare una strada proprio attraverso quel campo; e ad un'osservazione, secondo la quale questo lavoro non sarebbe stato urgente, l'ing. Spaccini aveva chiarito che l'Amministrazione comunale non poteva rinunciare all'occasione di farsi costruire gratuitamente la strada dall'impresa che sull'area sportiva avrebbe costruito delle case di abitazione. «Ora mi risulterebbe — afferma il cons. Combatti — che la impresa non costruirebbe affatto a titolo gratuito la strada e che le spese sarebbero tutte a carico della Amministrazione comunale; al massimo l'impresa si impegnerebbe ad anticipare momentaneamente l'importo necessario». Da qui la richiesta al Sindaco di voler chiarire se ciò corrisponde a verità.

▣

Il consigliere Morelli (MSI) ha indirizzato invece un'interrogazione all'assessore allo Sport, sollecitandolo a intervenire presso le autorità scolastiche affinchè mettano a disposizione del Comitato regionale della pallacanestro le palestre che hanno dimensioni regolamentari, come quelle del Liceo «Oberdan», della scuola di viale Campi Elisi ed altre ancora; e ciò per lo svolgimento dei campionati regionali e provinciali. L'interrogante rileva infatti che attualmente il Comitato regionale di pallacanestro può disporre soltanto di una palestra, quella comunale di via della Valle, dove si svolgono tutte le gare dei campionati nazionali, regionali e provinciali, eccezion fatta per le squadre della «Ginnastica Triestina» e del «Lloyd Adriatico» che possono disporre di palestre proprie. Al Comitato regionale risultano affiliate ben 41 società triestine per un totale di 67 squadre e di circa 750 giocatori tesserati: da questi dati si può desumere che una sola palestra è del tutto insufficiente a soddisfare le esigenze di ben 11 campionati e di alcuni tornei. Non sarà certamente la soluzione d'emergenza, rappresentata dalla palestra della scuola di San Giovanni (che potrà ospitare solamente tornei per allievi) a risolvere la precaria situazione in cui versano le nostre società di pallacanestro per la mancanza di campi di gioco. Anzi, tale situazione di crisi — conclude l'interrogante — tende ad acuirsi in quanto la pallacanestro si diffonde sempre più tra i giovani, com'è dimostrato anche dal fatto che ben mille ragazzi hanno iniziato i recenti corsi di «mini-basket».

▣

Il consigliere Pahor (PCI) ha chiesto a sua volta all'assessore allo Sport se vi è l'intenzione di promuovere anche a Trieste gare di palla a mano; si tratta di un gioco già molto diffuso e la sua introduzione anche da noi darebbe maggior incremento alla vita sportiva locale. Un campo per lo svolgimento di tali gare potrebbe venir reperito facilmente sull'altipiano.

▣

Un'altra interrogazione, stavolta sull'annosa e dibattuta questione della chiusura autunnale della piscina coperta, è stata presentata dal consigliere Combatti (PLI). «In base alla convenzione fra il Comune ed il CONI — rileva — la piscina viene chiusa ogni anno per un periodo massimo di tre mesi per i necessari lavori di manutenzione, pulizia e per concedere le ferie al personale. Purtroppo ogni anno si ripete però il fatto che non si è mai sicuri sulla data di riapertura dell'impianto. La incertezza porta a una grave perturbazione dei programmi delle società sportive per quanto riguarda gli allenamenti invernali e soprattutto per l'attività del Centro addestramento nuoto del CONI, che è organizzato come una vera e propria scuola e ha quindi esigenze di calendario che devono essere affrontate con sicurezza e molto per tempo». Da qui la richiesta che venga stabilito un calendario fisso di chiusura e di apertura della piscina e che i lavori d'ordinaria manutenzione siano disposti in maniera che il calendario venga ogni anno pienamente rispettato. (Analoga interrogazione è stata presentata dal consigliere Pahor).

▣

Una serie d'istanze, intese all'acquisizione di nuovi campi e terreni di gioco, è stata prospettata al Sindaco da un altro consigliere liberale, il dott. Zimolo. Egli chiede di sapere: 1) a che punto sia la progettazione del Palazzo dello sport e se si possa prevederne la data di costruzione; 2) se nel frattempo non sia possibile adibire all'uopo, come richiesto anche dalla stampa cittadina, la stazione ferroviaria di Campo Marzio, oggi inutilizzata e la cui riconversione non dovrebbe comportare una spesa insostenibile; 3) se vi sia la possibilità di ottenere dall'Ente Fiera che il padiglione centrale del complesso di Montebello venga attrezzato nel periodo invernale, come avveniva anni addietro per gli incontri di basket, e possa servire in genere da palestra coperta; 4) se si prevede di apportare le necessarie migliorie e di attrezzare adeguatamente il campo di base-ball di Opicina, oggi praticamente inagibile; 5) se si è pensato di sistemare ed ampliare i campi di calcio ancora esistenti, che versano in condizioni critiche, da quello di Borgo S. Sergio a quelli di San Luigi, Chiadino, dell'altipiano, in modo da compensare la recente scomparsa di altri campi; 6) se vi siano concrete possibilità di aprire alla sera le palestre delle scuole per l'attività ginnico-sportiva dei più giovani.

▣

La costruzione di una piscina di misure regolamentari e la sistemazione dei campi dei ricreatori comunali affinchè possano essere utilizzati dalle squadre sportive triestine, vengono infine sollecitate dal consigliere Trauner (PLI), mentre il consigliere Combatti auspica ancora l'illuminazione notturna dello stadio «Grezar» in vista delle grandi manifestazioni sportive di «Trieste '68».

Gita sciatoria a Moso

Per i giorni 8 - 10 dicembre l'U.T.A.T. organizza una gita in autopullman alla volta di Moso (escursioni in bidonvia alla Croda Rossa).

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

I GRAVI INCENDI DELL'ESTATE SCORSA

È ARDUA IN CARSO LA LOTTA AL FUOCO

Ciò che la Regione può e intende fare lo ha dichiarato rispondendo a una interrogazione l'assessore Comelli

La lotta agli incendi sul Carso triestino sono un ricordo non gradito del periodo estivo e si ricorderà anche che tale lotta venne condotta quasi quotidianamente dai vigili del fuoco coadiuvati da squadre di militari, di agenti di P.S. e di carabinieri.

Il fenomeno è stato ricordato in questi giorni al Consiglio regionale attraverso la risposta che l'assessore all'agricoltura, economia montana e foreste, Comelli, ha dato a un'interrogazione presentata in merito dal consigliere del MSI Gefter-Wondrich. L'interrogante non solo aveva accennato agli ingenti danni che si erano dovuti lamentare specialmente nella zona di Sales, Samatorza, Ternova Piccola e perfino nel suburbio cittadino, ma aveva lamentato la deficienza di una propaganda capillare di prevenzione e la mancanza di attrezzature, che invece ci sarebbero in Friuli. Inoltre il consigliere Gefter-Wondrich lamentava che sul Carso triestino non sarebbero stati predisposti interventi a favore della silvicoltura, come avvenuto invece per il Friuli. Infine poneva due domande per sapere se corrispondesse a verità che l'Ispettorato di Trieste si era opposto all'assegnazione di un ispettore all'ufficio locale e di un altro a quello di Gorizia e se fosse vero che era stata decisa la soppressione della stazione forestale di Villa Opicina, con evidente pregiudizio per il Carso.

L'assessore Comelli ha riconosciuto che gli incendi boschivi sono stati quest'anno particolarmente gravi e dovuti alle condizioni climatiche eccezionalmente «favorevoli» a tale fenomeno, perchè caratterizzate da forte caldo, persistente siccità e in presenza di bora. Le stazioni forestali — ha ricordate — sono dotate di mezzi di pronto intervento e, in qualche caso, anche di mezzi celeri: peraltro, nella provincia di Trieste, l'intervento dei vigili del fuoco è tempestivo e adeguato all'entità degli incendi. Bastano peraltro pochi minuti per far assumere a un incendio boschivo proporzioni disastrose.

In merito alla propaganda anti-incendio, l'assessore Comelli ha assicurato che negli ultimi anni sono aumentati i cartelli indicatori e si è richiamata l'attenzione del pubblico anche attraverso articoli di stampa.

Per quanto riguarda il rimboschimento del Carso triestino, peraltro molto costoso, l'assessore regionale ha affermato che è stato fatto quanto possibile e attualmente in tutta la provincia di Trieste è difficile reperire terreni da rimboschire. Nel raffronto della situazione del terreno boscato nella provincia attuale di Trieste con l'anteguerra si riscontra — ha detto ancora Comelli — un notevole aumento, poichè è passati dai 4.783 ettari di bosco esistenti nel 1938 ai 6.370 di oggi.

Circa la mancata assegnazione di un ispettore forestale a Trieste e a Gorizia, l'assessore Comelli ha ricordato che, data anche la carenza di personale della carriera direttiva, la Direzione generale per l'economia montana e per le foreste prima, e l'assessorato dell'agricoltura, delle foreste e dell'economia montana di Udine poi, non hanno ritenuto opportuno assegnare altri ispettori al Ripartimento di Trieste. Bisogna comunque tener presente — ha soggiunto — che la superficie territoriale complessiva delle due province è di soli ettari 68.383, di cui ettari 22.248 di boschi. In proporzione, al Friuli — che ha oltre 148 mila ettari di superficie boscata — dovrebbero essere assegnati ben 13 ispettori forestali, contro i sette attuali.

Per quanto riguarda la Stazione forestale di Opicina, l'assessore ha precisato che la stessa, in attesa della soppressione, è stata momentaneamente «trasferita» presso quella di Basovizza: però il personale non è stato ridotto e, dopo la soppressione della stazione, detto personale andrà ad aumentare il contingente delle vicine stazioni di Basovizza e Prosecco.

La prevista soppressione della stazione di Opicina — ha spiegato l'assessore — è motivata dalla difficoltà di reperire i locali adatti in quella località.

Anche in questo caso — egli ha detto — è utile fare un raffronto tra la situazione numerica del personale «sottufficiali e guardie» del Ripartimento di Trieste e quella del resto della regione. Sono attualmente in forza al ripartimento 21 dipendenti in uniforme in servizio nella provincia di Trieste e otto in quella di Gorizia. In rapporto alla superficie boscata e territoriale, anche questo raffronto — ha detto — è nettamente favorevole al Ripartimento di Trieste, che ha quindi un numero proporzionalmente maggiore di dipendenti rispetto al Friuli. E' inoltre in corso il ridimensionamento, per ragioni economiche e organizzative, di altre stazioni forestali della provincia di Udine e del circondario di Pordenone.

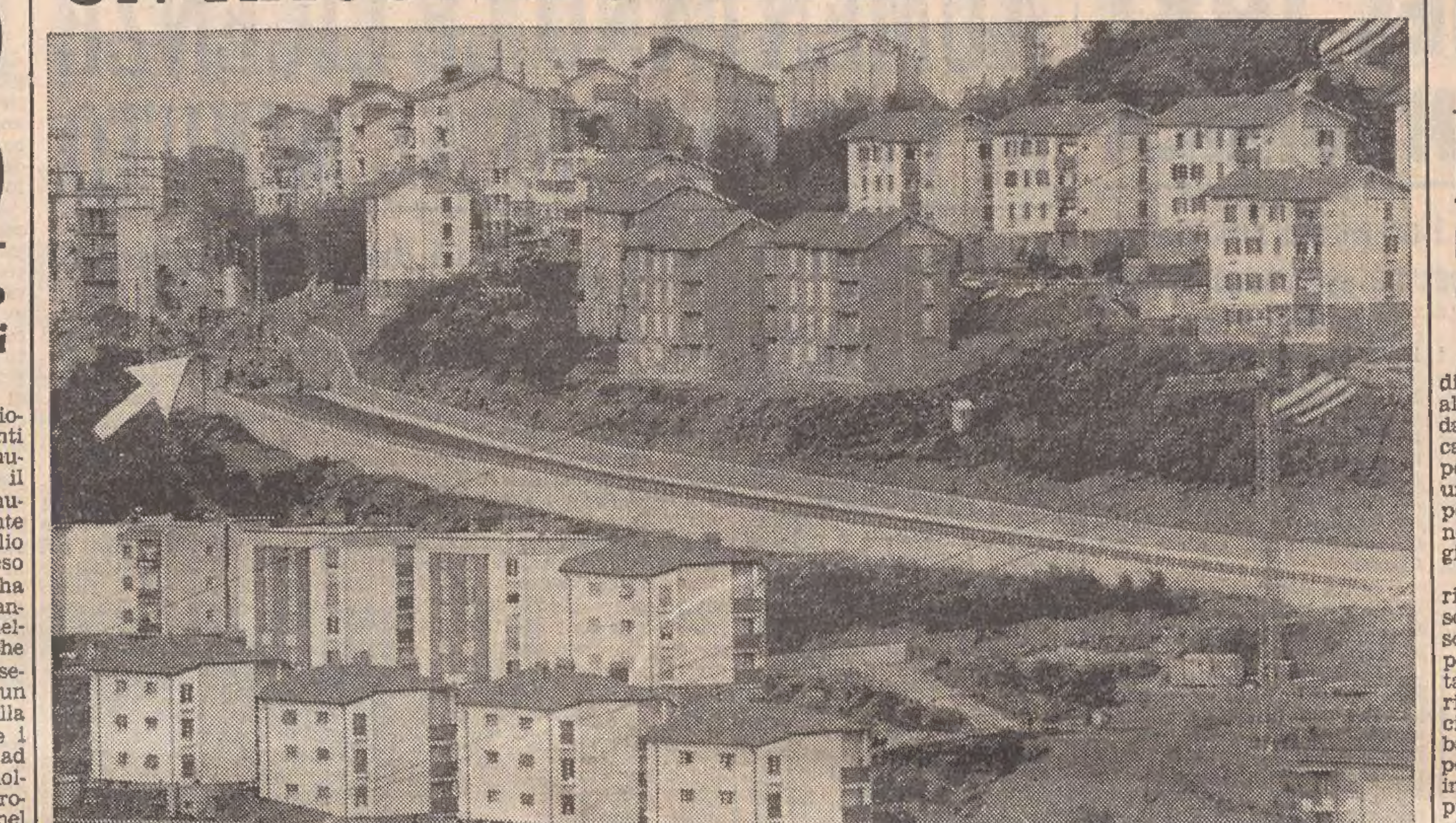
La provincia di Trieste — ha concluso Comelli — rimarrà con cinque stazioni forestali e risulterà sempre, in proporzione, la più ricca di tali uffici fra le tre province e il circondario esistenti nella regione.

In merito infine all'uso di un elicottero, l'assessorato si riserva di esaminare il problema e di comunicare, appena possibile, le conclusioni. Comunque è allo studio l'opportunità di avvalersi di una ditta specializzata per particolari e urgenti interventi.

L'annuale raduno dei momianesi in esilio

I momianesi in esilio si sono riuniti nella nostra città per festeggiare il patrono San Martino. Dopo un rito religioso, che è stato celebrato da don Armando Gottardis, i convenuti si sono riuniti per il tradizionale convegno. Erano presenti per l'Associazione delle comunità istriane l'on. Bologna e il cav. Delconte e per la comunità di Momiano il presidente dott. Marin e tutto il consiglio direttivo. Tra gli altri ha preso la parola l'on. Bologna, che ha voluto sottolineare l'importanza che riveste il rinnovarsi delle tradizioni, sottolineando che le tradizioni non devono essere una «cosa morta», bensì un elemento corroborante della realtà attuale, affinchè anche i giovani possano attingere ad esse. Il deputato istriano inoltre ha reso noto che è nei programmi dell'Associazione, nel prossimo futuro, di dare alle stampe lavori concernenti l'Istria ed ha invitato quanti già hanno elaborato degli studi a presentarli, o a fornire anche solo notizie, che saranno raccolte ed ordinate, perchè niente deve andar perduto, in quanto il ricco patrimonio del passato bisogna tramandarlo alle generazioni giovani, che sono le legittime eredi del passato.

UN RACCORDO ATTESO DA MOLTI



(«Giornalfoto»)

In riferimento alla segnalazione «Tre chilometri in più», pubblicata il 27 ottobre, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci ha scritto cortesemente per informare i molti lettori interessati che «la parte di via dell'Eremo, cui si riferisce la segnalazione, è inclusa nella area dei lavori di costruzione della strada di Rozzol - III lotto (congiungente la via San Pasquale). I lavori sono stati consegnati all'impresa l'11 aprile di quest'anno e il termine contrattuale di ultimazione scade il 4 febbraio 1968, ma è possibile che i lavori abbiano termine prima. Il passaggio pedonale è sempre comunque garantito; quello per gli automezzi è attualmente impossibile, ma non sembra molto disagevole il maggiore percorso degli stessi».

Nella fotografia, la freccia a sinistra indica il breve tratto in cui sono attualmente in corso i lavori che permetteranno il collegamento delle vie.

CONSEGNA A DOMICILIO OLTRE I VALICHI

Un'auto «in pegno» per la barca rubata

Ridotta in appello la pena al protagonista di una vicenda un po' singolare di traffici

L'eco di un eccezionale giuoco di prestigio s'è ripercossa ieri alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca. Eccezionale perchè un uomo che ormeggia una barca e al suo posto trova poi un'auto di grossa cilindrata non è proprio cosa di tutti i giorni.

Il singolare episodio — come riferisce il consigliere dott. Boschini — risale all'8 febbraio scorso, quando l'autista Giuseppe Mercandel, di 27 anni, abitante a Zindis di Muggia, si rivolse alla Polizia per denunciare la sparizione della sua barca «Flavia», ormeggiata nel porticciolo del Lazzaretto. Disse inoltre che sul tratto di molo prospiciente il punto d'ormeggio aveva trovato una Fiat 2300. Più tardi, il Mercandel telefonò agli agenti per informarli che in una trattoria era stato avvicinato da due uomini, i quali lo avevano pregato, offrendogli anche un compenso, di revocare la denuncia sporta.

Fu così accertato che la «Flavia» era stata asportata dall'imbianchino Bruno Mondo, di 26 anni, abitante in via Doberdò, a Villa Opicina, e dal marittimo Egidio Coronica, di 35 anni, abitante in via delle Cave 10. Per arrotondare gli introiti i due si prestavano a trasportare in Istria merci che cittadini jugoslavi avevano acquistato nella nostra città in un negozio di abbigliamento: talvolta abiti, biancheria e altro eccedevano nel quantitativo consentito e gli acquirenti, per evitare «grane», pagavano la merce che il commerciante s'incaricava poi di far pervenire loro a domicilio. Il trasporto veniva abitualmente effettuato dal Mondo e dal Coronica i quali, avvicinandosi quella sera al valico di San Bartolomeo, s'accorsero che il blocco era eccezionalmente vigilato. Senza perdersi d'animo, i due decisero lì per lì di trasbordare la merce che avevano nella «2300» su qualche barca, raggiungere la costa istriana, consegnare i vari colli e poi riportare la barca dove l'avevano trovata.

Tutto sarebbe andato per il meglio se al largo di Capodistria non fossero stati sorpresi dalla Polizia jugoslava che confiscò la barca e li spedì davanti a un giudice: vennero condannati a pagare una multa di sei milioni di dinari e non avendo gli imputati i quattrini, la pena pecunaria fu commutata in due mesi d'arresto.

Appena liberati, il Mondo e il Coronica tornarono a Trieste, dove dovettero fornire esaurienti spiegazioni alla Polizia. Per prima cosa provvidero a risarcire il Mercandel, e fu saggia decisione perchè così miglioreranno notevolmente la loro posizione. Furono comunque incriminati per furto aggravato, e il 10 luglio scorso comparvero davanti al Tribunale penale che condannò il Mondo a un anno di reclusione e 60 mila lire di multa e il Coronica a otto mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, concedendo a quest'ultimo i benefici di legge. Il Mondo ricorse contro il verdetto, e da ciò il secondo dibattimento.

Il Mondo è presente in stato di detenzione e quando il Presidente gli chiede di spiegare le proprie ragioni, non dice una parola e con un gesto della mano indica il difensore: preferisce lasciare a lui l'incombenza.

Il P.G. chiede l'accoglimento dei motivi d'appello e una riduzione della pena.

Il patrono del ricorrente, avv. Carlini, si batte per la concessione delle attenuanti generiche: il suo raccomandato si prestava a effettuare quei trasporti soltanto per poter guadagnare qualche soldo.

La Corte si ritira e poco dopo il dott. Franz annuncia che la sentenza del Tribunale è stata parzialmente riformata: all'imputato sono state concesse le attenuanti generiche e la pena è stata, pertanto, ridotta a otto mesi di reclusione e 40 mila lire di multa.

Furto notturno nella chiesa di Cologna

Don Malusà, rettore della chiesa «Regina Pacis» di Cologna in Monte, ha fatto l'altra mattina la dolorosa scoperta che la porta d'ingresso principale del tempio era stata forzata durante la notte: ignoti avevano asportato una cassettina metallica per l'elemosina e danneggiate altre quattro. Don Malusà ha denunciato il fatto al Commissariato di PS di Cologna, precisando che era stato arrecato un danno complessivo valutabile a circa 80 mila lire. Il furto ha destato dolorosa impressione particolarmente tra i fedeli della parrocchia.

Sulla vostra

fate installare l'autoradio

GRUNDIG

ideato espressamente per la vostra vettura

Prezzi e condizioni eccezionali

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1

Stazione di servizio autoradio: Via Machiavelli 3

SEGNALAZIONI

Quattro caffè: 3200 lire

«A proposito dei vostri articoli su ''Trieste by night'', vorrei segnalarvi questo fatterello, accaduto sabato 18 novembre. Di ritorno assieme ad altri amici, da una gita nel vicino Friuli, arriviamo in città poco dopo le 2 di notte, con una voglia matta di bere un caffè. Impossibile! Tutto chiuso. Giriamo in cerca di un bar qualsiasi: niente. Il desiderio diventa puntiglio. Finiamo così in un ''night''. Finalmente! Ordiniamo quattro caffè al banco. Il tempo di berli e domandiamo il conto: lire 3200 (tremiladuecento). Permanenza nel locale: dieci minuti scarsi. Niente musica (c'era sì un complesso, ma stava riposando). Sono prezzi leciti? Chi li controlla? Sempre vostro affezionatissimo lettore, saluto cordialmente». Lettera firmata.

Nei «night» i prezzi autorizzati sono questi: un caffè al banco lire 100, al tavolo 800 più il 20 per cento per il servizio. Chi li controlla? Deve controllarli il cliente, e può farlo perchè la tabella dei prezzi dev'essere esposta. E c'è sempre il modo di farli rispettare, questi prezzi, se il cliente vuol veramente prendersi la briga di farlo.

Accertamenti sanitari

«Care ''Segnalazioni'', rappresentate per me l'unico civico sfogo. Ecco cosa mi è capitato: essendo stato colto da febbre mentre mi trovavo all'estero per motivi di lavoro, fui ricoverato in una clinica di Rotterdam. Dopo dodici giorni di degenza in un magnifico ed attrezzatissimo ospedale, fui dimesso dopo che ogni sorta di esame clinico aveva dato esito negativo. Guarito e sereno rientrai in Italia già pregustando la lieta atmosfera dei giorni di vacanza, all'inizio di novembre, rallegrate ancor più dalla ricorrenza del compleanno della mia madre, non più giovane, con cui abito qui a Trieste. Ma una misteriosa e subdola telefonata m'informò, qualche minuto dopo il mio arrivo, che ''per una pura formalità'', mi sarei dovuto sottoporre immediatamente a un prelievo di sangue per accertamenti da parte dell'Ufficio d'igiene.

«A farla breve, da otto giorni sono ricoverato, contro la mia volontà, al reparto ''infettivi'' della ''Maddalena'', a mio rischio e pericolo. Mia madre, anziana e sofferente, ha avuto per compagnia e per regalo di compleanno gli addetti della disinfezione dell'Ufficio igiene, che l'hanno ben ben messa in agitazione e impensierita facendomi credere affetto da tifo.

«Per otto giorni io ho insistito, senza peraltro riuscire a convincere alcuno, che una telefonata alla clinica di Rotterdam, che mi aveva appena dimesso, costava solo lire 1800, mentre ogni giorno di ricovero costa ben di più. Chi lo pagherà? Da ieri, 8 novembre, gli esami clinici sono noti all'Ufficio d'igiene, che vorrei chiamare ''ufficio sequestri anticostituzionali''. Naturalmente la diagnosi è assolutamente negativa, ma i burocrati non hanno ancora fatto pervenire l'ordine di ''scarcerazione''! Può bastare? Grazie per l'ospitalità. A. Brezza».

Questa lettera, per uno spiacevole disguido, ci è giunta appena ieri. Ci auguriamo quindi, anzitutto, che il nostro lettore abbia ormai riacquistato, oltre alla certezza della sua buona salute, anche... la libertà. Non abbiamo elementi nè alcun motivo da parte nostra, per mettere in dubbio l'esattezza del suo racconto, ma l'accenno a una «telefonata misteriosa e subdola» ci fa pensare possa essersi trattato di un doveroso controllo operato in base a un avvertimento da Rotterdam. E', questa, solo un'ipotesi, naturalmente. Ma forse l'ufficiale sanitario del Comune, dottor Fabiani, che è sempre stato molto sollecito nel rispondere alle segnalazioni di sua competenza — e speriamo, per non dover attendere troppo, che il caso sia di sua competenza — potrà serenamente spiegarci ogni cosa. Dopo di che avremo modo di solidarizzare con il nostro lettore, deprecando con lui le lungaggini o le eventuali ingiustizie della burocrazia, oppure di aiutarlo a comprendere una necessità dolorosa ma necessaria, se essa dovesse risultare tale.

Pane nei bottini

«Già due volte, vuotando le immondizie, ho notato nel bottino dei sacchetti pieni di pane. Questo fatto deve essere purtroppo diffuso, poichè me ne parlò con grande rammarico un frate questuante. Gettare via così il pane, che è costato fatica e sudore a tante persone e che io ho imparato a rispettare fin da piccola per tutti i simboli che esso rappresenta, mi sembra una grave mancanza di sensibilità, uno sprezzo per la miseria, un richiamare l'ira divina. Basta darlo a qualche contadino o all'erbivendolo. Oggi forse secca anche questo! Ringraziando, L. Isso».

Frecce e tic nervosi

«Ho letto con interesse la segnalazione del lettore T. S. in merito alla freccia verde col giallo in piazza Goldoni: anch'io fui richiesto di conciliare, qualche settimana fa, e, non troppo esperto delle parti più complesse del Codice della strada, pagai le mille lire. Ora attendo anch'io, per pura curiosità, quella che sarà la decisione del Pretore. Certa è però una cosa: a parte qualsiasi considerazione, la sistemazione delle frecce in relazione alle varie corsie credo non sia del tutto ortodossa e comunque non appare comprensibile a chi non sia pratico del luogo. I vigili sono infatti i migliori testimoni che quasi tutte le macchine non triestine (ma non solo quelle d'oltre frontiera, anche quelle targate ad esempio Milano, e quindi provenienti da città in cui gli automobilisti sono ben più bravi di noi nell'affrontare il traffico cittadino) quasi tutte queste macchine, se capitano in prima ''linea'', non sanno che fare. Qualcuno indovina, i più sbagliano, nessuno parte con la sicurezza che dovrebbe essere ovvia. Segno evidente, mi sembra, che, abbia ''ragione'' o no, da un punto di vista dei regolamenti, chi a suo tempo studiò tale sistemazione, certamente non ottenne un risultato brillante. Almeno avrebbero dovuto esserci sui semafori delle tabelle indicative: a Milano le avrebbero messe, possiamo esserne certi, e ben vistose.

«E già che siamo in argomento, un'ultima osservazione para-scherzosa: avete notato quella specie di tic nervoso del semaforo che blocca o dà via libera quando da via Battisti vi immettete in via Carducci? Prima del colore che aspettate per mezzo secondo appare improvviso un altro colore che non c'entra, poi subito arriva quello giusto. Niente di male e nessun intralcio: soltanto, con i progressi dell'elettronica, questa ''strizzatina d'occhio'' appare singolare... Molti cordiali saluti, Mauro Antonini»

Le file e gli atti notori

Con riferimento alla segnalazione «Atti notori e file», pubblicata il 14 novembre, l'assessore allo Stato civile e anagrafe, Arturo Vigini, ci scrive cortesemente: «Il funzionamento del servizio per il rilascio delle dichiarazioni sostitutive degli atti notori ha dato luogo anche nel passato a rimarchi da parte di coloro che hanno avuto l'occasione di servirsene. Nella maggior parte dei casi, però, il pubblico ignora che non si tratta del rilascio di un semplice certificato anagrafico, bensì della stesura di un atto pubblico per il quale è prevista una particolare forma solenne e che richiede tutta una serie di adempimenti d'ordine burocratico (copiatura, registrazione, bollatura, firma, ecc.).

«Per questi motivi delle cinque persone addette al servizio atti notori soltanto due ricevono il pubblico. Esse impiegano in media dai 12 ai 15 minuti per assumere un atto. E' evidente che i tempi di assunzione si allungano (e corrispondentemente si allungano anche i tempi di attesa del pubblico) nel caso in cui i richiedenti si presentino senza avere idee chiare sul contenuto della dichiarazione che intendono sia registrata. E ciò avviene più spesso di quello che non si creda.

«L'esperienza di tutti questi anni ha dimostrato che il personale impiegato nell'espletamento di questo servizio è sufficiente a fronteggiare le esigenze senza danno od inconvenienti per il cittadino che deve ricorrere allo stesso. Un aumento di personale, per evitare le lamentate lunghe attese, non gioverebbe ad eliminare l'inconveniente, che è comunque limitato, e rappresenterebbe pur sempre un onere non sopportabile da parte dell'amministrazione. E' da notare inoltre che molte volte il cittadino si rivolge al Comune per richiedere l'assunzione di dichiarazioni che potrebbero essere rese più appropriatamente e con maggiore comodità al pubblico funzionario cui il documento deve essere prodotto.

«Per quanto riguarda la segnalazione specifica, non è possibile fare un raffronto tra il rilascio di un semplice certificato ed il rilascio dell'atto in parola. Nella mattinata di sabato 11 novembre uno dei due funzionari addetti alla ricezione delle dichiarazioni era assente dall'ufficio per ferie e il direttore della ripartizione, che si riprometteva di sostituirlo nelle ore di maggior affluenza di pubblico, vi provvide non appena avuto segnalazione della necessità».

Appello al Sindaco

«Alle cortesi ''Segnalazioni'' vorrei chiedere se ''repetita juvant'' anche per il Comune e per l'Acegat? Si fa o non si fa il chiosco d'attesa dinanzi alla fermata del Cimitero? Sono passati altri mesi, al Consiglio comunale il consigliere Trauner, di recente ha sollevato la questione, ma sempre tutto continua a restar fermo. Ci si deve proprio inginocchiare dinanzi a chi può dar ordine di ripristinare il chiosco? Tra poco un altro inverno obbligherà i poveri fedeli frequentatori del mesto luogo ad aspettare il filobus sotto le raffiche della bora e con gelide temperature. Si provveda, si provveda e con urgenza! Sindaco Spaccini, lo chiediamo a lei! E' un appello di tanti e tanti cittadini che non vorrebbero una risposta in cui si parli soltanto di delibere approvate e che non si riesce a concretare! Si tratta di un chiosco, signor Sindaco! Grazie». Lettera firmata.

Gli affitti e la C.R.T.

A proposito della segnalazione del lettore G. M. che, avendo ricevuto dalla Cassa di Risparmio «una circolare con cui essa avverte la propria clientela che, a cominciare dall'inizio del prossimo anno, non sarà più effettuato il servizio incasso affitti per conto dei possessori di semplici libretti di deposito a risparmio e dei correntisti che non possono garantire un imprecisato minimo di incassi mensili», si chiedeva come potesse spiegarsi «una così impopolare e contrastante deliberazione a svantaggio dei piccoli risparmiatori e dei piccoli operatori» da parte di un ente pubblico, la Cassa di Risparmio ci informa cortesemente che la circolare è stata inviata alla sua clientela «per metterla al corrente di alcune modifiche del servizio incasso affitti, e voleva solo porre in evidenza il trattamento riservato agli amministratori di stabili per accelerare le operazioni di accreditamento nei vari conti». E ciò, continua la precisazione, perchè «in seguito al grande sviluppo preso dal servizio, la Cassa ha dovuto adottare dei moderni sistemi meccanografici che presuppongono l'uso di uno speciale modulario».

«Naturalmente tali accorgimenti — ci viene ancora assicurato — valgono per quelle amministrazioni di stabili che incassano giornalmente un rilevante numero di affitti. A chi invece ricorre al servizio solo per taluni introiti, la Cassa di Risparmio si è riservata di suggerire un sistema più semplice e meno oneroso: ed ha espresso questo concetto nella circolare invitando gli interessati ad attingere informazioni presso gli uffici, che sono sempre a disposizione del pubblico per facilitarlo in ogni sua occorrenza».

DRAMMATICO INCIDENTE IN VIALE MIRAMARE

INVESTITO IN PIENO DAL TRAM UN PENSIONATO: IN FIN DI VITA

Si apprestava a ritornare nell'automobile dalla quale era sceso pochi istanti prima

Drammatico investimento ieri sera in viale Miramare: un pensionato è stato investito da un tram e si trova in fin di vita all'ospedale a causa delle gravissime lesioni riportate. La vittima della disgrazia è Nazareno Sorci, di 69 anni, abitante in via Fabio Severo 42.

L'incidente è avvenuto nei pressi dell'ingresso nello stabilimento baineare «Ferroviario», e precisamente duecento metri più avanti, verso Barcola. Dai rilievi assunti sul posto, dagli agenti della Polizia stradale, il grave investimento può essere così spiegato. Il Sorci era diretto con la sua macchina verso il centro cittadino; poco dopo l'abitato di Barcola ha evidentemente sentito il bisogno di fermarsi un attimo forse perchè si sentiva poco bene e desiderava prendere una boccata d'aria: ha fermato la propria vettura sul lato destro (cioè sul lato del binario del tram), quindi è sceso dalla macchina, ha oltrepassato la bassa siepe e, mentre era fermo in mezzo ai binari, è sopraggiunta una motrice tranviaria della linea «6», che proveniva dal centro, diretta al capolinea di Barcola.

Il manovratore del tram, Silvano Milocchi, di 42 anni, abitante in Androna Campo Marzio 7, ha notato l'uomo da soli circa dieci-dodici metri: ha subito azionato il freno e contemporaneamente ha premuto sull'avvisatore acustico, ma l'uomo non si è mosso, forse non s'è nemmeno reso conto del sopraggiungere del tram. Nonostante la frenata la vettura non è riuscita ad arrestarsi e ha investito violentemente il Sorci, che si trovava sul lato sinistro rispetto alla vettura stessa. L'urto è stato tremendo e il poveretto è finito con violenza a terra, rimanendo esanime.

E' stato immediatamente soccorso dal conducente del tram e quindi dal personale di un'autolettiga della CRI: le sue condizioni sono apparse estremamente gravi. Trasportato con la massima urgenza all'ospedale, il Sorci è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi infausta per frattura cranica esposta, grave trauma cranico, stato soporoso, frattura della gamba destra e ferite molteplici al capo e al viso.

Nella rimessa aperta lavoro facile per i «topi»

La notte scorsa i ladri hanno effettuato un «sopralluogo» in un'autorimessa dello stabile al numero 105 di Strada del Friuli, dove hanno trovato due autovetture: una « Vauxhall » (TS 76195) di proprietà del ragioniere Giorgio Macovini di 55 anni (abitante nello stesso stabile), e una Fiat 850 (Roma 884079) di proprietà dell'impiegato Angelo Ruda di 36 anni, pure abitante al n. 10 di Strada del Friuli. Dato che l'ingresso della autorimessa era aperto, i ladri non hanno faticato molto a entrare, e una volta all'interno, hanno infranto i deflettori delle due autovetture facendo man bassa degli oggetti che hanno trovato nell'interno delle macchine.

Dalla «Vauxhall» hanno asportato un impermeabile, una radio a transistor (marca «Sanyo») e una macchina fotografica, per un danno complessivo di circa 30 mila lire; dall'850 hanno rubato una radio a transistor a magnetofono, del valore di circa 90 mila lire.

L'IMPRESA NOTTURNA DI DUE ANNI FA IN VIALE GESSI

Tre giovani oggi in Assise per la rapina al bar Ariston

Uno degli imputati giudicato ieri in appello per un furto

Le imprese di tre imberbi emuli del brigante Gasparone verranno giudicate stamane dalla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Rossi e formata da un giudice a latere e sei giudici non togati, P.M. dott. Brenci, cancelliere Ciccarelli. Si tratta di tre giovani tutti vicini ai vent'anni: Giorgio Cartolaro, Guido Tarlo e Franco Potossi, che devono rispondere di rapina aggravata.

L'episodio così poco congeniale all'età degli imputati risale alle prime ore della notte di una lontana domenica, quella dell'8 agosto del 1965. Verso le tre, due giovanotti fecero irruzione nel bar «Ariston», in viale Romolo Gessi, e uno di essi spianò un pistolone contro l'allibito guardiano, il sessantenne Giovanni Gallo, abitante in via delle Lodole 10, intimandogli di non muoversi mentre l'altro faceva man bassa di trentaduemila lire e alcuni pacchetti di sigarette. Arraffato il modesto bottino, i due s'allontanarono dal locale per raggiungere sulla strada lo amico che aveva assolto il ruolo di palo.

Riavutosi dal comprensibile spavento, il Gallo aveva telefonato al proprietario del bar e, questi, a sua volta, aveva informato la Polizia. Fu operata una battuta ma soltanto dopo diversi giorni i tre vennero identificati e rintracciati.

Il Cartolaro può affermare a ragion veduta che sta passando da una Corte all'altra: ieri, difatti, è comparso in stato di detenzione assieme ad altri sei giovani, davanti alla Corte di Appello, presieduta dal dottor Franz, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca. Ricorse contro la sentenza del Tribunale che il 30 maggio scorso l'aveva riconosciuto colpevole di furto pluriaggravato e l'aveva condannato a due anni di reclusione e 60 mila lire di multa. La Corte ha accolto i motivi dell'appello e ha disposto la sospensione condizionale della pena inflitta al Cartolaro e la sua immediata scarcerazione. Prima di congedare i ladruncoli il dott. Franz ha rivolto loro una paternale: «La Corte è stata — ha detto — estremamente benevola con voi e questo gesto di clemenza lo dovete ricordare, specie Cartolaro, che riacquista la libertà ma sul cui capo rimane la spada della condanna riportata e condizionalmente sospesa». E lui, l'interessato, ha ascoltato l'ammonimento del magistrato, forse pensando all'appuntamento con la Corte d'Assise. L'udienza incomincerà alle 10.

LE ORE DELLA CITTA'

A sottoscrizione chiusa

A sottoscrizione chiusa, ci sono pervenute da una persona che desidera conservare l'anonimo altre 5000 lire per la signora inferma il cui marito, anch'egli invalido, si era rivolto a noi nella speranza d'essere aiutato a procurarsi una carrozzella. Come abbiamo già riferito la carrozzella è stata consegnata al nostro lettore dalla Libera associazione dei mutilati e invalidi civili. Inoltre ci erano stati inviati importi per i quali si ringraziano i generosi oblatori: da N.N. 10.000 lire, da N.N. 5000, da A.F. 5000, da N.N. 2000, da N.N. 1000, da N.N. 1000, da Delia 1000, da M.P. 2000, da A.G. 5000, da G.E. 2000. A queste somme vanno aggiunte le 5000 lire fatteci pervenire ieri a sottoscrizione chiusa.

Uno studio su Croce

Stasera con inizio alle 19 nella sede della Lega nazionale in Corso Italia 9 il chiarissimo prof. Vittorio Vettori, della «Lectura Dantis Internationale», presenterà ai soci e al pubblico il suo ultimo libro: «Benedetto Croce e il rinnovamento della cultura nell'Italia del '900».

Ginnastica estetica

Alla Scuola di danza classica «Città di Trieste» avrà inizio il 4 dicembre un corso serale di ginnastica estetica per signore e signorine svolto da un'insegnante di educazione fisica. Le interessate possono rivolgersi per informazioni ed iscrizioni dalle 17 alle 19 di tutti i giorni feriali, eccetto il sabato, alla direzione della Scuola, via S. Francesco 2, telefono 61-617.

perchè non fate un regalo *tag* ?

TAG è una formula che abbiamo studiato per consentirvi di fare in qualsiasi circostanza un dono gradito, nuovo, simpatico, che si presenta bene — in una confezione originale, *senza alcun aggravio di spesa* — ed è utile a tutti. Potrete spendere quanto desiderate: molto o poco. Dal «presente» per una semplice visita di cortesia al regalo d'impegno.

La sigla TAG cosa significa? «Tanti Auguri Giornalfoto», ma porta il *vostro* augurio, con il *vostro* dono, alla persona che vi è cara.

Entrate, senza impegno, nel negozio di GIORNALFOTO, in piazza della Borsa 8. Avrete tutte le informazioni che desiderate. Se vi farà piacere, cureremo noi il recapito gratuito a domicilio.

A Palazzo di Giustizia

Una donna in toga verbalizzerà le udienze della Pretura, la dott. Alfonsina Scamperle-Viezzoli, già impiegata del ruolo speciale straordinario e collocata, assieme ai signori Manlio Mosca-Riatel e Guido Corrado, nel ruolo aggiunto delle cancellerie con la qualifica di vicecancelliere. Un quarto appartenente alla categoria il signor Paolo Murnig, ha avuto invece la qualifica di vicesegretario alla Procura della Repubblica. Il vicecancelliere Mosca è stato ieri per la seconda volta in udienza alla Corte d'Appello, nella cui cancelleria penale prestava da tempo la propria opera. Gli altri due vicecancellieri rimangono nell'organico della Pretura. Fervidi rallegramenti ai nuovi funzionari.

Il doposcuola alla Lega

La sezione giovanile della Lega nazionale ricorda che dal primo dicembre nella sede sociale saranno impartite gratuitamente lezioni di tutte le materie comprese nei programmi della scuola media unificata. Le lezioni, che saranno tenute da studenti universitari, potranno essere frequentate da soci, figli di soci e simpatizzanti. Gli interessati possono rivolgersi per più ampie informazioni, alla sede di Corso Italia 9 ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

Ambulatorio gratuito

L'Associazione Internazionale Columbus ha riaperto per gli ammalati poveri e privi di altra assistenza e meno abbienti l'ambulatorio gratuito di piazza Rosmini 6-A (convento dei padri francescani della Madonna del Mare) che funziona ogni sabato alle ore 16.30. Negli altri giorni e per visite specialistiche gli interessati possono mettersi in contatto telefonico (numero 64484) dalle 14 alle 15 con il presidente della «Columbus».

«Settimana del velluto»

La ditta *Fronda*, via Roma 9, annuncia alle gentili clienti la «settimana del velluto» per tappezzeria: vengono praticati sconti eccezionali del 15%!

Lo chef del ventesimo

Nel centralissimo *Supercoop* delle Cooperative Operaie di via Palestrina, vi attende lo chef del reparto gastronomico per indicarvi il piatto del giorno: *capitone alla genovese e polenta calda*. Inoltre vi sarà offerto in omaggio *un pacchetto di crackers* per un acquisto di almeno L. 500 fatto allo stesso reparto di *gastronomia* e rosticceria coop. Scegliete sempre per ogni piatto il suo vino: nel Supercoop ventesimo troverete una vasta gamma di vini tipici di produzione nazionale ed estera.

Ital-Bufala

di Battipaglia comunica che la sua vera mozzarella originale è in vendita esclusiva alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

All'UNUCI: avanzamenti

Gli ufficiali iscritti all'UNUCI e interessati all'avanzamento al grado di capitano e tenente sono pregati di presentarsi, entro il 10 dicembre prossimo alla sede della Associazione (via Roma 23-I dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali).

All'Istituto germanico

Lunedì con inizio alle 19 nella sala della biblioteca dell'Istituto germanico di Cultura, il prof. Sergio Lupi, ordinario di lingua e letteratura tedesca nell'Università di Torino terrà una conferenza sul tema «Il dramma di Brecht».

LA CICOGNA FOTOGRAFA I BAMBINI

una tradizione: SAN NICOLO'

un nome: La Cicogna, v. Carducci 15

un regalo:

Domenica 26 novembre, La Cicogna organizza nel proprio negozio dalle ore 9.30 alle 12.30 una mostra interna di giocattoli per la prima infanzia. Durante la manifestazione ogni bimbo verrà fotografato a colori. La fotografia verrà consegnata immediatamente assieme ad un pallone gigante.

La Cicogna desidera ringraziare la Ditta Fototecnica di via Carducci che tanto gentilmente ha voluto collaborare.

La Cicogna attende quindi nel suo nido di via Carducci 15 domenica 26 alle ore 9.30 i suoi piccoli amici.

Laurea

Il giorno 21 novembre, presso la Università di Parma, la signorina Franca Schreiber si è laureata a pieni voti in scienze biologiche, discutendo col chiarissimo prof. Antonio Sanna una tesi sull'attività desossiribonucleasica in alcuni microorganismi.

Scuola di figura

Al civico museo «Revoltella» in via Diaz 27, si accolgono le prenotazioni per il trentaduesimo anno accademico della scuola libera di figura. Le lezioni avranno inizio venerdì 1 dicembre alle 18. La scuola di figura, gestita dal curatorio del museo, è erede di una nobile tradizione triestina: oltre un secolo addietro il barone Pasquale Revoltella e il mobiliere Francesco Gossleth fondavano il «banco modello» per l'insegnamento del disegno; da allora si sono succeduti ininterrottamente i corsi del «banco», della scuola industriale, del circolo artistico e, dal 1937, della scuola libera di figura. La scuola è libera palestra ove ogni personalità ha campo di realizzarsi secondo le sue inclinazioni e trova nell'insegnante, prof. Nino Perizi, lo artista e il pedagogo capace di comprendere aiutare e consigliare quanti a lui ricorrono nella delicata fase della formazione e dello sviluppo.

Recita di ragazzi

Domenica mattina con inizio alle 10 nel teatro dell'oratorio di Santa Maria Maggiore (ingresso via Collegio 6) i ragazzi che sono stati ospiti a Comeglians della colonia montana «Pitacco» della Lega Nazionale, si esibiranno, con la regia del maestro Narciso Cappelli in uno spettacolo d'arte varia. Le esecuzioni musicali saranno curate dalle insegnanti De Biasio e Tasso mentre la presentazione dello spettacolo è affidata a Maria Assunta Manzoni. Ingresso gratuito.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 77 (47-188); mandarini 165 (165-176); limoni 141 (94-171); banane 242 (220-297); castagne 110 (100-141); kaki 59 (10-118); mele 77 (24-165); pere 94 (36-153); uva 188 (141-294).

Verdura: aglio 800 (600-1000); bietole costa 81 (38-94); bietole locali 170 (100-250); carciofi 39 (35-40); cappucci imp. 59 (41-83); cappucci locali 70 (60-80); cavolfiori 77 (50-147); verze 41 (24-47); cicoria 45 (25-63); cipolle 48 (40-65); fagioli da sgrano 188 (71-212); finocchi 71 (47-100); insalate imp. 100 (63-125); insalata locale 130 (80-200); patate 45 (35-94); pomodoro 135 (59-165); radicchio rosso var. 188 (175-225); radicchio verde locale I 500 (450-1000); radicchio verde locale II 200 (200-300); sedano rapa imp. 110 (100-141); spinaci imp. 81 (63-125); spinaci locali 180 (150-250); sedano rapa loc. 100 (80-130).

INDAGINE STATISTICA DELL'ASSESSORATO REGIONALE ALL'IGIENE

GLI ANZIANI NEL 1981 SARANNO DUECENTOMILA

Dal costante aumento del loro numero consegue l'urgenza di predisporre una politica sanitaria che soddisfi le loro necessità economico-sociali

L'Assessorato regionale alla igiene e sanità sta compiendo una prima valutazione dei dati che riguardano la presenza degli anziani nel territorio regionale. Quali gli scopi di questa indagine? E' presto detto: si calcola che nel 1981 il numero degli anziani nel Friuli-Venezia Giulia oscillerà fra le 197 e le 200 mila unità. Per le dimensioni e per le sue implicazioni economiche e sociali, è questo uno dei problemi di maggior conto nell'organizzazione della società, al quale si vuole assegnare un posto di rilievo nella programmazione sanitaria che si va definendo, con particolare riguardo all'assistenza.

L'indagine regionale si prefigge appunto di conoscere nel dettaglio che cosa si fa finora nella Regione per l'assistenza all'anziano, le caratteristiche delle case di riposo, le necessità assistenziali degli anziani e le relative provvidenze, le necessità di posti letto per persone anziane. Ecco ora alcune cifre indicative.

Dai dati in possesso dell'Assessorato regionale retto dal dott. Nardini, risulta che nel 1966 i posti letto nel Friuli-Venezia Giulia per persone anziane erano 802, pari al 0.66 per cento della popolazione. A Trieste i posti letto erano 492 (1.64 per cento) e a Udine (310 (0.40 per cento). Sempre dagli stessi dati risulta che le case di riposo erano 55, con 4350 posti letto, così distribuiti: 2680 nella provincia di Udine (dei quali 1450 nel circondario di Pordenone); 340 nella provincia di Gorizia; 1330 nella provincia di Trieste. Va rilevato che, da accurate indagini in merito, risulta che il 25 per cento dei ricoverati in queste case è di età inferiore ai 65 anni, mentre il 57.3 per cento è sano ed autosufficiente, ed il 32.3 per cento è obbligato permanentemente a letto. Risulta ancora che negli ospedali solamente un percentuale oscillante dal 20 al 50 per cento, secondo i reparti e gli ospedali, è composta da persone sopra i 65 anni.

Va rilevato ancora che le case di riposo della regione presentano numerose e gravi caratteristiche deficitarie. Oltre alla loro insufficienza numerica ed al loro squilibrio nella distribuzione territoriale, queste sono carenti per quanto riguarda norme legislative o regolamentari che ne disciplinino il funzionamento e ne determinino i requisiti igienico-sanitari. I mezzi di finanziamento sono scarsi, sia propri che quelli di provenienza statale o di enti locali, anche per la mancata partecipazione degli enti mutualistici alle spese di degenza dei ricoverati infermi.

Le case di riposo inoltre sono insufficienti per quanto riguarda servizi igienici, impianti di riscaldamento e di illuminazione, ambienti ed arredamento (in funzione del posto letto viene spesso sacrificato l'isolamento dell'individuo o della coppia). A tutto ciò vanno aggiunte: deficienze qualitative e quantitative del regime alimentare; scarsezza di personale sanitario infermieristico e ausiliario (legato da un instabile rapporto d'impiego e con inadeguate retribuzioni); assenza o incompletezza di presidi sanitari diagostici e terapeutici; mancanza di attività ricreative e di servizio sociale; promiscuità tra ricoverati sani e infermi e tra anziani e giovani.

Si devono ora introdurre quelli che sono gli aspetti principali per una valida politica sanitaria per gli anziani, tenendo conto delle varie necessità economico-sociali e sanitarie da soddisfare. Fra le prime vanno elencate: l'adeguamento delle pensioni; un appropriato servizio sociale mediante assistenza domiciliare ed aiuto domestico; l'assegnazione di appartamenti individuali; l'alloggiamento in quartieri o case residenziali; l'alloggiamento in un ambiente comunitario (case di riposo). Fra le seconde: servizi ambulatoriali e centri geriatrici; servizi medici-infermieristici domiciliari; ricovero in ospedali generali o geriatrici od in istituti geriatrici. A ciò va aggiunto quello che gli anglo-americani chiamano «Hospital-Day», cioè un ospedale diurno. In sostanza l'anziano dovrebbe essere ricoverato nelle case di riposo, per motivi economico-sociali, negli ospedali o nei reparti geriatrici, per affezioni acute, e negli istituti geriatrici e nei reparti lungodegenti per affezioni acute.

Sempre secondo i dati in possesso dell'Assessorato regionale all'igiene e sanità, dovrebbero essere disponibili nel Friuli-Venezia Giulia tra i 9 e 10 mila posti letto per anziani nel 1971, e tra gli 11 e 14 mila nel 1981, quando cioè — come si è detto all'inizio — la popolazione anziana si avvicinerà alle 200 mila unità. Questi valori di previsione — ha dichiarato l'assessore Nardini — pongono il Friuli-Venezia Giulia a livello di quei Paesi in cui il problema degli anziani è diventato una questione incombente e si è usciti dall'inerzia per avviarlo a soluzione.

Premesso che per l'anziano autosufficiente l'assistenza a domicilio è più gradita, nonchè eticamente più idonea e meno costosa; che il ricovero in un istituto ospedaliero deve essere riservato solamente per motivi sanitari, e che le case di riposo dovranno ospitare solo persone valido o comunque indenni da malattie rilevanti, alla Regione, secondo quanto ha dichiarato l'assessore Nardini, spetterà di coordinare gli studi sul problema degli anziani, valutare le soluzioni proposte ed attuarle.

Sarà necessario quindi impostare un programma a largo respiro, dopo aver valutato le necessità di oggi e le probabili variazioni di queste nel futuro. Tutto ciò per adeguare i posti letto ospedalieri alle necessità di ricovero, per preparare le istituzioni necessarie ai lungodegenti ed ai cronici, per provvedere ad un numero di posti letto adeguato in ambienti comunitari, per creare o potenziare tutte le forme di assistenza «a mezza via», e per avviare a soluzione il problema dell'assistenza a domicilio.

Per queste realizzazioni, atte a fronteggiare un problema che nella regione presenta fenomeni rilevanti, sarà necessario preparare in un prossimo futuro mezzi legislativi idonei e, nel frattempo coordinare tutti gli sforzi, amalgamandoli in una programmazione adeguata alle necessità ed ai fini della assistenza all'anziano.

Dalla Corte Costituzionale

Respinto un ricorso in materia di ospedali

E' stata depositata questa mattina in cancelleria la sentenza della Corte Costituzionale con la quale è stato respinto il ricorso avanzato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia contro l'art. 3 del D.P.R. 9 agosto 1966, n. 869, recante norme di attuazione dello statuto d'autonomia in materia di igiene e sanità, assistenza sanitaria ed ospedaliera, recupero dei minorati fisici e mentali.

La Corte ha riconfermato la competenza dello Stato in tema di classificazione degli ospedali, questione questa che aveva formato oggetto del ricorso della Regione, nel timore che le norme di attuazione, così come formulate a questo specifico riguardo, sacrificassero le sue competenze in materia sanitaria.

Nel pervenire a tale decisione la Corte si è rifatta a una precedente sentenza, emanata nel 1965, nei confronti della Regione Trentino-Alto Adige, nella quale era stata assunta una analoga posizione, nonostante che a quella Regione fosse attribuita una potestà legislativa primaria, anzichè concorrente, come al Friuli-Venezia Giulia, in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera.

A parere della Corte, è evidente che la struttura fondamentale degli ospedali deve essere nelle sue linee essenziali unitaria per tutto il territorio nazionale, e che tanto l'assistenza ospedaliera quanto la struttura sanitaria, che sono tra loro connesse, non possano mutare nell'essenziale da regione a regione. Lo Stato deve perciò poter assicurare su tutto il territorio nazionale un eguale standard di assistenza ospedaliera, integrando o sostituendo quella regionale laddove sia insufficiente o carente.

Nepitello consigliere del Nastro Azzurro

A Bari, al teatro «Piccininni», è stato inaugurato, alla presenza del rappresentante del Governo e delle autorità civili e militari, il 14.o Congresso nazionale dell'Istituto del «Nastro azzurro», fra combattenti decorati al Valor militare. In precedenza, i numerosi congressisti, con i labari-medaglieri, avevano deposto delle corone di alloro sulle lapidi che ricordano i Caduti baresi di tutte le guerre, le Medaglie d'oro di terra di Bari e al «Sacrario dei Caduti oltremare».

I lavori del Congresso, che è stato presieduto dal sen. Aldo Rossini, si sono svolti nella Casa del mutilato, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Moro. Le votazioni per il rinnovo del Consiglio nazionale per il triennio 1967-1970 hanno dato i seguenti risultati: presidente nazionale dell'Istituto, on. avv. Carlo Scarascia Mugnozza; vicepresidenti: amm. di Squadra Angelo Parona e comandante Medaglia d'oro Mario Arillo.

Fra i 26 consiglieri nazionali eletti è stato riconfermato il gen. Sante Nepitello, presidente della Federazione provinciale di Trieste. Presidente della Corte suprema d'onore è risultato il generale di Corpo d'Armata Pier Giulio Properzi.

LE AZIENDE OPERANTI NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

AUMENTANO LE LICENZE DI COMMERCIO AL MINUTO

Erano più di 23 mila alla fine dello scorso anno

La legge regionale 5 giugno 1967 n. 9 che stabilisce provvidenze a favore delle imprese operanti nel settore distributivo, assume particolare rilievo sia per quanto riguarda le dimensioni del settore interessato, sia per l'esigenza di una tempestiva modificazione, al fine di adeguare le attrezzature distributive locali alle esigenze ed agli impegni imposti dal processo tecnico e dall'attuazione del Mercato Comune.

Complessivamente, alla fine dello scorso anno, nel Friuli-Venezia Giulia risultavano rilasciate 23.453 licenze di commercio fisso al minuto, delle quali 12.063 riguardavano la vendita di prodotti alimentari e 11.390 il commercio di generi alimentari. Territorialmente, tali licenze risultavano così distribuite: 14.962 nella provincia di Udine; 5.371 in quella di Trieste e 3120 in provincia di Gorizia. Rispetto all'anno precedente, il numero delle licenze per commercio al minuto risulta aumentato del 2,9 per cento nella provincia friulana, dell'1,5 per cento in quella isontina e dello 0,8 per cento incremento medio, nel complesso della Regione, pari al 2,2 per cento.

La continua dilatazione del commercio al minuto è, nel complesso, un fenomeno comune anche alle altre regioni italiane, connesso parzialmente con l'espansione dei consumi e il miglioramento del tenore di vita, per cui gli esercizi commerciali tendono ad aumentare in rapporto superiore a quello dello sviluppo demografico. Tuttavia, appare indispensabile una razionalizzazione dell'attrezzatura commerciale, intesa ad accrescerne la produttività, a ridurre i costi, e, quindi, a trasferire il frutto di tale maggiore produttività e minori costi, sui prezzi di vendita, oltre che alla remunerazione dei fattori. Alla riduzione dei costi distributivi tendono, per l'appunto i provvedimenti adottati dalla Regione in questo settore.

Alla base della situazione che contraddistingue il settore distributivo locale stanno — oltre alla specifica situazione determinatasi, in loco, in seguito agli acquisti oltre confine — numerosi fattori, comuni a tutto l'apparato distributivo nazionale: polverizzazione delle aziende; dimensioni aziendali insufficienti; conseguente difficoltà ad introdurre le moderne tecniche di vendita, indispensabili per offrire servizi migliori e contenere l'espansione dei costi.

In effetti, va lentamente diffondendosi anche in Italia il processo di evoluzione delle strutture distributive, che nei Paesi dell'Europa centrale e settentrionale procede a ritmo accelerato: catene di supermercati, unioni volontarie di grossisti e dettaglianti, gruppi di dettaglianti per l'effettuazione di acquisti collettivi, introduzione nei negozi tradizionali dei sistemi di vendita «self service», concentrazione aziendale fra le aziende minori, in modo da realizzare catene di punti di vendita e magazzini ad estensione sempre più vasta e con maggiori assortimenti qualitativi; diffusione dei prodotti pre-impaccati, surgelati, disidratati; rifornimenti diretti alla nuova industria; introduzione delle nuove tecniche di rotazione accelerata delle scorte; e tutti gli altri accorgimenti suggeriti dalle tecniche moderne per sostituire le gestioni e le strutture tradizionali, con altre più efficienti e razionali.

Un'idea del rapido evolversi della situazione è fornita — tanto per portare un esempio — dal diffondersi delle vendite per corrispondenza che, iniziate un secolo fa da Aaron Montgomery Ward del Mississippi, dopo aver avuto un'espansione piuttosto lenta e modesta, in questi ultimi anni hanno segnato un notevole sviluppo, sia all'estero, sia nel nostro Paese, includendo settori sempre più vasti di articoli, dai dischi ai libri, dai vestiti confezionati ai tessuti, dagli apparecchi radiotelevisivi a quelli elettrodomestici. Un notevole sviluppo è stato conseguito anche in Europa, in relazione al sorgere di organismi quali la Eumos (European Mail Order Service Corporation) che associano grandi case di vendita per catalogo, fra cui quelle italiane.

BANDO DEL COMUNE

Premio di studio per accademisti

Il Comune di Trieste ha indetto il concorso per l'assegnazione di un premio di studio di lire 110.000, erogato per l'anno accademico 1967-68, dal deposito fondazionale «Celebrazione del LX Anniversario della Vittoria di Vittorio Veneto».

Il concorso è riservato agli aspiranti che si trovino nelle seguenti condizioni: abbiano la residenza anagrafica nel Comune di Trieste; abbiano conseguito il diploma di maturità e di abilitazione presso un istituto d'istruzione secondaria superiore di Trieste; siano iscritti al primo corso di una delle Accademie Militari per la formazione degli Ufficiali delle Forze Armate e precisamente: Accademia Militare di Modena, Accademia Navale di Livorno, Accademia Aeronautica di Pozzuoli (Napoli), Accademia della Guardia di Finanza di Roma, Accademia del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza di Roma; dimostrino di appartenere a famiglia di disagiate condizioni economiche.

Le domande di partecipazione al concorso, redatto sullo apposito modulo, costituente lo allegato A) dell'avviso, devono pervenire, corredate dei documenti prescritti, entro le ore 12 del 9 dicembre 1967, al Comune di Trieste, ufficio presentazione degli atti nella stanza n. 32, all'ammezzato del Palazzo municipale di piazza dell'Unità di Italia n. 4.

Copie dell'avviso di concorso possono venir ritirate presso la cancelleria della Ripartizione VI - Pubblica Istruzione sita nella stanza n. 97 al II piano del Palazzo municipale.

LE CONFERENZE

«Altopiano» di Ciacchi presentato da Biagio Marin

Riuscita manifestazione al Circolo della Stampa

Al Circolo della Stampa il poeta Biagio Marin ha presentato il nuovo libro «Altopiano» di Aurelio Ciacchi, edito da «Lettere Europee Trieste».

Si tratta — ha detto l'oratore — di un'iniziativa coraggiosa e originale, legata alle tradizioni più schiettamente slataperiane, per cui uno scrittore di temperamento romantico, sincero ed inquieto, dice la sua parola senza reticenza, «la propria croce» in forme libere di diario, di poesia, di saggio, di dialogo, di riflessione e di racconto. Il titolo della pubblicazione, che uscirà periodicamente due volte all'anno, è esso stesso un programma di triestinità e di anticonformismo, per cui è da attendersi fin d'ora viva attenzione da parte del pubblico e della critica.

Successivamente Biagio Marin ha esaminato singoli passi di «Altopiano», enucleando i temi più caratteristici, le idee che vi sono proposte. Perchè il significato più evidente del libro — ha concluso il conferenziere è proprio questa volontà, che può apparire perfino ingenua, giovanile nell'ambiente e nell'epoca in cui viviamo, volontà di proporre riflessioni nuove, sentimenti nuovi. Nelle poesie si possono avvertire echi di Michelstaedter, di Camber Barni, forse dello stesso Giotti; ma la fedeltà a certe ascendenze di queste terre non vela la schiettezza dell'ispirazione dell'autore, anche se è troppo presto per emettere un giudizio definitivo sul valore della sua opera.

Marin, particolarmente commosso, ha letto nel congedo la lirica «Ciclamo», che attesta, a suo dire, la solitudine di Ciacchi, la sua scabra e musicale interiorità. Dopo la calda e convincente parola del poeta gradese, Aurelio Ciacchi ha letto diverse pagine di «Altopiano», integrando il discorso critico di Marin con alcune precisazioni sulla genesi del libro. Lo scelto e numeroso pubblico presente ha sottolineato con vivi consensi la riuscita della manifestazione.

Posti di lavoro in altre province

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale comunica che sulla base delle segnalazioni fornite dagli Uffici del lavoro, risultano disponibili nelle sottoindicate località i posti di lavoro appresso indicati.

Provincia di Alessandria: lucidatori specializzati; ebanisti specializzati.

Provincia di Venezia: meccanico qualificato per la riparazione di macchine per calzaturifici, e assistente tecnico.

Provincia di Piacenza: operaio specializzato per pialla da sei metri; tornitori per tornio frontale da tre metri; alesatori specializzati per grossa alesatrice universale; collaudatore specializzato per attrezzature di perforazione secondo norme Api; operaio specializzato nella foratura di aste quadre lunghe 10-12 metri.

Provincia di Genova: avvolgitori specializzati per operazioni di avvolgimento su motori monofase e trifase con elevato grado di precisione e rapidità esecutiva; avvolgitrici specializzate per operazioni di avvolgimento su motori monofase e trifase con elevato grado di precisione e rapidità esecutiva; montatori specializzati per operazioni di montaggio su motori monofase e trifase con elevato grado di rapidità esecutiva; montatrici specializzate per operazioni di montaggio su motori monofase e trifase con elevato grado di rapidità esecutiva.

Provincia di Modena: cameriera ai piani.

I lavoratori che aspirano a ricoprire i posti di lavoro offerti, devono manifestare al più presto tale loro desiderio all'Ufficio provinciale del lavoro o alla Sezione di collocamento di residenza, ai fini del loro eventuale avviamento a destinazione.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Religione. Epstein: Il giudaismo (296/EPS); Lubenska de Lenval: Le liturgie orientali (264/LUB).

Scienze sociali. Dahl: Introduzione alla scienza politica (320/DAH); Russell: Il potere (2-15715); Molesti: La teoria del valore e delle dottrine economiche (4-5117); Fried: Il Prefetto in Italia (351/FRI); Capitini: Educazione aperta 1 (370.8/CAP).

Scienze pure. Hack: L'universo (523/HAC); Dalcq: Introduzione all'embriologia generale (574.3/DAL); Kluckhohn: La umanità allo specchio (390/KLU); Fenaroli: Gli alberi d'Italia (1-1817).

Cinematografia. Disney: L'arte dei cartoni animati (778/5347); Dreyer: Cinque film (3-15904).

Letteratura. Butor: Rete aerea (2-15713); Caccia: Lettura e storia di Saba (R.P. 3-2611); Guiducci: Il mito Pavese (3-15914); Martini: Le lettere 1909-1947 (3-15915).

Storia, geografia e biografia. I Propilei, vol. IV (909/PRO); Wolf: Ritrovamenti in Egitto (916.2/WOL); Brod: Vita battagliera (928/BRO); Salvemini: Lettere dall'America 1944-1946 (3-15905); Schäfer: Prima della pocalisse (940.52/SCH); Kielmansegg: Kaiserhaus, Staatsmänner und Politiker (3-15896); Ritter: I militari e la politica nella Germania moderna (943/RIT); Garosci: San Marino (945.49/GAR); Jonard: La vita a Venezia nel XVIII secolo (945.31/JON); Jackson: La Repubblica spagnola e la guerra civile (946.081/JAC); Donovan: Israele (956.94/DON).

NOTA: il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Sulla vostra LANCIA fate installare l'autoradio GRUNDIG ideato espressamente per la vostra vettura
Prezzi e condizioni eccezionali
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1
Stazione di servizio autoradio:
Via Machiavelli 3

LA LEGGE RECENTEMENTE VARATA

Funzioni amministrative nel settore della sanità

Compiti trasferiti dallo Stato alla Regione

E' uscito il Bollettino Ufficiale n. 35 della Regione Friuli-Venezia Giulia che pubblica, tra l'altro, la legge regionale n. 25 del corrente anno, relativa all'esercizio di funzioni amministrative nelle materie di cui all'articolo 5, n. 16 dello Statuto. In pratica con questa legge vengono indicati i modi e gli organi per l'esercizio di determinate funzioni, in materia di igiene e sanità, trasferite dallo Stato alla Regione in forza delle norme di attuazione dello Statuto regionale.

In particolare la legge prevede che, su proposta dell'assessore all'igiene e sanità e con decreto del Presidente della Giunta si provveda alla determinazione dei compensi dovuti per le prestazioni effettuate dagli ufficiali sanitari e dai veterinari condotti nell'esclusivo interesse dei privati; alla determinazione dei compensi dovuti alle Province per indagini d'interesse privato presso i Laboratori provinciali di igiene e profilassi; all'approvazione delle speciali tariffe per le prestazioni dei sanitari condotti ai non aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita ed all'assistenza zooiatrica gratuita; alla concessione di autorizzazioni per la apertura, l'ampliamento e l'esercizio di case o istituti di cura medico-chirurgica o di assistenza ostetrica, di case o pensioni per gestanti, nonchè di gabinetti di analisi per il pubblico a scopo di accertamento diagnostico; alla determinazione della pianta organica delle farmacie; alla chiusura, per ragioni sanitarie, di stabilimenti ed esercizi pubblici dove si producano, si conservano, si smerciano e si consumano le sostanze alimentari e le bevande.

La legge stabilisce ancora che all'assessore all'igiene e sanità competono le seguenti attribuzioni: vigilanza tecnica sugli enti pubblici, che svolgono esclusivamente o prevalentemente compiti di assistenza sanitaria, e su istituti di cura; designazione di componenti di commissioni giudicatrici di concorsi a posti di sanitari e farmacisti ospedalieri; designazione dei funzionari regionali nelle commissioni di determinati concorsi; nomina dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi a posti di sanitari condotti e di direttori di macelli comunali; autorizzazione all'apertura ed all'esercizio di farmacie di nuova istituzione; trasferimenti di sede di farmacie; nomina dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi, per farmacie di nuova istituzione e per quelle già esistenti, e nomina di un supplente per ciascuna delle categorie cui appartengono i membri effettivi.

Presso la Soprintendenza ai Monumenti, Gallerie e Antichità di Trieste, presso gli uffici staccati di Udine (via Aquileia n. 4), Gorizia (via C. de Morelli n. 37) e presso il Museo archeologico nazionale di Cividale si trova esposto all'albo, per la consultazione degli interessati l'elenco nominativo dei candidati che hanno superato la prova scritta e sono ammessi a sostenere gli esami orali del concorso a 32 posti di custode e guardia notturna, nelle Soprintendenze alle Antichità e Belle Arti per il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia.

Concorso dell'INAIL a posti direttivi

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli a 80 posti di consigliere di ragioneria in prova (ruolo ragioneria - categoria direttiva).

Per partecipare al concorso, oltre il diploma di laurea indicato nel bando, occorre non aver superato il trentaduesimo anno di età, salve le elevazioni di legge.

Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere presentate, o fatte pervenire a mezzo plico postale raccomandato con avviso di ricevimento, alla Direzione generale dell'INAIL - Servizio del personale - in Roma, via IV Novembre 144, entro il 28 dicembre prossimo.

Gli interessati potranno richiedere il bando di concorso alla sede di Trieste dell'INAIL.

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici comunica che, allo scopo di permettere un più rapido espletamento del traffico telefonico durante il periodo natalizio, dall'11 dicembre 1967 al 2 gennaio 1968 l'utenza potrà prenotare le conversazioni telefoniche dirette a qualsiasi località della Granbretagna con un anticipo anche di più giorni sulla data di effettuazione delle stesse.

DOMENICA E LUNEDI' ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

TEMA DI UN CONVEGNO GLI SCAMBI CON L'EST

Risalto alla funzione di ponte della nostra regione Vi parteciperanno anche operatori di Paesi danubiani

Inteso, sotto certi aspetti, come prosecuzione del discorso già avviato con il Convegno di Trieste su la «CEE e i Paesi dell'Est», nei giorni di domenica e lunedì prossimi si svolgerà a Udine, nella sede della Camera di Commercio, il Convegno di studi sul tema «Il Friuli-Venezia Giulia, regione ponte negli scambi con l'Est». Al Convegno di Udine hanno già dato la loro adesione studiosi ed operatori economici della regione, nonchè della Jugoslavia, dell'Austria, della Cecoslovacchia e dell'Ungheria.

Scopo del Convegno è quello di creare un'occasione di incontro fra gli operatori economici del Friuli-Venezia Giulia e quelli dei Paesi invitati, per accertare se, pur nella diversità delle strutture economiche e politiche, e nel quadro degli accordi internazionali già esistenti, sia possibile individuare le forme e i modi di una collaborazione sul piano economico.

L'assise sarà presieduta e guidata dal prof. Diego De Castro, direttore dell'Istituto di statistica della Università di Torino, che terrà la prolusione ai lavori. L'Istituto nazionale per il commercio estero ha delegato due alti funzionari a presenziare ai lavori che saranno seguiti anche dagli addetti commerciali delle Ambasciate dei Paesi partecipanti.

Nella prima giornata, dopo un breve indirizzo di saluto del vicepresidente della Giunta regionale, Giacometti, l'assessore regionale all'industria e commercio Marpillero terrà la relazione di apertura. Sono previsti ancora: una relazione del prof. Bonifacio dell'Università di Trieste su «Il Friuli-Venezia Giulia regione ponte negli scambi con l'Est»; una comunicazione dell'amministratore delegato dell'Italcantieri, dott. Cortesi; una relazione del vicepresidente dell'Associazione Industriali di Udine, ing. Rinaldo Bertoli, sul «Ruolo della media e piccola industria negli scambi commerciali con i Paesi dell'Est partecipanti al Convegno»; un intervento dell'ing. Fontanini sulle «Prospettive di cooperazione nell'ambito delle industrie siderurgiche e meccaniche»; un intervento del comm. Savio sulle «Possibilità attuali e prospettive future nell'interscambio con i Paesi interessati al Convegno»; una relazione del delegato ungherese, dott. Jeno Redei, direttore dell'Istituto per le ricerche congiunturali e il sondaggio di mercato, di Budapest; un intervento del prof. Di Natale, presidente dell'Ente Sviluppo dell'Artigianato; e infine il dibattimento.

La seconda giornata del Convegno si aprirà con la relazione del prof. Costa, dell'Università di Trieste, su «Le grandi vie di comunicazione per il rilancio dell'Alto Adriatico nei traffici internazionali». Sono previsti ancora: una relazione dell'arch. Di Sopra sulle «Infrastrutture di trasporto e infrastrutture dell'informazione»; una relazione del delegato austriaco dott. Rudolf Altenburger, della Camera di Commercio austriaca; un intervento del dott. Bernardo, in rappresentanza della C.d.L. di Udine, sullo «Stato degli studi sul progetto di collegamento idroviario tra l'Adriatico ed il Danubio»; una comunicazione del dott. Esente, presidente della Sezione commercio estero della C.d.L. di Udine; una comunicazione del sig. Poletto sul «Problemi dell'agricoltura negli scambi con i Paesi dell'Est»; un intervento del delegato della Unione Commercianti di Trieste; una relazione del delegato jugoslavo, dottor Leopold Krese, e del dott. Burger della Camera di Commercio slovena; una relazione del delegato cecoslovacco, dott. Skokan, direttore della Banca Commerciale cecoslovacca.

Concorso per un saggio sulla Grande Guerra

Il Ministero della Difesa — Servizio pubblica informazione — ha bandito recentemente un concorso per una monografia, saggio critico storico su uno o più aspetti militari o politico-economico militari della 1.a guerra mondiale. Il concorso è riservato a tutti gli appartenenti alle Forze Armate, militari e civili, di carriera o di complemento ed è dotato di tre premi, rispettivamente uno di lire 500.000 e due di lire 300.000.

La Commissione giudicatrice, nominata dal Ministero della Difesa, sarà composta da ufficiali superiori, giornalisti e professori universitari. Le opere, in non più di 120 cartelle dattiloscritte, dovranno essere inviate in cinque copie al Servizio pubblica informazione del Ministero della Difesa, via XX Settembre n. 8 - Roma, entro il 24 maggio 1968.

Il Bando di concorso potrà essere richiesto oltre che al predetto Servizio, agli ufficiali addetti stampa dei Comandi militari, agli Uffici storici delle tre Forze Armate e agli Uffici documentazione e propaganda dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

I professori di ruolo A e le nuove retribuzioni

L'A.N.P.R.A. (Associazione nazionale dei professori del ruolo A) ha preso in esame le nuove tabelle delle retribuzioni presentate dal Governo e le ha respinte. Infatti la segreteria nazionale ha rilevato che dette tabelle mantengono le ingiustizie e le sperequazioni perpetrate ai danni dei professori dei licei e degli istituti tecnici e magistrali, che erano già state riconosciute dalla Camera dei deputati con l'ordine del giorno del 19 luglio 1961.

La Segreteria nazionale continuerà la sua azione in sede governativa e parlamentare e ricorrerà ad un'azione di forza solo quando verrà meno ogni possibilità di una ragionevole ed equa soluzione della vertenza.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 26 corrente, con partenza alle ore 8.30 da piazza Oberdan, escursione sul monte Lanaro. Iscrizioni e programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3. Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica maschile e femminile che ha luogo nella scuola «Foschiatti» di via Benussi 15. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - tel. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Presso la sede sociale di via S Pellico 1 continuano le iscrizioni al tesseramento FISI 1967-68

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni per il soggiorno invernale a San Cassiano per il periodo 7-28 gennaio 1968, a condizioni particolarmente favorevoli, per la gita di Natale e per la gita a Moso per i giorni 8, 9, 10 dicembre q.a. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

ELARGIZIONI VARIE

In mmoria di Manlio Marini, per il compleanno, dalla moglie Iolanda e figlio Flavio 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Musina, nel L anniversario, da Maria e Vladimiro Derin 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Umberto Bidoli, nel L anniversario (24/11), dalla figlia Berta Bidoli Rossi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Valmarin da Carlo e Giovanni Frandoli 5000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Anna Polani dalle famiglie Pian e Cresevich 2000 pro Ospedale infantile (bambini poliomielitici).

In memoria di Carlo Bidoli dalle famiglie Colautti-Placereano 4000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Michelangelo Guacci da Gianna Malabotti 3000 pro Fondazione «M. Guacci».

In memoria di Antonio Stermin da Alma e Rosina Maupas 2000 pro Comitato dalmatico di assistenza.

In memoria di Olga Mattessich da Carmela 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Alessandra Furlan da Anna Maria 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Anita Ripponi dai cugini Grazia Resi - Roma 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fabio Chelleri da un gruppo di colleghe della sorella Gianna 4000 pro Tempo Mariano (altare istriani e dalmati).

In memoria del dott. Giuseppe Artico dalla moglie Amalia 100.000, da Piero, Evelina e Carlo Artico 5000, da Maria e Ofelia Cattaruzza 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Anna Maria e Gino Tolentino 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da Amelia Matitti 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Immacolato Cuore di Maria); dal dott. Giovanni e Marcella Baschiera 10 mila pro Istituto tecnico femminile (Cassa scolastica); da Nedda Orelli, Grazia Maria Fabris, Valnea Lonzari 3000 pro Centro tumori; dal notaio Giovanni Dandri 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Rosetta Foà 3000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e mutilati dell'Aeronautica; da Ghisa Giacomelli 3000 pro Ospedale infantile (lettino «Carlo Giacomelli»).

In memoria di Nora de Pangher Manzini dai figli 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Ospedale infantile, 20.000 pro ECA, 10.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli; da Lilly Schutz 2000 pro Federazione pro ciechi; da Hilda e Gabriella Casa 2000 pro «Salus Infirmorum»; da Silvia e Vera Machne 3000 pro Unione italiana ciechi; da Laura Urizio 2000 pro Rifugio animali ASTAD; da Lydia Pestian 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Marcello Zuani da Vittorio Petrini 1000 pro Centro tumori; dal cap. Bruno Zuani e famiglia 5000, da Mario Zollia 2500 pro Istituto Rittmeyer; da Ilda Sommacampagna 3000 pro Altare Caduti senza croce.

In memoria del maestro Piero Cerni dal direttivo dell'A.N.F.Fa.S. 10.000 pro Asilo Scuola «Palutan»; da Alfredo Speroni 2000 pro Lega Nazionale; da Silvia e Massimo Minzi Cieva 3000 pro Scuola «F. Carniel».

In memoria di Adriana Pozzetto da O. M. M. 1000, dalla famiglia Lantieri 2000 pro Centro tumori; da Silvia e Franco Russo 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Graziadei dal prof. Luigi Pertoldi 3000 pro Ospedale infantile; da Pina Pollio 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Lelio Leban da De Giosa e Suppani 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Emilio Metelli da Renata Milleri 5000, da Liana e Mario Niccolini 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ariodante Durighello da Nilo e Nuci Durighello 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Salvatore Terrana dalla famiglia Venuti 3000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Giovanna Spaini ved. Maccari da Maria Bachi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Elisabetta Peresson dal marito 1000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Caterina e Vittorio Borri dalle figlie Pina ed Elena 20.000 pro Casa della madre e del bambino (lettino a loro nome).

In memoria di Lidia ved. de Castro da Maria Paucich 2000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Michi da R. Z. 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ines Zanella da Egidia Fonda 2000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Paolo Baccari - Venezia dei nipoti Ada e Vittorio 2000 pro Famiglia pisinota.

In memoria di Giuseppe Vatta dai condomini dello stabile n. 47/1 di via Cologna 10.000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

Da N. N. 2000 pro UNITALSI.

Nel gruppo delle elargizioni pubblicate in data 21/11 è stata omessa involontariamente l'offerta di lire 5000 fatta dal prof. Franco Manfredi in memoria di Maria Graziadei a favore dell'Istituto Rittmeyer, mentre l'elargizione di lire 5000 effettuata dalla famiglia Fabbro-Millevoi, in memoria della medesima, è destinata al Villaggio del fanciullo anzichè all'Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elisa Mazzucato da Mary Bellini 2000 pro ECA.

LA VITA NEL PORTO

Altri programmi armatoriali per il 1968 - Buon andamento dei traffici nei Magazzini Generali - In arrivo 100 mila sacchi di caffè a fine mese

Nel «Lloyd Triestino»

Proveniente dagli scali dell'Estremo Oriente arriverà, probabilmente domani, la motonave «Sebastiano Caboto» con un notevole carico di canapa, tronchi, gomma, juta, pepe e filetti di cocco. Ripartirà verso l'1 dicembre alla volta dei porti della linea del Sud Africa dopo aver caricato macchinario, carta, prodotti chimici e merci varie.

Nell'«Italia»

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

E' in porto la motonave «Antonio Pacinotti» adibita alla linea commerciale per il Centro America - Nord Pacifico. La nave che ha sbarcato cellulosa, legname, e frutta in scatola, partirà oggi per gli scali della linea dopo aver imbarcato carta, lavori in legno, mobili e merci varie.

LINEA BRASILE - PLATA

Arriverà, verso il giorno 26, il piroscafo «Vesuvio» della linea commerciale per il Brasile-Plata. La nave che ripartirà verso il 2 dicembre sbarcherà caffè, pelli secche e cloruro di cerio; imbarcherà carta, acciaio e merci varie.

Nell'«Adriatica»

La motonave «Messapia» attualmente in sosta nel nostro porto per gli annuali lavori di ordinaria manutenzione, sarà sotto carico a partire da lunedì 27. La nave, la cui partenza è fissata per il prossimo giorno 29, imbarcherà a Trieste lamiere, acciaio, argilla ed altre merci destinate ai porti della linea Grecia - Cipro - Israele.

Programmi armatoriali 1968

Continuiamo nell'elencazione dei programmi armatoriali nazionali e stranieri, interessanti il nostro scalo e riguardanti il 1968.

D. B. Deniz Naklyati TAS

La società di Istanbul che da molti anni svolge dei servizi regolari commerciali con Trieste — appoggiata alla Ellerman Wilson — manterrà per il 1968 il programma dei collegamenti, ai quali anzi darà nuova forza l'inserimento regolare di un'altra unità da carico. Il servizio sarà quindicinale, basato sempre su itinerari fissi, e cioè Trieste - Venezia - Izmir - Istanbul, porti turchi del Mar Nero (Samsun, Unye, Giresum, Fatsa, Ordu e Trapson). Sulla rotta continueranno a navigare le due motonavi costruite dal Cantiere Navale Giuliano di Trieste, e cioè la «Kosova» e la «Malasgirt», di 969 tonn. di portata (spazio in balle 60.563 piedi cubici, in grano 67.485 p.c.; due stive, ciascuna con corridoio, ventilazione elettrica forzata). Nel corso del 1968 sarà data regolarità anche alla rotta verso Istanbul-Izmir e porti meridionali della Turchia, con la «Hopa» o la «Ardahan» (da rilevare che il settore meridionale turco è produttore di agrumi e di quei prodotti che interesseranno il Centro ortofrutticolo di Trieste, nel quadro della futura containerizzazione).

Società ELMA

La Ellerman Wilson, agente generale della società di navigazione argentina ELMA di Buenos Aires, ci comunica che per il 1968 è assicurata la continuazione del servizio ogni tre settimane fra l'Argentina, l'Uruguay ed il Brasile verso Trieste. Sulla rotta sono inserite sei unità da carico («Rio Carcarana», «Rio Colorado», «Rio Tercero», «Lago Nahuelhuapi», «Marinero», «Lago Lacar»). Il servizio è celere ed a date fisse. La resa in entrata da Buenos Aires è di 32 giorni e da Santos in 25 giorni. In uscita la resa da Trieste a Buenos Aires è di 18-25 giorni.

La Lykes Line

La società nordamericana è intenzionata di riprendere nel 1968 il programma dei collegamenti fra i porti del Golfo americano e lo scalo triestino. In tal senso ci dà assicurazioni la agente di Trieste dell'impresa americana, la Ellerman Wilson.

I servizi della d'AMICO

La società armatrice romana, che si appoggia alla D. Tripcovich, continuerà i suoi servizi regolari nel 1968. Un collegamento mensile è in atto fra Trieste, il Centro America ed il Nord Pacifico, fino ai porti canadesi. Un altro servizio mensile si indirizza verso il Centro America e i porti del Golfo americano (con terminal in New Orleans). La linea della d'«Amico» fa scalo a Trieste dal marzo del 1966.

Il Lloyd Brasileiro

Il programma della società brasiliana permarrà invariato per il 1968, come ci viene assicurato dall'agente D. Tripvovich. Come è noto, si tratta della famosa linea brasiliana del caffè, che porta dei grandi contingenti per il deposito permanente dell'IBC, situato nel Porto Franco Nuovo. Il servizio, con un arrivo per un minimo mensile, è attuato dal Lloyd Brasileiro in collaborazione con la Compagnia Paulista. Le unità partono da Rio e da Santos ed hanno come terminal Trieste. Da far notare che nel corso di quattro settimane sono giunte nel nostro porto, o stanno per arrivare, ben cinque navi con 450 mila sacchi di caffè.

LILCO Line - Beirut

La compagnia libanese continuerà ad espletare un servizio regolare mensile fra Beirut e qualche altro porto levantino con il terminal triestino. Per il 1968, la compagnia libanese ha l'intenzione di inserire una seconda unità sulla linea. Agente è la D. Tripcovich.

Dall'Ufficio Programmazione

Dal primo novembre alle ore 8 di ieri mattina i MM.GG. hanno ospitato 109 navi, per un globale manipolativo superiore alle 128 mila tonn. di merci. La composizione merceologica vede al primo posto le «varie» con più di 80 mila tonn.; seguono i minerali con 44.000 tonn. e i legnami con più di 4000 tonn. Nei cereali un'inezia: appena 200 tonn. di scagliola.

La cifra di 728 mila tonn. è discreta e dimostra che il porto sta superando certi effetti negativi della crisi di Suez, anche se non tutti. Notiamo un certo miglioramento nei collegamenti con il Levante: si hanno più merci allo sbarco ed all'imbarco. Benissimo va il Golfo Persico, con navi che escono da Trieste con 6000 - 7000 tonnellate, cioè a pieno carico. Stanno subendo una certa lievitazione pure i traffici con l'India - Pakistan - Estremo Oriente.

Lento è il ripristino dei collegamenti con il Mar Rosso: l'enorme distanza da Trieste ostacola, ovviamente, un rapido deflusso delle merci. Vediamo comunque che nella terza decade del mese partiranno da Trieste il «Luka Botic», con 2000 tonn. e il «Calypso» con ben 6000 tonn. fra legnami e varie.

Minerale indiano

L'«Aida Lauro» e l'«Amon» (in appoggio alla Pilamar) sbarcano rispettivamente 9559 e 10.260 tonn. di minerale ferroso indiano per conto cecoslovacco. L'«Aida Lauro» terminato lo sbarco del minerale indiano, caricherà 6000 tonn. fra legname e varie per il Golfo Persico. Il «Lucrino» è in partenza con 6500 tonn. per la stessa destinazione. Il «Valparaiso» imbarca il completo (5500 tonn.) per l'Estremo Oriente.

Ghisa per Udine

Lo «Hvar», appoggiato alla M. F. Martinoli, sbarca 1000 tonn. di ghisa per conto di operatori udinesi.

Locomotive per la Turchia

Il «Kosova» (Ellerman Wilson) carica per la linea regolare per la Turchia oltre a merci varie anche due locomotive da 28 tonn. l'una.

Caffè IBC

Il «Todos os Santos» (agente Tripcovich) continua a sbarcare 75 mila sacchi di caffè per l'IBC. Da rilevare che per il 28-29 è atteso dal Brasile il «Despina R.» con altri 100.000 sacchi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

HANNO DECISO DI LASCIARSI DOPO SEDICI MESI DI MATRIMONIO

FRANK SINATRA E MIA FARROW CIASCUNO PER LA PROPRIA STRADA

Dopo le nozze avevano trascorso più tempo separati che assieme Trent'anni e spesso i continenti dividevano la celebre coppia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, 23

Frank Sinatra e Mia Farrow hanno deciso di separarsi; una separazione consensuale, «di prova», dopo sedici mesi di matrimonio. Lo ha annunciato un portavoce «di famiglia», e la notizia non ha sorpreso gli amici della coppia.

Sinatra ha 52 anni, Mia — figlia di Maureen O'Sullivan e del compianto regista John Farrow ne ha trenta di meno. Si erano sposati il 19 luglio 1966 a Las Vegas nel Nevada, e chi ha seguito da vicino la vicenda sapeva che i due sposi avevano trascorso, dopo la cerimonia che tanta sensazione aveva destato nel mondo del cinema, più tempo separati di quanto non ne avessero vissuto assieme.

La giovane signora Sinatra non ha fatto dichiarazioni. Si tiene anzi del tutto isolata; si sa che è rinchiusa nella casa di Bel Air, che lei e Frank avevano comprato quest'anno provvedendo insieme all'arredamento, e che iersera «si è ritirata presto». Non vuole rispondere al telefono, il personale di servizio dice che per ore e ore non ha voluto prender cibo nè parlare con alcuno.

I cronisti non hanno cercato di forzare la guardia; oltre a tutto è una guardia vera e propria, sostenuta da un agente armato.

Negli ultimi tempi le rubriche di pettegolezzi dei giornali e delle riviste avevano parlato ripetutamente di Mia Farrow, che era stata vista nelle «discotheque» di Hollywood, intenta a ballare con giovani amici, quali lo scrittore Leonard Gersh, o l'attore e fotografo Roddy Mcdowall. Frank «la voce» non c'era: era in casa, intento a leggere i copioni dei film propostigli.

La prima separazione di Frank e di Mia si era avuta qualche mese fa, quando la Farrow era andata a Londra per girare «A dandy in aspic», protagonista maschile Laurence Harvey. Di tanto in tanto durante la lavorazione ella tornava in America, raggiungendo in aereo la Florida o New York, ove Sinatra appariva in concerto.

Pochissimo tempo fa Frank ha terminato la lavorazione di «Tony Rome» in Florida; la moglie era a Hollywood, impegnata nelle riprese di «Rosemary's baby». Un continente di distanza: ma i cronisti mondani registrarono scrupolosamente ogni interruzione del lavoro, e furono parecchie, di Mia per un volo a New York, ove Frank stava girando «The detective» (che è tuttora in lavorazione).

Al principio del mese Sinatra è tornato a Hollywood, per il completamento del film nel quale anche Mia doveva avere una parte. Ma ne è scaturito un conflitto relativo ai tempi di lavorazione; alla base dei contrasti i ritardi, causati soprattutto dai viaggi di Mia per le visite al marito, ma anche da un malessere della giovane signora Sinatra.

Si ignora se queste complicazioni professionali siano alla radice delle difficoltà matrimoniali, o se quanto meno le abbiano acuite. Jim Mahoney, il portavoce che ha dato l'annuncio della separazione, non ha gettato luce su questo aspetto della vicenda. C'è chi dice che l'attrito sia stato causato da un ordine impartito da Frank alla moglie di non fargli visita a fine settimana. Sta di fatto che la settimana scorsa Mia ha interrotto le riprese per raggiungere in aereo New York, ove Sinatra era tornato, e che questa settimana i due sono stati visti insieme una sera, al party offerto nella lussuosa abitazione di Bel Air. Fra gli invitati erano Richard Burton e Liz Taylor.

Quando, recentemente, Sinatra venne a lite nell'hotel «Sands» di Las Vegas con Carl Cohen, che con un pugno fece saltare due capsule dentarie al cantante, Mia Farrow prese le difese della posizione del marito. Ma in giro si sapeva, e si diceva, che qualcosa non andava. E adesso è arrivato l'annuncio della separazione «di prova».

La giovane protagonista di «Peyton place» e Sinatra si conobbero due anni fa, quando egli girava «Von Ryan's express» alla 20TH Century-Fox e lei appunto il film che doveva darle la fama, in un altro studio della società. La differenza di età non sembrò significare nulla per i due, che presero a frequentarsi sempre più. Si sparsero voci di un matrimonio, Maureen O'Sullivan disse sorridendo che «se Frank si fosse sposato avrebbe dovuto sposare lei e non sua figlia». Ma Mia Farrow divenne la terza signora Sinatra. Per lei è stato il primo matrimonio. Dal primo, con Nancy Barbato, Frank ha avuto tre figli: Nancy di 27 anni, Frank jr. di 22 e Tina di 18. Il secondo fu con Ava Gardner.

V. S.

Frank Sinatra e Mia Farrow sorridenti e felici in una foto nei giorni del loro matrimonio

PER UNA SERIE DI VIOLAZIONI AL CODICE STRADALE

L'OMBRA DEL CARCERE SU JOHNNY HALLYDAY

Chiesti soltanto otto giorni di prigione per il cantante «veloce» perchè possa meditare i pericoli cui sottopone sè e gli altri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 23

Su Johnny Halliday, il giovane cantante «pop» dall'immenso seguito in Francia, incombe l'ombra del carcere: il Pubblico Ministero ha chiesto che egli sia condannato a otto giorni di carcere per tutta una serie di violazioni al Codice stradale: eccesso di velocità e altro. C'era gran folla in aula, anche fuori del «Palais de Justice» i tifosi di Johnny facevano ressa; hanno acclamato il ventiquattrenne cantante dai lunghi capelli quando ha lasciato l'edificio.

Raramente si erano visti tanti fotografi per un processo, al tribunale parigino; il servizio d'ordine era imponente. Per una causa in discussione davanti al «Tribunal de simple police» il fatto era senza dubbio singolare. Cinque i capi d'accusa: velocità eccessiva, passaggio di semaforo rosso, mancato arresto all'ordine della polizia, ancora eccessi di velocità.

Rinviando la sentenza al 31 dicembre il Presidente della Corte ha detto con tono severo a Johnny: «Voi siete un pericolo pubblico, un pericolo per gli altri e anche per voi stesso. E' necessario proteggervi per vostro figlio e per i vostri tifosi». Il figlioletto di Halliday, nato dal matrimonio con Sylvie Vartan (un'unione che per le sue vicende ha inchiodato l'attenzione della Francia intera), ha quindici mesi.

Halliday ha ammesso tutte le infrazioni tranne una; dice che in quella occasione non era al volante. «Vorrei che riflettesse nella solitudine dell'isolamento» ha detto il giudice al cantante. «Così potreste evitare di uccidervi e di uccidere gli altri». L'avvocato Dreyfus, difensore di Johnny, ha sostenuto che il suo cliente è vittima di una campagna di stampa ostile. «Mandando Johnny in prigione» ha detto «farete sì che le sue migliaia di ammiratori si identifichino con lui. Ci saranno disordini e violenze, sarà un cattivo servizio per l'ordine pubblico».

Ma il pubblico accusatore è stato perentorio nelle sue richieste. Ha elencato i fatti ascritti a Halliday. Alla mezzanotte del 24 giugno, ha detto, il cantante è stato sorpreso mentre viaggiava ad oltre cento chilometri all'ora nella zona di Parigi. L'accusato ammette: «Ero in ritardo a un appuntamento», dice. Il 13 agosto Halliday veniva accusato di eccesso di velocità, di avere passato un semaforo col rosso, di avere ignorato il fischio di un vigile a un incrocio sulla riva sinistra Smentisce: «Ero a Deauville per un concerto, quel giorno» afferma. «Non ricordo a chi avevo prestato l'auto».

Infine, dice l'atto di accusa, prima dell'alba del 26 ottobre Halliday finì a tutta velocità contro una palizzata che segnava un punto nel quale si svolgevano lavori stradali. Un poliziotto di guardia si salvò solo con un balzo prodigioso. «I cavalletti non erano illuminati adeguatamente», si difende Halliday. E quanto all'accusa di aver cozzato con la sua vettura, trenta minuti più tardi, contro varie auto parcheggiate (la sua si rovesciò nella paurosa slittata) afferma che non andava affatto troppo forte; la strada era viscida e le ruote della sua auto erano finite sulle rotaie del tram.

C'è un'altra accusa per Johnny, ma è stato deciso che sia discussa il 21 febbraio in sede più elevata, dato il carattere del fatto contestato al cantante. Questi fu protagonista il 26 ottobre di una zuffa con l'autista di un autobus, Gaston Costi; uscito infuriato dalla sua vettura rovesciata, Johnny era venuto alle mani con l'uomo, Gaston Costi, che dice di aver dovuto restare a casa dal lavoro otto giorni a seguito del confronto.

All'uscita dal Tribunale Johnny ha risposto con un gesto di saluto ai suoi fans, poi è salito sulla sua Rolls-Royce e se ne è andato. A velocità moderata, e al volante era lo chauffeur.

J. D.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
QUESTA SERA, alle ore 20.30 (fuori abbonamento)
COMPAGNIA STABILE PALAZZO DURINI
TRO - I FUMETTI A TEATRO - I FU-
Che cosa stiamo dicendo?
Novità di C. CENSI sul mondo di FEIFFER
con CRISTIANO e ISABELLA
METTI A TEATRO - I FUMETTI A
Sconti agli abbonati per la stagione '67-'68 del Teatro Stabile
— BIGLIETTERIA CENTRALE —
Galleria Protti - Tel. 36372

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30, terza rappresentazione del «Rienzi» di R. Wagner. Turno di abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia e scene di Gianrico Becher.
TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 20.30, prima rappresentazione del «Werther», di Jules Massenet in lingua francese. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia di Lamberto Puggelli. Turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30, fuori abbonamento. Compagnia Stabile di Palazzo Durini presenta la novità: «Che cosa stiamo dicendo?» di C. Censi da Feiffer, con Cristiano e Isabella. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Telef. 36-372. Sconti agli abbonati.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Chi ha rubato il presidente?», con il formidabile protagonista di «3 uomini in fuga». Irresistibile: una risata lunga 100 minuti con Louis de Funes, B. Blier, V. Venantini e M. R. Rodriguez. In technicolor.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «A piedi nudi nel parco», con Jane Fonda, Robert Redgard, Charles Boyer, Mildid Natwigk. Technicolor.
FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Faccia a faccia», con Gian Maria Volontè, Tomas Milian, William Berger, Jolanda Modio. Un film di Sergio Sollima. Musiche di Morricone. Technicolor. Techniscope.
GRATTACIELO. 16: «Sette volte donna». Un film di De Sica con la più scatenata interpretazione di Shirley Mac Laine con V. Gassman, P. Sellers e M. Caine. Spettacoloso e piccantissimo technicolor Fox. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Addio Lara», con Geraldine Chaplin, la dolce appassionata interprete del «Dott. Zivago». Ira Fürstenberg e Gert Froebe. Eastmancolor, cinemascope.
RITZ. 16: «Un maggiordomo nel Far West». L'ultimo spettacolare Walt Disney in technicolor con Roddy McDowell, Suzanne Pleshette e Karl Malden.

ALABARDA. 16.30: «Gungala» (La vergine della giungla). Technicolor, con il nudo integrale! Sullo sfondo affascinante della foresta, nel regno dell'avventura, la selvaggia bianca ignora l'amore umano..., con Kitty Swan, Linda Vergas e Archie Savage. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
AURORA. 16.30. In prima visione: «Stasera mi butto», con Rocky Roberts, Franchi e Ingrassia. Technicolor. Straordinario successo comico-musicale. Sospesi le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 16: «Le dolci signore». Il film ironico e spregiudicato che nessuno aveva mai avuto il coraggio di fare prima d'ora. Technicolor con U. Andress, V. Lisi, C. Auger, Marisa Mell e Lando Buzzanca. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30: «Repulsione». Un giallo fortemente drammatico con Catherine Deneuve, l'interprete di «Bella di giorno», Jan Hendry, John Fraser, Patrick Wymark. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Colpo doppio del Camaleonte d'oro», in Warnercolor. Film piccante e divertente tra avventurose vicende d'amore. Il capolavoro del crimine che demolisce ogni mito... Scacco matto all'Interpol, con Magda Konopka e Mark Damon. Non è vietato.
GARIBALDI. 16.30. I servizi segreti lo chiamano l'agente del diavolo: «Uppersevèn» (L'uomo da uccidere), in technicolor, con Paul Hubschmid, Vivi Bach, Nando Gazzolo.
IMPERO. 16.30. L'ultima comicissima interpretazione di Louis de Funes: «Fantomas contro Scotland Yard». Technicolor.
MODERNO. 16: «Per amore... per magia», con Gianni Morandi, Sandra Milo e Mina. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 14.30, 18, ult. 21.30. Technicolor: «Quelli della San Pablo», con Steve McQueen, Richard Attenborough, Richard Crenna, Candice Bergen. Colosso Fox.

ABBAZIA. 16: «I pascoli dell'altipiano». Avvincente ed avventuroso technicolor con G. Stockwell e C. Gulager.
ALCIONE (tel. 96162). 15.30: «Made in Italy». Gli italiani così come sono... in un brillantissimo divertente film a colori cinemascope con gli assi dello schermo: Sordi, Manfredi, Fabrizi, De Filippo, Chiari, Virna Lisi, Sylva Koscina, la Spaak ecc. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Alibi per un assassinio». Un giallo appassionante con Peter Van Eych e Ruth Leuwerik. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «La taglia». Hollywood ha superato ogni modello di western con questo eccezionale dramma delle prime frontiere del leggendario Ovest. Regia di Serge Bourguignon. Interpreti: Max von Sydow, Yvette Mimieux, Gilbert Roland, Efrem Zimbalist jr. Produzione Fox in cinemascope technicolor.
ASTORIA (Ponziana). 16. Avete degli incubi? Sognate di notte? Allora non venite a vedere: «Il promontorio della paura», potrebbe essere troppo per voi! Con Gregory Peck, Robert Mitchum. Un film Universal. Vietato ai minori di 16 anni.
ASTORIA. Domenica alle 10 e 11.30: «Spettacolissimo». Un programma di cartoni animati in technicolor.
ASTRA. 16.30. Un capolavoro di fantascienza: «Viaggio allucinante», in technicolor. Domani Paul Newman in «Hombre».

IDEALE. 16. Cinemascope: «Berlino 1945! La caduta dei giganti», con Glenn Douglas, Nadia Straus, Dick Cooper.
LUMIERE. Domani: «Le ore nude».
MARCONI. 16: «Come le foglie al vento». La più sensazionale analisi delle passioni umane in un grandioso technicolor con Rock Hudson e Lauren Bacall.
RADIO. 16: «Aiuto». Divertente technicolor con i Beatles.

RIDUZIONI ENAL: Auditorium, Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «F.B.I. - Operazione gatto». Un film di Walt Disney in technicolor con Hayley Mills e Dean Jones.
VOLTA. 17: «A qualcuno piace caldo». Divertentissimo con Marylin Monroe, Jack Lemmon e Tony Curtis.

UDINE

AUDITORIUM ISTITUTO ZANON. Oggi alle ore 10.30 per gli studenti: «Il bugiardo» di Goldoni. Compagnia del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia.
ARISTON. 15: «La 25.a ora».
ASTRA. 15: «La più grande rapina del West».
CAPITOL. 15: «Spia, spione».
CENTRALE. 15: «Millie».
ODEON. 15: «A piedi nudi nel parco».
PUCCINI. 15: «Il padre di famiglia».
CRISTALLO. 15: «Una pallottola senza nome».
FRIULI. 18: «Le spie amano i fiori».
DIANA. 18: «Sette giorni di fifa».
ASQUINI. 18: «Amori di una calda estate».
FERROVIARIO. 18: «Agente X77 - Ordine di uccidere».

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Due stelle nella polvere», con D. Martin e J. Simmons. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Le dolci signore», con U. Andress e V. Lisi. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Assassination», con H. Silva ed E. Stewart. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Danza macabra», con B. Steele e G. Rivière. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Sfida implacabile», con Y. Breay e E. Campbell.

RONCHI

RIO. 19: «Trapezio», con Burt Lancaster, Gina Lollobrigida e Tony Curtis. Cinemascope a colori Ult. 21.30.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Texas addio», con Franco Nero, Elisa Montes e Cole Kitosch; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Da uomo a uomo», con Lee Van Cleef.

Canto e ballo per Peter O'Toole

Londra, 23

Peter O'Toole sta prendendo lezioni di canto e di ballo. L'attore inglese incarnerà infatti il celebre professore britannico Chips nella versione musicale del film «Good bye, mister Chips». Petula Clark interpreterà il personaggio che a suo tempo, nella prima edizione della stessa pellicola, contribuì a rendere celebre Greer Garson.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.35: Corsi di lingua inglese; 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La famiglia; 9.07: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.23: In edicola; 11.30: Profili di artisti lirici: soprano Teresa Stich Randall; 12.05: Contrappunto; 12.37: Sì o no; 12.42: La donna, oggi, 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Tutto di Ornella Vanoni; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: Relax a 45 giri; 16: Onda verde. Via libera a libri e dischi per i ragazzi; 16.30: Corriere del disco; 17: La voce dei lavoratori - Sui nostri mercati; 17.20: I solisti della musica leggera; 17.45: Tribuna dei giovani; 18.15: Per voi, giovani; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna Park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di Nico Fidenco; 20.20: Concerto sinfonico; 22.05: Intervallo musicale; 22.15: Parliamo di musica; 22.30: Chiara fontana.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Colonna musicale; 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: «Madamin», di Giagni e Sabel; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Un uomo e una musica; 11.35: Cino Tortorella: Loro la pensano così; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 13: «Hit parade»; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 13.55: Finalino; 14: Juke-box; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Grandi cantanti lirici; 16: Partitissima; 16.05: Tony Bennet: Piccola monografia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Pomeridiana; 17: Buon viaggio; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Musica e sketches; 21: Meridiano di Roma; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

9.30: L'Antenna (settimanale per la scuola media); 10: Musiche di Mozart, Fauré e Hindemith; 11: Musiche di Ciaikowski; 11.10: Musiche di Kaciaturian;; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Vivaldi; Viotti e Prokofiev; 13.05: Concerto sinfonico; 15.15: Musiche di Debussy; 15.30: Musiche di Mendelssohn; 16.30: Musiche di Suk; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Francoeur; 17.20: Corsi di lingua inglese; 17.45: Musiche di Bach; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il pensiero scientifico dopo Galileo; 21: La vera fantascienza; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo - Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Mario Vatta; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: Compositori friulani; 14.05: «Quasi una fantasia»; 14.35: Canzoni triestine; 14.45: Scrittori della regione: «Gli acrobati», di Ennio Emili; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Osservazioni ed elementi di scienze naturali.
11.00: Storia.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Biologia.
12.00: Chimica.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Immagini dal mondo — b) Il carissimo Billy - «Intervista a sorpresa» - Telefilm.

RITORNO A CASA

18.45: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma - Concerto sinfonico dell'Orchestra nazionale di Washington - Direttore Howard Mitchell con la partecipazione del pianista Augustin Anievas.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale televisivo.
22.00: Incontro con Adamo.
22.35: S.O.S. Polizia - «La testimonianza di Nora» - Telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10. Intermezzo.
21.15: «Il cavalier Tempesta» - Soggetto originale di André Paul Antoine - Prima puntata.
22.15: Zoom - Settimanale di attualità culturale.

RITZ
WALT DISNEY
UN MAGGIORDOMO NEL FAR WEST
Technicolor

GRATTACIELO
«SETTE VOLTE DONNA»
S. M. Laine - V. Gassman
P. Sellers - M. Caine

Oggi all'EXCELSIOR
«... UNA GATTINA TUTTA SESSO CHE PUO' FARE LE FUSA E GRAFFIARE CON LO STESSO ENTUSIASMO...!»
UNA PRODUZIONE HAL WALLIS PRESENTA
A PIEDI NUDI NEL PARCO
CON
ROBERT REDFORD · JANE FONDA · CHARLES BOYER · MILDRED NATWICK
SCENEGGIATURA DI NEIL SIMON · DALLA COMMEDIA DI NEIL SIMON · REGIA DI GENE SAKS · MUSICA DI NEAL HEFTI
TECHNICOLOR®
E' UN FILM PARAMOUNT
APERTURA ORE 15.30 — ULTIMO 22.10

Oggi al Cinema Eden
UNA RISATA LUNGA DUE ORE!!!
LOUIS DE FUNES
il formidabile protagonista di «3 UOMINI IN FUGA»
nella sua ultima irresistibile interpretazione
LOUIS DE FUNES
BERNARD BLIER
CHI HA RUBATO IL PRESIDENTE?
EASTMANCOLOR · UN FILM DI JACQUES BESNARD
VENANTINO VENANTINI · MARIA-ROSA RODRIGUEZ · NOEL ROQUEVERT · FOLCO LULLI
BAUMONT INTERNATIONAL

OGGI ALL'AURORA
Titanus
i 2 BAGNINI
LOLA FALANA * GIANCARLO GIANNINI * MARISA SANNIA
... ROCKY ROBERTS "The Airedales"
STASERA Mi BUTTO
TECHNICOLOR

Domani al Grattacielo
CARROLL BAKER
L'HAREM
CON
GASTONE MOSCHIN
RENATO SALVATORI
MICHEL LE ROYER
BILL BERGER
UN FILM DI
MARCO FERRERI
technicolor | techniscope

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

OGGI AL NAZIONALE
«UNA ECCEZIONALE PRIMA»
GERALDINE CHAPLIN LA DOLCE APPASSIONATA INTERPRETE di DOTTOR ZIVAGO
GERT FROEBE
PETER Mc.ENERY
IRA FURSTENBERG
EASTMANCOLOR CINEMASCOPE
ADDIO LARA!
REALIZZAZIONE CARLO INFASCELLI
UNA ROMANTICA VICENDA SULLO SFONDO DELLA CORTE DEGLI ZAR MENTRE DIVAMPA LA GUERRA E LA RIVOLTA
APERTURA ORE 16 — ULTIMO 22.10

UNA INCHIESTA COSTRUTTIVA DI G. SILVANO SPINETTI

Tradotta in Manuale la protesta dei giovani

I difetti del mondo, le deficienze della società possono essere mai racchiuse in un opuscolo di circa novanta pagine? Si dovrebbe rispondere di no. Le analisi dei fenomeni, l'indagine scrupolosa, infatti, si esauriscono in volumi. Eppure G. Silvano Spinetti, di cui già esiste una buona produzione sui problemi di stretta attualità, ha condensato in non più di novanta pagine quanto poteva essere sviscerato in una serie di volumi. Grosso merito, indubbiamente, ma anche il merito di aver stilato da una accurata inchiesta sulla crisi della società, svolta tra i giovani dai 14 ai 28 anni, il primo «Manuale della protesta dei giovani», specie di vademecum per tutti coloro, anche per i non più giovani, che si propongono di contribuire alla soluzione di tale crisi e all'instaurazione di un nuovo tipo di Stato, non solo in Italia ma ovunque se ne avverta la necessità.

Il «Manuale della protesta dei giovani» che diventa già «denuncia», come avverte il sottotitolo, fa parte delle edizioni di «Solidarismo», periodico quindicinale, e apre la serie dei Quaderni di «Protesta democratica», movimento sorto attorno al quindicinale citato. In un manuale che si rispetti la sintesi del lavoro non può che essere frutto di una coordinazione e di uno sviluppo delle risposte ottenute nel corso di una larga indagine, sì che ci si addentri quanto meglio nella verità. Così ha fatto Spinetti ed ora il suo lavoro circola in Italia e non mancherà di suscitare interesse e reazioni, positive o negative che siano. Non uno dei nuovi e antichi temi dell'umanità sono tralasciati: religione, famiglia, lavoro, istruzione, politica, economia, sesso. Capisaldi attorno ai quali ruota l'umanità, dei quali talvolta si fa scudo per il proprio tornaconto; temi costanti del nostro esistere che oggi i giovani scrutano al microscopio della critica e del confronto. Ma qui la protesta getta alle ortiche il mantello dell'«anarchismo», come si libera dalla critica distruttiva per indicare piuttosto rimedi ed avanzare suggerimenti nella realizzazione di quella che più semplicemente viene definita la «nuova società» e più superbamente il «nuovo umanesimo».

Se a Spinetti sono bastate novanta pagine per offrontare la realtà del mondo e suggerirne le modificazioni, a noi, purtroppo, non basta questo spazio per presentare, come vorremmo, i tanti temi sviluppati. Diciamo, quindi, che l'opera è quanto mai completa, sotto il profilo della indagine, e lontana nella prospettiva degli obiettivi che vorrebbe raggiungere. E' innovatrice dal punto di vista politico, impegnativa dal punto di vista culturale, morale sotto tutti i punti di vista. Ma non è la lode o il plauso che Spinetti ricerca nel suo lavoro. Non crediamo di essere lontani dal vero se diciamo che l'autore di un volumetto simile preferisce la critica leale, il dibattito, la osservazione. E' questo lo spirito, crediamo ancora, che lo ha animato nella ricerca e nella volontà di dare alla luce quest'opera.

Protesta e giovani: due termini che oggi sembrano filare in simbiosi. Perchè? Perchè il giovane è oggi più aperto e più pronto di ieri, perchè il giovane è portato, oggi più di ieri, al confronto e alla meditazione, perchè il giovane, oggi più di ieri, ha coscienza della sua importanza e delle sue responsabilità. Ed è questa una lode. Ma il giovane resta pur sempre tale. E' portato più di prima alla meditazione, e lo abbiamo detto, ma giunge pur sempre a conclusioni drastiche, decisive, totali come è proprio del suo slancio, del suo coraggio, della sua generosità. Ed è questa una osservazione critica. Si vuole cioè dire che le sue conclusioni rischiano di spuntarsi contro la corazza delle realtà costituite, dei fatti che trascendono la volontà del singolo o anche delle collettività, perchè non sempre l'uomo e il giovane possono essere artefici della realtà. Anche colui che riveste posizioni di estrema responsabilità può ritrovarsi oggetto e non più soggetto delle vicende umane e mondiali. Ci si risponderà che la protesta dei giovani intesa nel suo significato più positivo ha proprio lo scopo di eliminare queste circostanze, cioè di fare di noi tutti, ideali costruttori di un mondo nuovo come tutti preferiremmo vedere. Il miglioramento, ribattiamo, è indubbiamente possibile. La perfezione è invece umanamente irraggiungibile. Un indice di imperfezione nella protesta è dato subito dal fatto che in essa si sono inseriti tanti falsi protestatari che hanno sventolato o slogans imbecilli o slogans pericolosi. Non è questo il caso dei «giovani» avvicinati da Spinetti e lo precisiamo subito, perchè va detto che Spinetti ha scelto il meglio, ha tratto dal guscio della protesta il nocciolo delle verità. Ma dire la verità non basta ancora, bisogna agire per essa e ancora una volta Spinetti propone proprio questo, enunciando il programma di «Protesta democratica».

La protesta dei giovani — scrive Spinetti — non è contro un tipo di Stato o una ideologia, ma contro tutti gli Stati e contro tutte le ideologie che non si sforzano di soddisfare al massimo il desiderio degli uomini di oggi di vivere del proprio lavoro e di fare affermare una concezione della vita e del mondo che giustifichi in pieno tale loro aspirazione. Ciò vuol dire — aggiungiamo noi — partire da zero. Non discutiamo se questa sia utopia o meno, preferiamo dire che è molto più difficile ricostruire da zero che attenuare i difetti che già ci sono. C'è dunque nel «Manuale della protesta dei giovani» forse un solo difetto: quello di volere far tutto di nuovo e farlo bene, troppo bene. E' uno strano e caro difetto che confina già con la volontà di perfezione.

SPINETTI G. SILVANO: «Manuale della protesta dei giovani. Dalla protesta alla denuncia». (Roma, Ed. «Solidarismo» C.P. 319, pp.92, L. 500).

mininotizie

INCASSI. James Bond «Si vive solo due volte», il quinto film della serie 007 ha superato quota mezzomiliardo di incassi: esattamente 533 milioni e 844 mila lire. Al secondo posto con 493 milioni e 627 mila lire si è piazzato «Bella di giorno».

•

CURA. Liz Taylor sta facendo una cura dimagrante violentissima: l'attrice vuole perdere a tutti i costi almeno 15 chili, anche se il dottore glielo ha sconsigliato. Infatti il cuore di Liz è malato e con una cura violenta rischia la vita.

•

AMMIRAGLIA. Virna Lisi è stata invitata come madrina ai festeggiamenti indetti per il 22.o compleanno della portaerei americana «Franklin D. Roosevelt». L'equipaggio l'ha festeggiata e l'ha proclamata ufficialmente ammiraglio ad honorem.

GREGARIO. Felice Gimondi, il popolare corridore ciclista, sarà «gregario» nella squadra di Rita Pavone in un incontro di Partitissima, probabilmente quello che verrà trasmesso a fine anno.

•

GAMBERETTO. Jean Shrimpton è stata la vincitrice assoluta di un grande referendum inglese: «A quale donna vorreste assomigliare?». «Gamberetto» ha battuto nomi come Liz Taylor e B.B.

Esposizione mondiale della foto giovanile

In occasione del ventesimo anniversario della proclamazione dei diritti dell'uomo da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il 1.o dicembre 1948, la photokina Colonia, dal 28 settembre al 6 ottobre 1968, organizza un'esposizione su tale tema, alla cui realizzazione contribuiranno giovani di tutto il mondo.

La Commissione germanica dell'Unesco, in collaborazione con la photokina, con la World Assembly of Youth (WAY) e con la Fédération de l'Art Photographique (FIAP), ha invitato le Commissioni Unesco in tutti i 122 Paesi associati ad essa, come pure le confederazioni centrali o le associazioni giovanili in 57 nazioni e le Centrali delle organizzazioni di dilettanti fotografi in 61 Paesi a inviare foto di giovani — fino ai 25 anni di età — che trattino tale tema. Le migliori foto verranno ordinate in una «Esposizione mondiale della fotografia giovanile» e presentate per la prima volta alla photokina. Gli indirizzi cui devono rivolgersi i giovani sono gli uffici nazionali dell'Unesco, WAY e FIAP oppure la photokina. Sezione giovani, 5 Colonia-Deutz, Messeplatz, presso i quali si possono ottenere anche le condizioni di partecipazione al concorso. Data ultima per l'invio delle foto è il 1.o aprile 1968. Ogni giovane può inviare fino a 10 foto nel formato 18×24 cm.

Un muro di carta per la nuova Europa

200 MILA GIORNALI REDATTI DAI GIOVANI

Strasburgo, novembre

Sarebbero duecentomila, e forse più, i giornali redatti e pubblicati a cura di giovani sotto i venticinque anni nei 18 Paesi che fanno parte del Consiglio d'Europa. Di tali pubblicazioni la prima caratteristica che balza all'occhio è l'assoluta eterogeneità: si va dai giornali di associazioni ricreative ai bollettini interni dei «colleges» del nord Europa, ai fogli con cui i giovani sindacalisti appoggiano le campagne proselitistiche della propria organizzazione, ai veri e propri organi ufficiali dei movimenti giovanili di partito. Va altresì rilevata la forse eccessiva, ma inevitabile caducità. Statistiche abbastanza recenti, relative alla Germania ed alla Danimarca negli anni 1963-1966, davano una media di vita di otto mesi per ogni singola testata e una media di tre numeri editi.

Questi dati sono venuti alla luce recentemente nel corso di un incontro di trenta giovani di varia provenienza, giunti a Strasburgo su invito del Consiglio d'Europa. Nel corso dei dibattiti essi hanno vagliato come e con quali mezzi la stampa giovanile può contribuire a creare uno spirito di cooperazione europea fra i giovani; come si possono stabilire o migliorare i contatti fra i giornali dei giovani e le istituzioni europee; come è possibile radicare nelle comunità i giornali dei giovani e creare un coordinamento europeo fra le differenti iniziative.

Nel corso delle discussioni sono venute alla luce idee, talora spregiudicate, sul futuro dell'Europa e dei vari movimenti giovanili.

Innanzitutto, si è concordemente richiesta l'istituzione, nell'ambito del Centro sperimentale della gioventù, di un Centro d'informazione, che favorisca principalmente lo scambio di articoli sulla situazione dei giovani nei singoli Paesi.

Si è insistito molto sulla opportunità di spogliare tale servizio di ogni scopo propagandistico. Secondo: i giovani redattori desiderano maggiori contatti con la stampa professionale a livello continentale; e un "meeting" annuale a Strasburgo può avviare un dialogo in questa direzione. Una terza importante proposta è quella riguardante la possibilità di compiere «stages» di pratica giornalistica nel corso di importanti avvenimenti politici che avranno luogo alla «Maison d'Europe» di Strasburgo, sede appunto del Consiglio d'Europa: imparare cioè a fare gli inviati speciali nei luoghi dove si costruisce l'Europa.

Vestite di sole nelle sere d'inverno

Stranamente estiva, la moda «gente Piper»: quindi per le serate invernali, le linee ricordano quelle lanciate questa estate dalle cantanti giovanissime. Nei modelli del nostro servizio fotografico, ecco, in alto, un abitino ingenuo con vita bassa e gonnella arricciata in batista di cotone bianco: gli alti bordi sono traforati e ricamati in blu marin con la lavorazione tipica del Sangallo. Modello MERVING.

In basso, completo in seta stampata a preziose scaglie di rettile disposte ad arabesco nei toni verde e giallo di CONTEX: i pantaloni alla caviglia e la tunica con colletto alla coreana e fitti bottoncini ricoperti sono di foggia asiatica. Orecchini giganti di BORBONESE.

A. F.

(Servizio dell'ENTE MODA - TORINO)

DISCOPANORAMA

MICHELE CANTA VIVA LE DONNE

Un bravo a Michele, sempre più simpatico e personale: lontane ormai le scimmiottature di Elvis Presley, il cantante della RCA ha imboccato un sentiero ben segnato, e non rischia più di smarrirsi nel sottobosco del canzonettismo. Ha avuto meritata fortuna il suo 45 con «Dite a Laura che l'amo» e «Quando parlo di te»; ora il bis non dovrebbe mancare con la nuovissima «Viva le donne come te», inno a una «lei» grazie al cielo niente affatto rompiscatole. Di questa creatura meravigliosa, che si accontenta e non chiede mai l'impossibile, Michele tesse le lodi a pieni polmoni, con la sua vociona «arrabbiata», e anche con un pizzico di sguaiataggine, che però è voluta e quindi non guasta. Sul retro, in tutt'altra atmosfera, la romantica e quasi sinfonica «La voglia di vivere».

SAMSON R & B BIANCO

Patrick Samson ha cominciato a farsi notare: «era ora», dirà lui, che da secoli batte i nights di mezzo mondo e da un anno circa rincorre la fortuna in Italia. E' venuto il Cantagiro, ma per Patrick (franco-libanese, basettoni, gran sorriso, occhi nerissimi) la diana non ha suonato: bella ma forse un po' choccante per il pubblico delle grandi arene estive la sua «Io e il tempo». Ora, però «Bandiera gialla» e «Settevoci» soprattutto) sembrano aver definitivamente messo in orbita il cantante, incaricandosi di lanciare — con la preziosa connivenza dei disc-jockey radiofonici — la sua novità, che è «Sono nero»: è un esempio veramente ben riuscito di rhythm and blues europeo, anzi latino, con un sound robusto (Patrick guida un «nonetto») e assai orecchiabile. Una prova, tra l'altro, di coerenza, dato che Samson è giunto in Italia con il dichiarato proposito di farsi alfiere del R & B bianco, di suonare una musica cioè in cui il cantante solista abbia grande spazio, ma sia sorretto al tempo stesso da un complesso forte di molti «fiati» e capace di creare un'atmosfera vibrante e un sound ricco e pastoso. Bene anche (sul retro del disco Fonit) «Lasciami bere», lentissima, con falsetti e timbri rochi e grintosi.

LA NEGRETTA DEGLI STONES

La Immediate, la casa discografica cui sono interessati nientemeno che i Rolling Stones, presenta la sua ultima scoperta, anzi per la verità una scoperta del capofila dei Rolling in persona, Mick Jagger, evidentemente talent-scout niente male: si tratta di P.P. Arnold, una negretta ventenne, graziosissima, ex componente del complesso delle Iketes. In «The first cut is the deepest» e «Everything's gonna be alright», la cantante sfoggia la voce e la «carica» tipiche dei «coloured», seppur a un livello non eccezionale: sono due pezzi di rhythm and blues un tantino annacquati, morbido il primo, piuttosto incandescente il secondo. Tutto sommato, una curiosità.

LA VIA GLUCK DI DONOVAN

Donovan, vice-ragazzo della via Gluck, difende il verde contro la speculazione edilizia in «There is a mountain» («C'è una montagna»), l'ultimo suo successo arrivato da noi con molto ritardo: bella e singolare la canzone di pacata protesta (fiori, animali, farfalle, tutto annientato dalla inarrestabile avanzata dei bulldozers), che si snoda su un ritmo di ispirazione sudamericana, una specie di merengue, facilissimo da ricordare. Dolce-amaro il pezzo sul retro del disco Epic, «Sand and foam», con un'interpretazione fervida e accorata del cantante scozzese, ben lontana comunque dalle prime prestigiose prove dell'ex folk-singer rivale di Dylan, che da «Sunshine superman» in giù, diciamolo, si è parecchio «venduto».

ANCHE DAYAN FA BRODO

In un 45 Polydor i «Sons of the desert», cioè i «Figli del deserto» (un complesso perfettamente ignoto ma — supponiamo — costituitosi per l'occasione) presentano — udite, udite — «Tribute to Dayan» e «Negev», come dire la crisi mediorientale al servizio dell'industria discografica. Due le ipotesi: o tutto fa brodo, e quindi anche Dayan ci sta bene, o veramente il generale dall'occhio bendato ha colpito la fantasia popolare in maniera straordinaria. Propendiamo per la prima ipotesi, quella cattivella; comunque, prendiamo atto che i due pezzi (assai leit-motiv da film, tipo «Lawrence d'Arabia») sono ben fatti e marziali quanto basta. Curioso però: il 45, anzichè essere un inno allo spirito di sacrificio e di vittoria di Israele (vedi «Israel» di Morandi) si rivela un contributo alla pace, perchè incrocia ai temi popolari ebrei moduli musicali arabi.

PECCATO RICKY

Ricky Gianco è in gamba, ma non sono in molti a saperlo: più noto come autore (Pieretti - Gianco, coppia «classica») che come cantante, non lascia tuttavia nulla di intentato per dimostrare che anche la sua voce si merita un po' di attenzione. Stavolta, però, cercando il colpo buono, il simpatico Ricky ha commesso un grosso errore: è andato a pescare proprio quell'«Ora dell'amore», già bruciata dalla versione dei Camaleonti e da quella originale dei Procol Harum. Sprecata, quindi la pur ispirata interpretazione che egli ne dà: saranno, ancora una volta, in pochini ad apprezzarla. Forse maggior fortuna arriderà a «I fiori nella valle», sul retro del disco Ricordi.

I CORVI CRESCONO

Uno dei pochi complessi italiani che si meritano tanto di cappello sono i Corvi: facciamo finta di non ricordarci che ci sono stati sempre molto simpatici e che abbiamo tifato rumorosamente per la loro «Sospesa a un filo», e rileviamo piuttosto — a mente fredda — che il loro sound è effettivamente sempre più ricco e prezioso, così come continua a perfezionarsi il mestiere e l'affiatamento dei quattro ragazzi. Le prove di questo progresso stanno nell'ultimo 45 appena edito dalla Ariston; però, c'è un però: i pezzi scelti dai Corvi non sono all'altezza del loro miglioramento (per così dire) «tecnico», e non ci sembrano tali da consentire loro quel successo incondizionato che indubbiamente meritano: «Quando quell'uomo ritornerà» è francamente debolina, nel mentre «Si prega sempre quando è tardi», così lenta e ispirata, può diventare tutt'al più un classico della mattonella e delle luci basse.

HOMBURG PER L'INVERNO

Attenzione, attenzione! E' uscito «Homburg», il secondo attesissimo disco dei Procol Harum, che sarà — profezia facile facile — il successone dell'inverno: condotta al rallentatore, piena di «feeling», con il piano a fare la parte da leone che era dell'organo in «A whiter shade of pale», la canzone è veramente bella, e più si ascolta più piace. Due riserve, però: la prima, desunta dalla lettura delle classifiche inglesi, dove «Homburg» non riesce inspiegabilmente a sfondare oltre la barriera del sesto posto; la seconda, dovuta all'astuta tempestività dei Camaleonti, che — folgorando sul filo il 45 dei Procol Harum — stanno già facendo un sacco di vendite con la loro versione italiana. E una tiratina d'orecchi ai Procol Harum anche per il secondo titolo del 45 (IL-RCA). «Good captain clack», messo lì tanto per riempire il disco: dà alquanto sullo stile '30, e sta a mezzo tra i vecchi Beatles e la New Vaudeville Band.

L'INCREDIBILE JIMMY SMITH

Possiamo ascoltare adesso anche in 45 la vecchia e notissima sigla della trasmissione radiofonica «Per voi giovani», ossia la turbolenta «The cat», affidata alle dita magiche dell'organista negro Jimmy Smith. Perdoniamo prima di tutto Smith per la sua diserzione dalle file dei jazzmen purosangue e poi ricordiamo che, anche quando si dà al «commerciale», Smith rimane un musicista formidabile, veramente «incredibile» come l'hanno soprannominato. Il retro del disco Verve reca «Respect».

Cur.

tutte le novità discografiche nell'aggiornatissimo reparto dischi

della

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1

COMINCIO' LUNEDI' 13 NOVEMBRE LA «SETTIMANA NERA» DEL TESORO BRITANNICO

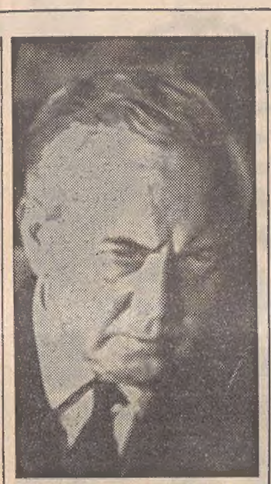
Si svolse tutto fra le quinte il lungo dramma della sterlina

Gli inglesi aspettavano la catastrofe o il lieto fine senza sapere che cosa stesse accadendo precisamente mentre i destini del «pound» si decidevano a Downing Street, a Parigi e a Basilea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 23

Il dramma cominciò lunedì 13 novembre, e si svolse quasi tutto dietro le quinte fino a sabato sera, quando la svalutazione della sterlina e i prestiti connessi furono annunciati. Fu un curioso dramma del quale si aspettava la catastrofe o il lieto fine senza sapere precisamente che cosa stesse accadendo, cercando di indovinarne l'esito da segni impercettibili. Ogni tanto, dalla platea, qualcuno saliva sul palcoscenico a curiosare, ma lo rimandavano indietro con frasi dilatorie. Ogni tanto qualche protagonista usciva sul palcoscenico con l'aria di volersela subito svignare per la comune, ma lo arroncigliavano per fargli dire qualcosa, ma questo qualcosa non diceva niente. In platea la febbre cresceva, e nell'incertezza la psicosi della svalutazione si impadroniva della folla. Poi l'accenno o il dubbio di un grosso prestito facevano salire la sterlina, che però subito dopo precipitava, travolta dalle svendite di cui la Banca d'Inghilterra cercava vanamente di contenere gli effetti dissanguando le sue riserve.



Wilson: nell'occhio del ciclone

Quel dramma clandestino si svolgeva, di là dalle quinte, su tre palcoscenici distinti. Uno era Basilea, un altro Parigi, un terzo Londra. A Basilea, dove ha sede la Banca delle transazioni internazionali, si erano riuniti in assemblea durante il week-end i Governatori delle banche centrali europee che vi aderiscono, come usano fare da tempo nel secondo week-end di ogni mese. Queste assemblee della banca delle transazioni internazionali sono incontri confidenziali, non ufficiali, che servono per orientamento e consultazione reciproca dei suoi partecipanti, ma che per la qualità dei medesimi possono sempre dare origine a decisioni importanti. La sterlina attraversava uno dei suoi peggiori momenti. Si vociferava di rivalutazione del marco tedesco. Il tasso di sconto era stato aumentato a due riprese dal 19 ottobre per impedire ai dollari di lasciare Londra, ma con poco frutto. E lunedì da Basilea, il corrispondente del «Financial Times» fece sapere al pubblico che era stato deciso a favore dell'Inghilterra un prestito di 250 milioni di dollari.

Era vero, ma non aveva nulla a che fare con la svalutazione, con il prestito di 3 miliardi di dollari che dovevano accompagnarla. Era solo un prestito per aiutare l'Inghilterra a pagare l'ultima rata di un prestito precedente, di un miliardo di dollari, avuto dal Fondo monetario internazionale tre anni fa, e che scadeva ai primi di dicembre. Ma la notizia, mancando sulle prime di contorni e di spiegazioni, fu interpretata come se quei magri 250 milioni di dollari fossero tutto quanto l'Inghilterra era riuscita ad ottenere per sventare o contenere la svalutazione. Ebbe perciò un effetto deprimente, e la sterlina continuò a rovinare.

Quello stesso lunedì tornò da Basilea il Governatore della Banca d'Inghilterra, Leslie O' Brien, e fu intervistato alla televisione. E' un Governatore molto stimato, venuto dalla gavetta, entrato alla Banca d'Inghilterra come umile impiegato a diciannove anni e salito poi di grado in grado, privo di «savoir faire» politico, incapace di vendere fumo e di dare lustro all'aria fritta. La sua intervista fu magra e contribuì alla depressione. «Potete dire di essere stato incoraggiato dal tono generale delle conversazioni che avete avuto?». «Sì, sono incoraggiato». «C'è stata qualche speculazione sulla sterlina di nuovo negli scorsi giorni: ne siete particolarmente preoccupato in vista della prossima bilancia commerciale?». «Non aspetto con ansia i dati della bilancia commerciale». «Non potete proprio dir niente sulle prospettive di salvezza della sterlina nelle prossime settimane e mesi?». «Assolutamente nulla».

Queste risposte furono date da O' Brien pochi minuti prima che il Primo Ministro Wilson parlasse durante un banchetto nella City. Wilson evitò qualsiasi accenno alla sterlina. Cercò invece, con disinvoltura, di preparare il terreno alle cifre della bilancia commerciale che sarebbero state pubblicate l'indomani. Senza anticiparle, le dichiarò «insignificanti» perchè da riferire a una contingenza passeggera come lo sciopero dei portuali di Liverpool e di Londra. La colpa del deficit di 107 milioni di sterline, il più grave che la bilancia commerciale inglese avesse mai registrato, era dello sciopero. Ma l'indomani, quando il deficit fu reso pubblico, questa scusa non valse a la situazione si oscurò ancora di più. La conferma da parte del Tesoro del piccolo prestito già annunciato dal «Financial Times» non contribuì certo a rischiararla, e mercoledì il mercato dei cambi fu agitato per tutto il giorno, finchè un'altra bomba giornalistica più incoraggiante scoppiò dagli schermi della televisione.

Ne fu autore Graham Turner, commentatore economico della BBC, il quale poco prima delle ventuno comparve ad annunciare che l'Inghilterra si era in pratica assicurato un prestito di un miliardo di dollari per sventare la minaccia della svalutazione. Turner disse di avere avuto la notizia da Parigi, senza precisare la fonte. Si seppe poi che l'aveva ricevuta da Eric De Mauny, corrispondente da Parigi della B.B.C., ma oltre non fu possibile andare, e ci fu chi disse che la soffiata era venuta dai francesi per minare la sterlina, e altri dissero che l'aveva messa in circolazione il Governo inglese per preparare il terreno alla svalutazione: così diverse erano le deduzioni che dall'annuncio del prestito, e della sua cifra, si potevano ricavare.

Nessuna conferma o smentita fu possibile ottenere quella sera dal funzionario di turno al Ministero del Tesoro, tempestato di telefonate fin verso mezzanotte, e giovedì mattina la notizia circolava ancora allo stato di voce nelle redazioni dei giornali inglesi, che avevano subito disteso i loro tentacoli internazionali, ma senza venire a capo di risultati definitivi. Il segreto era mantenuto con polso di ferro, se nemmeno la stampa inglese ormai lanciata riusciva a svelarlo, e solo i grandi domenicali (il «Sunday Times» con una inchiesta a tre di Peter Wilsher, Ronald Butt, Anthony Cowedy, e l'«Observer» con una inchiesta a quattro di Nora Beloff, Anthony Bambridge, Paul Ferris, Ivan Yates) sarebbero poi riusciti a ricostruire con persuasiva approssimazione il dramma che si svolgeva dietro le quinte.

L'allegra brigata dei banchieri, salutato O'Brien che come abbiamo visto era tornato lunedì sera a Londra, aveva lasciato Basilea per Parigi e per altre incarnazioni: cioè non più come assemblea della banca delle transazioni internazionali, ma prima come assemblea della organizzazione per la cooperazione allo sviluppo economico e poi infine come «Club dei dieci»,etichetta che serve a designare il gruppo dei dieci Paesi industriali più importanti del mondo, con diramazioni di influenza e di guida in tutti i maggiori organismi finanziari internazionali, compreso il Fondo monetario che, come poi si è visto, avrebbe contribuito con il suo stanziamento all'obiezione diretta dei «dieci» per far toccare al prestito la cifra di sicurezza dei 3 miliardi di dollari.

I banchieri, a Parigi, fra una storia e l'altra, ne avrebbero avuto fino a venerdì sera. Vediamo intanto che cosa accadeva a Londra. A Londra, ma questo lo abbiamo già detto, continuava l'incertezza e l'agitazione. Giovedì, nel giro di una delle più tempestose giornate dello Stock Exchange, la sterlina battè da prima il capo contro il soffitto e poi il mento sulle piastrelle del pavimento. Sembrava un'invenzione di Walt Disney, ma era in gran parte la conseguenza dell'annaspante e confuso procedere del Governo nel trattare la questione via via che le reazioni parlamentari si erano accese dopo la notizia del prestito di un miliardo data dal commentatore economico della BBC.

Due deputati laburisti di seconda fila, Joel Barnett e Robert Sheldon, avevano presentato ciascuno una interrogazione parlamentare per sapere che cosa ci fosse di vero nella voce del prestito. La massa del gruppo parlamentare, già preoccupata per la deflazione e la disoccupazione, temeva ora che un prestito straniero potesse accentuare ancora di più, con le sue condizioni vincolanti, la politica restrittiva. Le due interrogazioni, una a Wilson e l'altra al Cancelliere dello Scacchiere Callaghan, nascevano da questa inquietudine. Era assai dubbio che potessero avere risposta: di solito le interrogazioni fondate su semplici voci di stampa sono lasciate cadere. Avvenne invece la sorpresa: almeno una delle due, quella diretta alla personalità maggiore, al Primo Ministro, fu accolta. Non avrebbe però risposto il Primo Ministro, ma Callaghan: il Governo ha la facoltà di deferire le interrogazioni dall'uno all'altro dei suoi membri. Sennonchè a questo punto si inserì un equivoco: un'agenzia inglese, la Press Association appreso che l'interrogazione a Wilson era stata accettata, diramò la notizia che lo stesso Wilson avrebbe risposto, e questo suscitò un brusio indescrivibile negli ambienti di Borsa. Se parlava il Primo Ministro in persona, doveva esserci qualcosa di sostanzioso davvero. Poco prima che si aprisse l'ora delle interrogazioni, in quel fatale venerdì, la sterlina balzò alla quota di dollari 2,78 e mezzo. Dopo le dichiarazioni di Callaghan, che oltre a non essere quelle attese avevano a loro volta contribuito a diffondere nebbie e preoccupazioni, la sterlina tornò secca al punto di partenza.

Callaghan era riuscito a non dire praticamente nulla, se non che la storia del prestito era una «voce di stampa» e che il Governo non poteva nè confermare nè smentire. Le deduzioni furono principalmente: che non ci sarebbe stato prestito, e allora svalutazione disastrosa, oppure che ci sarebbe stato, ma a tali condizioni da renderlo jugulatorio per la libertà della politica economica e sociale inglese. Di qui un doppio panico: negli ambienti finanziari, con conseguente corsa ai ripari contro un temuto patatrac della sterlina, e negli ambienti politici, con un mormorio contro Wilson che aveva toni di ammutinamento.

Il dramma continuava a svolgersi dietro le quinte, e aveva ora il suo epicentro a Parigi, come già si è detto. Denis Richett, secondo segretario al Ministero del Tesoro (e molti anni fa segretario privato di Attlee), guidava la delegazione britannica. I suoi interlocutori non erano alte personalità, ma erano in stretto contatto con i grandi banchieri e avevano la facoltà di trattare in pratica qualunque combinazione. Le scelte non erano così drastiche come quelle dedotte dopo le dichiarazioni di Callaghan, ma assai più ampie e sfumate, dall'estremo di una svalutazione del 30 per cento a quello di un prestito di 5 miliardi di dollari che avrebbe semplicemente spazzato dal tappeto, qualsiasi svalutazione. Gli inglesi, naturalmente, avrebbero preferito evitare la svalutazione, ma ben presto fu chiaro che non solo la Francia, ma quasi tutti gli altri Paesi, fuorchè la Germania, intendevano condizionare il prestito a facoltà di supervisione e verifica dell'economia britannica che garantissero un giro di vite radicale e il risanamento della bilancia dei pagamenti entro il 1968. Gli inglesi si erano piegati di malavoglia all'idea della svalutazione, e avevano cominciato a parlarne ai loro interlocutori fin da mercoledì. Gli interlocutori avevano risposto: «Perchè no? Vediamo».

Fu così che i colloqui si orientarono sul criterio di una svalutazione accompagnata da un prestito: una svalutazione modesta, non superiore al 15 per cento, e un prestito sostanzioso, ma senza condizioni jugulatorie, sufficiente a dare all'Inghilterra una buona spinta creditizia nei primi più difficili mesi, in attesa che i provvedimenti che essa si impegnava a varare ridessero ossigeno alla sua economia, e con in più l'assicurazione (cui solo la Francia si sottrasse) che gli altri Paesi si sarebbero astenuti da una svalutazione di compenso che avrebbe frustrato quella inglese. Rickett lasciò Parigi venerdì sera, con il campionario delle proposte ricevute. In sostanza il gruppo dei «dieci» era disposto al prestito, lasciando all'Inghilterra il disegno dei provvedimenti risanatori, che si concretò infine nello aumento del tasso di sconto all'8 per cento, negli arrangiamenti fiscali, nelle già note riduzioni di spese pubbliche. La sterlina era caduta a piombo, le riserve erano dissanguate. Ancora un giorno, e finalmente Callaghan si affacciò alla porta del suo ufficio a dare la notizia della svalutazione, del prestito e del resto.

Eugenio Galvano

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Fort Worth — La pietra tombale, del peso di 60 chili, della tomba di Lee Harvey Oswald è sparita dal suo posto. Nella foto la madre di Oswald, Marguerite, dopo la scoperta. Ricorre in questi giorni il quarto anniversario dei fatti di Dallas

IL PROCESSO ALL'ASSISE DI LECCE

Rievocata in aula l'uccisione di Tandoy

Quattro colpi di pistola furono sparati nella via dall'uomo appostato nel buio

Lecce, 23

La seconda udienza del processo Tandoy — in corso dinanzi alla Corte d'Assise — è stata aperta, nella tarda mattinata, con la relazione sui fatti da parte del Presidente dottor Motta. In aula erano presenti i sedici imputati detenuti; mancavano i latitanti Santo Librici, Salvatore Castronuovo e Giovanni Scifo insieme con gli imputati a piede libero Girolamo Iacono, Giovanni Iacono e Giovanni Di Stefano.

Il procedimento è contro 22 imputati ai quali si addebitano complessivamente sei omicidi (tra i quali quello del commissario Tandoy), un tentativo di omicidio, minacce gravi, tentativo di estorsione, istigazione a delinquere. I reati vennero compiuti tra il 1951 e il 1963 nel territorio compreso tra Raffadali, Agrigento e Favara. La sentenza di rinvio a giudizio è del giudice istruttore del Tribunale di Agrigento dott. Tuminello, l'istruttoria era stata diretta dal sostituto Procuratore generale di Palermo dott. Ficl. Il fascicolo processuale è di settemila pagine.

Le vicende ed il loro iter giudiziario sono stati ricordati dal Presidente Motta con la lettura delle 22 pagine dattiloscritte di cui si compone la relazione. In particolare i fatti più gravi sono gli omicidi di Gerlando Milia (8 dicembre '51), Antonino Tuttolomondo (14 marzo '58) Antonino Galvano (21 gennaio '59), Cataldo Tandoy e Antonino Damanti (30 marzo '60) e Pietro Bonsignore (25 giugno 1961).

E' seguita l'esposizione sul tentativo di omicidio di Pietro Di Lucia (30 giugno '63) e sugli altri reati, compiuti in epoche diverse fra i quali un incendio doloso appiccato ad una casa rurale di Vincenzo Di Carlo e un tentativo di estorsione.

Le indagini che hanno portato all'incriminazione dei 22 imputati del processo cominciarono dopo l'uccisione del commissario di Pubblica sicurezza Tandoy compiuta ad Agrigento il 30 marzo 1960. Egli era tornato per pochi giorni nella città siciliana dopo essere stato trasferito a Roma. Mentre passeggiava con la moglie, Leila Motta, lungo il viale Vittoria, quattro colpi di pistola cal. 9 furono sparati contro di lui da un uomo appostato in una zona buia. Tre proiettili raggiunsero Tandoy uccidendolo all'istante, ed un quarto proiettile rimbalzando su un muro, colpì mortalmente lo studente Antonino Damanti. L'uccisore riuscì a fuggire.

Le prime indagini portarono all'arresto della moglie del commissario e del prof. La Loggia, direttore di una clinica neuropsichiatrica. Si riteneva che tra i due vi fosse una relazione e che avessero incaricato una o più persone di commettere il delitto. Prosciolti poi la vedova ed il prof. La Loggia per insufficienza di indizi l'inchiesta sul delitto Tandoy prese tutt'altra direzione. Il crimine, che fece grande scalpore, venne gradualmente ricollegato via via, che le indagini procedevano, a numerosi altri episodi delittuosi (gli altri quattro omicidi e i reati minori) che concatenati per motivi e circostanze diverse ora si considerano compiuti da una unica organizzazione mafiosa. All'interno del gruppo, comunque, ogni componente avrebbe responsabilità di natura e gravità diverse.

I difensori, gli inviati dei giornali, gli imputati — soprattutto il pubblico, raddoppiato rispetto a ieri — hanno seguito attentamente la relazione.

LA QUERELA DEL GENERALE DE LORENZO ALL'«ESPRESSO»

Nel caso Sifar si parla di liste di proscrizione

Secondo il giornalista Raffaele Jannuzzi sarebbero state consegnate all'Arma Anche l'«Europeo» riporta oggi la voce dei «mille italiani da arrestare»

Roma, 23

Con l'interrogatorio degli imputati, è ripreso dinanzi alla IV sezione del tribunale il processo per diffamazione intentato contro il settimanale «L'Espresso» dal generale Giovanni De Lorenzo, già Capo di stato maggiore dell'esercito ed ex comandante del SIFAR, e dal colonnello dei carabinieri Mario Filippi.

In quattro articoli pubblicati dal periodico radicale il generale fu accusato di essere stato il promotore di un fantasioso colpo di stato che nel luglio del 1964 avrebbe dovuto rovesciare il Governo di centro-sinistra, mentre Filippi fu indicato come uno degli ufficiali con i quali De Lorenzo aveva «complottato» per organizzare il «pronunciamento autoritario».

Primo ad essere interrogato è stato il giornalista Jannuzzi, il quale deve rispondere di diffamazione per aver scritto l'articolo «Complotto al Quirinale» pubblicato il 14 maggio di quest'anno. «Fui incaricato dal direttore del settimanale — ha dichiarato il giornalista — di redigere un articolo sul SIFAR. Alla Camera si stava concludendo l'intervento sul SIFAR. Perciò mi recai al Parlamento e assistetti, il 3 maggio 1967, al dibattito e seguii con vera curiosità l'intervento dell'on. Luigi Anderlini ex Sottosegretario al Tesoro, il quale introdusse un fatto nuovo alla vicenda. Lo Anderlini, infatti, disse che nel luglio del 1964 noi abbiamo corso il rischio di vivere una notte come quella che pochi giorni prima avevano vissuto i politici greci. Subito dopo il suo intervento mi recai dall'on. Anderlini, e gli chiesi chiarimenti.

PRESIDENTE: «Che le disse il parlamentare?».

JANNUZZI: «Egli mi parlò di riunioni di alti ufficiali dell'Arma promosse dal gen. De Lorenzo; di ordini di "stato di allarme", di "emergenza" che non erano stati autorizzati dal potere esecutivo, nè dal Ministero degli Interni, nè da quello della Difesa, nè dal gen. Aloia allora Capo di S.M. della Difesa. Mi disse anche che nella capitale era stato ordinato il concentramento della brigata meccanizzata dell'Arma. Chiesi allora all'on. Anderlini di essere messo in contatto con le fonti civili e militari che a lui avevano dato le informazioni. Ad un certo momento rivolsi al deputato due esplicite domande, e cioè: se gli era venuto il dubbio che a seguito di tali provvedimenti, si intendesse creare un Governo extra parlamentare e quindi sciogliere addirittura il Parlamento e se addirittura, si fosse trattato di un vero e proprio colpo di stato. L'on. Anderlini mi disse anche di aver appreso che erano stati preventivati dei provvedimenti di emergenza, giunti al punto da preparare vere e proprie liste di proscrizione, arresti e concentramenti di esponenti politici. L'on. Anderlini, in quella occasione mi disse anche che una delle fonti sue di informazioni civili, era l'on. Schiano e mi parlò anche di altre notizie apprese dal senatore Parri».

Proseguendo nella sua deposizione, il giornalista Jannuzzi ha dichiarato che l'on. Schiano, in seguito, gli riferì quali furono i suoi informatori militari. Furono alcuni ufficiali i quali raccontarono all'on. Schiano, numerosi particolari sui fatti del luglio 1964. Ufficiali però, che si sono dichiarati pronti a deporre soltanto nelle sedi autorizzate.

Jannuzzi ha inoltre dichiarato di aver saputo dal generale di Corpo d'Armata Gaspari che il colonnello dei carabinieri Zinza era già in possesso di una lista di proscrizione contenente i nomi di grossi personaggi. A quanto si è appreso il gen. Gaspari sarebbe disposto a deporre.

Il processo è stato aggiornato al 30 novembre.

Un altro settimanale ha ripreso l'argomento: le liste di un migliaio di italiani da arrestare furono stilate e consegnate da Sifar nel giugno del 1964 ai Capi di Stato Maggiore delle tre Divisioni carabinieri che si dividono la competenza territoriale dell'Arma in tutta Italia. Lo afferma «L'Europeo» nel numero che esce domani, in un articolo sulla situazione d'emergenza che si presentò in Italia nella primavera-estate del 1964. Le liste dei mille italiani da arrestare nel caso in cui la situazione politica fosse «precipitata» vennero dopo qualche giorno regolarmente inoltrate alle Legioni competenti per un controllo preliminare degli indirizzi delle persone «indiziate» e degli eventuali trasferimenti delle medesime.

Una riunione in cui si discusse sul piano ordine pubblico, o, più brevemente di «emergenza» avvenne — scrive «L'Europeo» — prima del 14 luglio. Le persone da arrestare in tutta Italia erano un migliaio circa. Nello ufficio del capo di Stato Maggiore dell'Arma i rappresentanti delle divisioni si incontrarono con altri ufficiali, alcuni dei quali appartenenti al Sifar: discussero della situazione, ritennero che potesse divenire grave perchè i comunisti, per entrare anch'essi al Governo «sembravano pronti a scatenare violente manifestazioni di piazza» e decisero di consegnare a ciascuno dei Capi di Stato Maggiore delle divisioni un elenco di «estremisti» che avrebbero dovuto essere arrestati simultaneamente nell'Italia settentrionale, in quella centrale, nel mezzogiorno. Senza diramare ai comandi dipendenti ordini scritti, le tre Divisioni dovevano distribuire i nominativi tra i Comandi di Legione competenti.

I «nomi delle persone da arrestare — prosegue «L'Europeo» — di lì a qualche giorno raggiunsero le sedi periferiche dell'Arma, a Napoli, le liste furono recapitate da un ufficiale del controspionaggio: questa fu la dimostrazione (del resto superflua) che gli elenchi erano stati compilati a cura del Sifar. Il comando di Divisione convocò nella città i comandi di Legione: verso la fine di giugno, in piena crisi di Governo, si svolse una riunione alla quale sicuramente parteciparono il colonnello Evelio Camerini (Legione di Salerno), Italo Giovannitti (Messina), Fazio (Palermo), Vendola (Bari). I successivi controlli furono rapidissimi: le variazioni di indirzzo vennero diligentemente segnalate al centro».

NON SI ERA FERMATO ALL'«ALT!» INTIMATO DAGLI AGENTI

Conflitto a fuoco a Orgosolo fra Polizia e bandito in fuga

L'uomo, che è stato probabilmente ferito, è riuscito ad allontanarsi Allo scontro hanno assistito un centinaio di bambini e alcune suore

Cagliari, 23

Un bandito è stato accerchiato stamane, in un profondo canalone tra Orgosolo ed Oliena, dalle forze dell'ordine. Fra gli agenti e il fuorilegge vi sono stati ripetuti scontri a fuoco: l'uomo è stato visto incespicare e cadere, subito dopo però si è rialzato ed è riuscito a nascondersi fra i cespugli

L'operazione di polizia ha avuto inizio stamane quando una pattuglia di agenti della Stradale in servizio sulla Orgosolo-Oliena, ha notato un uomo che transitava in un sentiero di campagna: all'intimazione dell'alt, questi è fuggito sparando alcune raffiche di mitra contro gli agenti i quali hanno risposto al fuoco. Dopo l'allarme, dato via radio, sul posto si sono recati altri agenti e carabinieri

Successivamente venivano forniti altri particolari: verso le 8.15 una pattuglia della Polizia stradale si apprestava a formare un posto di blocco sulla strada Orgosolo-Oliena quando, in località «Salunio», ha notato un uomo che cercava di nascondersi dietro un cumulo di massi. L'uomo è quindi fuggito tra la fitta vegetazione. Poco dopo, in località «Turruitto», gli agenti sono riusciti a rintracciarlo; si si trattava di un uomo basso, tarchiato, apparentemente poco più che ventenne il quale indossava i caratteristici indumenti dei pastori. Lo sconosciuto portava sulle spalle uno zaino, un binocolo ed un pacco di colore rosso ed era seguito da un cane. Contro di lui — egli nonostante l'intimazione di fermarsi è fuggito ancora — sono state sparate numerose raffiche di mitra. Ad un certo momento il fuggitivo, che ha risposto al fuoco, è stato visto incespicare e cadere; poi si è rialzato prontamente. Si ritiene che sia stato colpito ad una gamba.

Alla sparatoria hanno assistito da una collinetta, in località «Porta de viu Pittanu», un centinaio di bambini ed alcune suore. Lo sconosciuto è riuscito a raggiungere un canalone situato in una zona impervia dove forze di polizia e carabinieri lo stanno cercando.

La battuta effettuata da baschi blu, agenti della squadra mobile di Nuoro e carabinieri nella zona dove il giovane è scomparso non ha dato finora esito positivo.

Intervista a «Novella 2000»

«BEATRICE DEVE CURARSI» dice l'ex re Umberto

Milano, 23

Umberto di Savoia uscendo dal riserbo in cui si era chiuso fin dall'inizio della vicenda Maria Beatrice-Maurizio Arena, ha accordato un'intervista al settimanale «Novella 2000», che la pubblica nel suo nuovo numero. L'ex-sovrano ha parlato della figlia con affetto e profonda malinconia. «Tre anni fa», ha detto, «quando decidemmo di far curare Maria Beatrice, fu scelto il professor Lopez Ibor. Fu per questo che Titti si stabilì a Madrid; inoltre, persone fidate erano accanto a lei, pur lasciandole intera la sua libertà. In questi tre anni, purtroppo, i miglioramenti sono stati solo apparenti, mi si assicurava che la minore frequenza delle crisi fosse un sintomo buono, un indice ottimistico, invece...».

Umberto non ha avuto parole di rancore o di risentimento nei confronti di Maurizio Arena, «quello che faccio e che farò — ha detto — ha un solo scopo: salvare Maria Beatrice. Costi quel che costi. Nessuna «vendetta», nessun rancore trova posto nei miei pensieri. Devo fare in modo che mia figlia si curi, devo obbligarla a ragionare, toglierla di laggiù...».

L'ex-sovrano si è dichiarato deluso del modo in cui è stato tenuto al corrente dell'andamento di quella che, al pari della moglie Maria Josè, ritiene la «malattia» di Maria Beatrice.

«Quando mi preoccupavo per quello che bene o male mi veniva riferito, o che comunque venivo a sapere — ha spiegato — venivo rassicurato. Mi si suggeriva di lasciare mia figlia libera, mi si diceva che anche le ricadute, a volte, fanno parte dei sintomi di miglioramento».

PRIMO CASO DOCUMENTATO IN AMERICA

UN FIGLIO DEFORME DALLA MADRE DROGATA

Gestante aveva fatto uso di L.S.D. Constatate alterazioni nei cromosomi

Boston, 23

I medici dell'Università dello Iowa sostengono di aver incontrato il primo caso documentato di malformazioni dalla nascita provocate dall'uso dell'allucinogeno «LSD» durante la gravidanza.

La bambina, nata l'estate scorsa, ha la gamba destra gravemente deformata. La madre, che ha 19 anni, ha preso lo LSD quattro volte durante la gravidanza. I medici sono pressochè certi che sia stato l'allucinogeno a provocare la deformazione perchè nella storia dei due rami della famiglia non vi sono casi precedenti. Le analisi hanno anche rivelato alterazioni nei cromosomi.

Si apprende intanto che la commissione federale americana di controllo sui medicinali ha presentato una proposta per ottenere la messa al bando della sostanza allucinogena «STP», che secondo gli esperti è ancor più potente e pericolosa della «LSD».

VITTIMA DI UNO «SCIPPO» la moglie dell'on. Pacciardi

Roma, 23

La signora Luigia Civinini, consorte dell'on. Randolfo Pacciardi, è stata questo pomeriggio vittima di uno «scippo» dinanzi la sua abitazione, in via Pollaiolo 5. La signora stava rincasando quando è stata avvicinata da un giovane dell'apparente età di 30 anni che le ha strappato di mano una borsetta di coccodrillo marrone, contenente oggetti e denari contanti per circa 80 mila lire.

Il ladro è quindi salito a bordo di una «Giulia» verde che era in sosta con il motore acceso.

IMPROVVISO DRAMMA IN UN RIONE POPOLARE DELLA CITTA'

A Casale spara contro la moglie dalla quale viveva separato da anni

La donna versa in gravi condizioni: il marito l'aveva attesa sulla porta di casa e l'ha colpita una volta a bruciapelo e un'altra mentre fuggiva per le scale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Casale, 23

Un manovale ha sparato alcuni colpi contro la propria moglie dalla quale vive separato da diversi anni e l'ha ferita gravemente. Lo sparatore è poi fuggito abbandonando due pistole, una a tamburo calibro 22 e una altra calibro 6.35. Il fatto è avvenuto stamane in via Alessandro Manzoni 3, nel popolare rione del Valentino ove una donna — Mafalda Martinelli, di 38 anni, domestica ad ore — convive da anni con il quarantacinquenne Ildo Rubinato, operaio cementiere e con il proprio figlio Lucio, di 14 anni, studente di prima media, nato prima del matrimonio con Adolfo Boschetto, detto Vittorio di 34 anni, manovale, attualmente residente nella frazione Casalese di Popolo.

La Martinelli si era alzata alle 6,30, mentre il Rubinato era rimasto a letto. Dopo aver compiuto le pulizie della casa, era uscita per la spesa, nel ritornare è stata affrontata sulla porta di casa dal marito. Forse fra i due vi è stata un'accesa se pur breve discussione, poi l'uomo ha sparato un primo colpo quasi a bruciapelo e mentre la donna fuggiva tentando di raggiungere l'alloggio al primo piano ha esploso un altro colpo.

«Ho udito due detonazioni e sono balzato da letto — ha detto il Rubinato — ed ho sentito subito dopo la voce di Mafalda che invocava aiuto. Sono corso ad aprire la porta in tempo per ricevere fra le braccia la donna che perdeva molto sangue.

«Vittorio mi ha sparato» ha detto Mafalda mentre l'adagiavo su un sofà. Mi sono precipitato giù dalle scale in cerca di soccorso e dietro la porticina d'entrata rimasta semichiusa ho trovato le due pistole che ho consegnato ai carabinieri. Non ho visto il feritore».

Da un primo esame eseguito dai sanitari del reparto traumatologico, risulta che Mafalda Martinelli è stata raggiunta da due proiettili, uno all'addome e l'altro alla schiena e le sue condizioni sono giudicate molto

Adolfo Boschetto si è costituito nel pomeriggio ai carabinieri di Casale. Presentatosi al cap. Molino, ha detto: «Sono quello che cercate da stamattina: ho sparato a mia moglie».

Il Boschetto ha affermato di avere aggredito la moglie perchè «stanco di sopportare una situazione che si protraeva da troppi anni».

P. A.

I GENITORI SI SEPARANO e la bimba scompare

Caltanissetta, 23

Da quindici giorni polizia e carabinieri della provincia di Caltanissetta ricercano una bambina di nove anni, Brunella Seddio, scomparsa mentre i suoi genitori, nell'ufficio del Pretore di Santa Caterina Villarmosa, firmavano il verbale con il quale la piccola veniva affidata dal padre, prof. Calogero Seddio di 43 anni, alla madre, Alfonsa Cannatella di 36 anni.

La bambina era stata lasciata ad attendere in una saletta attigua allo studio del Pretore, ma quando i due coniugi e il magistrato l'hanno cercata, Brunella era scomparsa. Vani sono stati tutti i tentativi di rintracciarla.

In tutte le librerie chiedete il

CALENDARIO ATLANTE DE AGOSTINI

1968

64ª edizione
cifre - dati - fatti
1.000.000
di notizie
selezionate

Il più completo e aggiornato quadro geografico, economico, politico di tutti i Paesi del mondo con una obiettiva rassegna cronologica dei fatti dell'anno

L. 1.400

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI NOVARA

CRONACHE SPORTIVE

HANNO COLPITO IN PIENO IL BERSAGLIO LE SEI GIORNATE DI SQUALIFICA

IL LIVORNO PRESENTA RICORSO ALLA COMMISSIONE DISCIPLINARE

Cortei di protesta lungo le vie della città e saracinesche di negozi abbassate

Livorno, 23

Il consiglio direttivo dell'U.S. Livorno ha reso noto di aver deciso di presentare ricorso alla commissione disciplinare contro la squalifica del campo per sei giornate «perchè venga adottato un provvedimento di giustizia».

Contemporaneamente, il C.D. della società labronica, «preso atto dell'eccezionale attaccamento dimostrato nei confronti della squadra da parte di tutta la cittadinanza — informa un comunicato — in considerazione della particolare situazione sia tecnica che finanziaria della società, tenuto altresì conto degli ottimi risultati fino ad ora conseguiti in campionato, ha deciso di rimanere in carica fino all'esito del ricorso alla commissione disciplinare riservandosi di prendere altre, eventuali, decisioni in relazione all'esito del ricorso stesso.

«Alè Livorno, vogliamo giustizia, domenica tutti a Padova». Queste scritte sono apparse stamane nelle strade del centro di Livorno per invitare la cittadinanza, ed in particolare gli sportivi, ad essere più numerosi al seguito della squadra amaranto che domenica prossima, appunto, giocherà a Padova e reagire così, sportivamente, alla pesante squalifica del campo dovuta agli incidenti accaduti al termine dell'incontro Livorno - Monza.

Con un corteo di protesta, i livornesi hanno manifestato stasera la loro reazione alla decisione del giudice sportivo della Lega calcio. Nel pomeriggio, dopo essersi soffermati nei pressi della sede del Livorno, numerosi tifosi hanno percorso le vie del centro. Durante lo svolgimento del corteo sono stati portati stendardi con la scritta «Forza Livorno», striscioni amaranto sono stati stesi sui cofani di automobili e alcuni negozi sono rimasti con le saracinesche abbassate per un quarto d'ora in segno di protesta.

Monito della Federcalcio ai tifosi intemperanti

Roma, 23

«Nel corso di un colloquio che ha avuto luogo questa mattina tra il presidente della FIGC, dott. Franchi, e il presidente della Lega professionisti, dott. Stacchi — informa un comunicato dell'ufficio stampa della Federazione italiana gioco calcio — con specifico riferimento ai fatti verificatisi domenica scorsa su molti campi di gioco delle varie categorie, è stato ribadito il principio già espresso a suo tempo di garantire, con ogni mezzo, il regolare svolgimento dei campionati contro chiunque attenti a tale regolarità.

«Tale monito — prosegue il comunicato — è, conseguentemente, rivolto anche ai tifosi, i quali sono invitati a contenere le loro manifestazioni nell'ambito e nel rispetto del regolamento sportivo, giacchè, in caso contrario, le loro intemperanze finirebbero con l'arrecare solamente pregiudizi e danni di natura sportiva e finanziaria sia alle società sia allo sport calcistico nazionale. Analogo contatto in tal senso è stato preso dal presidente federale con il presidente della Lega semiprofessionisti, cav. Cestani».

Seguito con interesse il corso di pallamano

Il corso pratico-teorico di pallamano tenuto dal prof. Carlo Russo nella palestra di Campi Elisi, alla presenza tra gli altri del prof. Griselli, coordinatore di educazione fisica del Provveditorato agli Studi, ha riscosso larghi consensi. Particolarmente interessati a carpire i segreti di questo nuovo sport sono apparsi gli insegnanti di educazione fisica presenti alla manifestazione; il gioco presenta infatti caratteristiche tali da consigliare la pratica ai giovani per avviarli alla completezza atletica. La lezione tecnico-sportiva del prof. Russo è stata conclusa da un'esibizione dimostrativa di pallamano ad opera di due squadre formate da studenti della scuola media.

L'allenatore italo-tunisino è giunto a Trieste nel quadro di un giro propagandistico attraverso le principali città italiane e ha poi proseguito per Bologna. Sarà proprio nel capoluogo emiliano che l'attività agonistica promossa dal comitato della Federazione Italiana Handball riceverà un notevole incremento con l'incontro internazionale del prossimo 8 dicembre tra una rappresentativa jugoslava e la nazionale azzurra. La pallamano entrerà a far parte delle discipline olimpiche a partire dalle Olimpiadi del 1972 in programma a Monaco di Baviera.

PIERI PUNITO

■ La commissione giudicante della Federazione Italiana Pallacanestro ha omologato i risultati della terza giornata di andata del campionato di Serie A maschile (19 novembre). Il giocatore Pieri (Simmenthal) è stato squalificato per una giornata di gara; l'allenatore Percudani (All'Onestà) è stato sospeso fino al 9 dicembre.

CLASSIFICHE NUOTO

■ La Federazione Italiana Nuoto ha comunicato le classifiche dei campionati di società 1967 relative alla categoria ragazzi e juniores. Nella prima l'Edera è quinta e la Triestina settima; nella seconda figura solamente l'Edera al quattordicesimo posto. Nel settore femminile, l'Edera occupa il nono posto tra le ragazze, la Triestina il settimo tra le juniores.

DIRETTIVO DELL'U.C.I.

Severe sanzioni ai ciclisti «drogati»

Ginevra, 23

Il Comitato direttivo della Unione ciclistica internazionale, riunitosi a Ginevra sotto la presidenza di Adriano Rodoni, dopo aver omologato il primato dell'ora di Ferdinando Bracke (km. 48.0934) non ha riconosciuto ufficialmente il record del francese Pierre Trentin sui 500 metri stabilito a Zurigo il 5 novembre scorso, perchè non è stato compiuto il controllo anti-doping.

Oltre ad aver definito le date dei campionati mondiali per professionisti del 1969 (Belgio, 2-10 agosto), il Comitato direttivo ha condiviso la proposta di Rodoni di applicare le seguenti sanzioni nel caso che un corridore sia ricorso al doping: squalifica per un mese alla prima infrazione, per tre mesi all'aseconda, per un anno alla terza e a vita per la quarta. Il francese Jacques Anquetil, inoltre, è stato autorizzato ad esporre domani il proprio «caso» al congresso dell'UCI, ma senza la presenza del suo legale.

TENNIS DA TAVOLO

■ In un incontro amichevole di tennis da tavolo, il C.C. Saturnia ha superato il Circolo degli Istriani per 5-4. Per la società canottiera hanno giocato Otto, Maggini e Zalukar, mentre gli istriani si sono presentati con Ragusin, Dambrosi, Pieberger.

La formazione del Gujan Mestras, campione di Francia, che domenica incontrerà la squadra alabardata di hockey su pista al Ferroviario nell'incontro di andata per la Coppa dei Campioni

TuttoBASKET

All'allenatore del Lloyd Adriatico, Marini, i problemi non mancano. Dall'inizio del campionato non è ancora riuscito a far scendere in campo la stessa formazione per due volte consecutive. Prima l'assenza di Schergat, poi quella di Apostoli e ora anche quella di Lonero hanno sempre fatto cambiare i programmi al tecnico biancoceleste. Per l'incontro casalingo di domenica Marini non potrà ancora contare su Lonero e Apostoli in quanto ammalati e probabilmente nemmeno su Schergat, che attende i provvedimenti del Consiglio direttivo. Unica soluzione quella di prelevare dalla formazione juniores due elementi: Zovatto e De Gioia che hanno già giocato in prima squadra e di far esordire Krecic. Gli altri sette che scenderanno in campo contro il Gamma sono Welker, Fortunati, Poli, Bianco, Bicci, Narder e Tarabocchia.

* * *

Il vicepresidente della FIP, Renato Manfredi, sarà a Trieste domani mattina per incontrarsi con il presidente del Comitato regionale, Norino Jacobucci e con il segretario, Bruno Cirello. All'ordine del giorno figura un esame dettagliato delle situazioni amministrativa e tecnica in campo regionale.

* * *

E' stato formato il Comitato esecutivo regionale. Lo presiede Miniussi e membri sono Bernini, Castro e Gropazzi. Compito del comitato sarà quello di programmare tutta l'attività regionale e fungere quale commissione giudicante per le gare che si svolgeranno nel Friuli-Venezia Giulia.

Sempre in tema di nomine, Levi è stato riconfermato fiduciario regionale del CAF. Inoltre si attendono da Roma le ratifiche per Gubana e Garano che sono stati proposti quali fiduciari degli allenatori rispettivamente per le province di Gorizia e Udine.

* * *

Si sono chiuse ieri le iscrizioni al campionato di Serie B femminile. Attualmente, nel girone interessante la nostra zona, risultano iscritte solamente tre squadre: la Julia di Trieste, l'Ora di Vicenza e il Treviso. Non si sa, visto che le adesioni vengono fatte direttamente alla Federazione di Roma, se si sono iscritte altre società. Comunque sembra certo che la formazione triestina della Mivar non parteciperà al torneo.

* * *

La palestra di via della Valle verrà maggiormente illuminata. I lavori verranno eseguiti a spese dell'Italsider che, come noto, disputa il campionato di Serie B nella palestra comunale. Attualmente l'illuminazione è scarsa e maldisposta al punto da infastidire i giocatori durante le partite.

* * *

Domenica per il campionato juniores di pallacanestro c'è stato il piccolo derby cittadino tra i quintetti dell'Italsider e del Lloyd Adriatico. I biancocelesti hanno vendicato i compagni della prima squadra sconfiggendo gli aziendali per 65-48.

G. B.

RINO TOMMASI HA TROVATO UN PUGILE DA LANCIARE

MESSO IN ORBITA GOLFARINI GRAZIE AL MATCH CON GRIFFITH

La riunione fissata per il 15 dicembre al Palasport di Roma

Roma, 23

Emile Griffith ha accettato di combattere contro Golfarini a Roma il 15 dicembre anzichè il 9. Lo ha dichiarato l'organizzatore di pugilato Rino Tommasi, precisando quindi che la «fitos», grazie anche all'accettazione di Zucchet di spostare ad altra data la riunione del 15 al Palazzetto dello Sport, la farà svolgere il 15 dicembre. Tommasi ha poi spiegato di aver chiesto il rinvio per dare modo a Remo Golfarini, il quale attualmente si sta allenando a Rocca Priora, di presentarsi all'incontro al meglio delle sue condizioni, e ha annunciato gli altri incontri del programma.

Il campione europeo dei mediomassimi Piero Del Papa, se riuscirà a conservare il titolo nel combattimento del 2 dicembre a Francoforte contro il tedesco Stengel, incontrerà l'americano Johnny Persol. In caso di sconfitta, Del Papa sarà sostituito da Giulio Saraudi. Il superleggero Fanali, aspirante al titolo italiano dei superleggeri detenuto da Bruno Arcari, combatterà contro Bruno De Pale.

Tommasi, inoltre, confermato l'incontro fra il peso massimo americano Forrest Ward e lo spagnolo Jose Mariano Echevarria, ha aggiunto che il programma della riunione sarà completato dal combattimento fra i superleggeri Italo Duranti e Giuseppe Sabri.

Nella riunione del 5 dicembre a Milano, imperniato sull'incontro fra il cubano Angel Robinson Garcia e l'americano Eddie Perkins, il campione italiano dei superleggeri, Arcari, combatterà contro l'inglese Lex Hunter, mentre Massimo Consolati incontrerà il superleggero Mario Sacchi. Hunter, un negro di Antigua (Antille) è considerato attualmente uno dei migliori pugili che combattono in Inghilterra.

TRICOLORE LEGGERI

Definito a Pesaro Pravisani - Melissano

Pesaro, 23

Il procuratore di pugilato Bruno Amaduzzi, accompagnato da Nino Benvenuti, si è incontrato oggi a Pesaro con Aldo Mongaretto, manager di Bruno Melissano, e i dirigenti della Moto Benelli per gli ultimi accordi sul campionato italiano dei leggeri tra il detentore Aldo Pravisani e lo sfidante Melissano che si svolgerà a Pesaro il 16 dicembre prossimo.

In particolare Amaduzzi ha ottenuto l'autorizzazione perchè Pravisani combatta a Madrid contro lo spagnolo Carrasco prima del confronto con Melissano. E' stato deciso inoltre che nella riunione di Pesaro salirà sul ring anche Nino Benvenuti, il quale sosterrà alcune riprese contro uno o più allenatori. Per Benvenuti si tratterà di una esibizione che rientra nell'allenamento in vista del suo terzo incontro con Griffith.

DOMANI CONTRO LUDICK

Giudica Bossi l'ex mondiale Marciano

Johannesburg, 23

L'ex campione mondiale dei pesi massimi, Rocky Marciano, ritiene che l'italiano Carmelo Bossi cambierà la sua tattica nell'incontro di ritorno col sudafricano Willi Ludick in programma sabato sera. Marciano ha detto che stavolta Bossi sarà all'attacco. «Mi sembra in forma, veloce e mi pare anche che abbia mutato il suo stile rispetto al primo combattimento, quando si è tenuto in massima parte sulla difensiva», ha detto Marciano che ha osservato entrambi i pugili in allenamento.

Ludick, campione sudafricano della categoria dei welter, il 7 ottobre vinse ai punti.

P. RECCO A ZAGABRIA

■ La squadra campione d'Italia di pallanuoto, la Pro Recco, è partita da Genova, con un aereo appositamente noleggiato, alla volta di Zagabria, sede di uno dei due concentramenti eliminatori che dovranno designare le squadre semifinaliste della Coppa dei Campioni. Questa sera si giocheranno i primi incontri. la Pro Recco incontrerà il Septembri; domani il Barcellona e nell'ultima giornata, domenica affronterà il Mladost, campione di Jugoslavia.

LA TRIESTINA ALLA VIGILIA DELLA TRASFERTA

IN FORSE PEDRONI A COMO PRONTO A RIMPIAZZARLO IVE

Nel ruolo di ala sinistra sarebbe eventualmente schierato Moretti

Il varo definitivo della formazione alabardata che domenica giocherà a Como, è sempre condizionato dalla disponibilità o meno di Pedroni. Il centravanti ieri mattina è sceso regolarmente in campo assieme ai compagni e ha svolto un lavoro abbastanza impegnativo, anche se non ha calciato. Non c'è stato insomma un collaudo vero e proprio, che avverrà questa mattina.

Potrà giocare Pedroni? Le probabilità, al momento attuale, sono del cinquanta - sessanta per cento. Il gonfiore ai muscoli adduttori della gamba destra sta scemando di giorno in giorno, e sta scomparendo anche il dolore. Radio, interpellato a proposito, ha detto che non si può ancora dire se Pedroni potrà venire impiegato: è necessario attendere il responso del collaudo con il pallone.

E il giocatore che cosa ne pensa? Il centravanti non ha voluto sbilanciarsi più di tanto. Si è limitato a dire che ha una gran voglia di giocare. La volontà, è noto, in certi casi può avere anche maggior effetto della medicina per cui, mancando ancora due giorni all'incontro, non è affatto da escludere che Pedroni, come già è avvenuto la settimana scorsa, possa scendere in campo. Nel caso in cui il giocatore non riesca a farcela, il sostituto sarà Moretti che indosserà la maglia numero undici mentre Ive verrà schierato al centro della prima linea. La soluzione Moretti è la sola che rimane all'allenatore Radio, che non può ancora contare sull'infortunato Gon e sul militare Bianchi, che sta allenandosi con molto impegno ma non è assolutamente pronto per lo esordio in prima squadra. Il resto della formazione sarà lo stesso che domenica scorsa ha piegato il Pavia.

Gli alabardati si ritroveranno questa mattina allo stadio per completare la preparazione. Al termine della seduta Radio diramerà la lista dei convocati, e solo allora si saprà se Pedroni verrà schierato contro il Como o se dovrà osservare un turno di forzato riposo.

PEDRONI non vuole mancare a Como

L'ALENSE ALLE PORTE

Ponziana in forma nell'allenamento

Vivace allenamento a due porte del Ponziana nella partitella del giovedì; l'allenatore biancoceleste ha schierato la formaizone di Trento, con la sola sostituzione di Sluga con Covacich, opponendola a un valido manipolo di rincalzi. Il risultato è stato di 3-2 a favore dei titolari. Hanno segnato due reti Furlani, che ha dato la sensazione di aver raggiunto la forma migliore e una Chiodini. Per le riserve i marcatori sono stati Verbacci e Catania. Il gioco di ambedue le squadre è stato piacevole e ha messo in evidenza la vitalità di tutti gli elementi impegnati, riconfermando l'attuale stato di forma della compagine ponzianina. Nessuno comunque intende riposare sugli allori delle ultime giornate: l'incontro di domenica prossima con l'Alense non è certo dei più facili.

La squadra trentina, pur essendo stata costretta al pareggio tra le mura domestiche dallo Jesolo nell'ultimo incontro di campionato, non è di certo avversaria facile; e la sua classifica lo sta a confermare. Intanto gli ammalati cominciano a guarire; Marzari sta riprendendo, a Norbedo è stato tolto finalmente il gesso alla spalla destra e anche Ruan va migliorando.

Oggi, ultima seduta atletica dopo di che sarà varata la formazione per domenica che comunque non dovrebbe subire alcun mutamento rispetto a quella impegnata nell'ultima trasferta.

NOTE DI RUGBY

La Serie B di rugby è giunta, con le gare di domenica, al traguardo d'inverno, che è stato tagliato contemporaneamente da Metalcrom Treviso e San Donà che hanno terminato alla pari l'incontro diretto. Alle spalle della coppia di testa si è stabilito il Cus Venezia, che passando alla maniera forte sul terreno del Rugby Udine ha scavalcato in graduatoria la Fiamma, costretta a spartire la posta nell'incontro casalingo con il Cus Verona. La situazione, per quanto riguarda il terzo posto, è però suscettibile di modifiche. I triestini, che hanno disputato una partita in meno, se riusciranno ad assicurarsi il due punti nel recupero con il Feltre potranno insediarsi su quella terza poltrona che, a fine torneo, darà diritto alla permanenza nel campionato cadetto. Il «quindici» di Teghini è quindi più che mai nel giro delle «grandi», dalle quali dista oggi cinque lunghezze, che potrebbero però, come abbiamo visto, ridursi a tre.

Domenica il campionato osserverà ancora un turno di riposo, in attesa di riprendere la via del ritorno che avrà inizio il 3 dicembre.

:::

La Serie C è giunta alla quarta giornata di andata. Il Cus Trieste, ancora imbattuto, sarà di scena sul terreno di San Luigi contro il Paese. Per gli universitari, allenati da Franco Battaglia, la serie di partite utili dovrebbe proseguire. La Libertas, sconfitta domenica in casa dal Mestre, usufruirà del turno di riposo imposto dal calendario.

:::

Per il campionato giovanile la Fiamma, dopo aver battuto il forte Venezia, sarà ancora impegnata fra le mura di casa. Questa volta i granata saranno alle prese con la Patavina, che sulla carta non dovrebbe costituire ostacolo molto difficile da superare.

CICLOCALENDARIO

■ La stagione ciclistica 1968 inizierà con il Giro della Sardegna fissato per il 24 febbraio. Il primo grande appuntamento è in programma per il 19 marzo, quando si svolgerà la Milano-Sanremo. Dal 18 maggio al 9 giugno si correrà il Giro d'Italia, dal 27 giugno al 21 luglio quello di Francia. L'ultima grande corsa chiamerà i corridori in Lombardia per il giro che si svolgerà il 12 ottobre.

CICLOCAMPESTRE

■ Domenica a Manzano si svolgerà la quinta prova ciclocampestre riservata ad allievi e dilettanti. Il via sarà dato alle 11.30 e i concorrenti dovranno compiere per cinque volte un circuito di 4 chilometri.

CIRCA 33 ORE DI CORSA LUNGO UN PERCORSO DI 310 CHILOMETRI

Una staffetta da Trieste a Trento nel Cinquantenario della Redenzione

Nell'ambito delle manifestazioni ufficiali per i festeggiamenti del Cinquantenario della Redenzione di Trieste e Trento, il G. S. San Giacomo organizza una staffetta podistica simbolica da Trieste a Trento, che avrà luogo il 2 giugno 1968. Nella riunione del Consiglio direttivo che ha deciso tale manifestazione, oltre ai membri del C. D. Rodolfo Crasso, Bruno Crasso, Giordano Gall, Antonio Radivo, cav. Attilio Nessi, Fabio Bovo, Ennio Pittoni, Giuseppe Toncic, Giorgio Pastori e Nicola Maggio, figuravano pure il cav. Serafino Petracco, presidente del Comitato regionale della FIDAL e il col. Antonio Fonda-Savio, presidente onorario del sodalizio biancorosso.

La seduta aveva lo scopo di approfondire gli impegni organizzativi che questa staffetta gigante comporta e di stilare un percorso provvisorio, in attesa di un sopralluogo necessario onde poter prendere quegli accordi indispensabili con le autorità delle città e delle varie località attraverso le quali passerà la corsa.

Ecco come si presenta l'itinerario: Partenza dal Piazzale di San Giacomo davanti alla sede del Gruppo organizzatore - Colle di San Giusto - piazza Unità d'Italia (dove il Sindaco di Trieste porgerà un messaggio per il Sindaco di Trento); partenza effettiva passando per le Rive - viale Miramare - Sistiana - Monfalcone - Ronchi dei Legionari - Redipuglia (il G. S. San Marco-ACLI di Fogliano verrà incontro al rappresentante staffettista di turno, con tutti i suoi atleti al completo, e quindi si procederà alla cerimonia dell'accensione del bracere) - Sagrado - Palmanova - Codroipo - Casarsa - Pordenone - Sacile - Vittorio Veneto (commemorazione) - Conegliano - Montebelluna - Asolo - Bassano del Grappa (commemorazione sul famoso ponte) - Cismon - Primolano - Grigno - Borgo Valsugana - Levico - Caldonazzo - Pergine - Trento (arrivo al Castello del Buon Consiglio).

La lunghezza totale del percorso è di km. 310 circa; il tempo da impiegare si aggira sulle 33 ore, comprese le varie soste per le cerimonie.

PALLAVOLO SERIE B

In bella evidenza le squadre triestine

Giornata favorevole alle squadre triestine, la seconda del campionato di pallavolo Serie B. Hanno vinto infatti i Vigili del fuoco, la Bor e anche la Libertas che ha saputo imporsi in trasferta sulla Robur Ravenna. Grazie al loro secondo successo, Vigili e Bor, assieme ai Vigili bolognesi, stanno guidando la classifica a punteggio pieno. Battuto per 3 a 2 è stato invece il CRDA nel corso del derby che lo vedeva opposto alla Bor; sebbene insoddisfatti per l'esito finale, che forse con un po' di più decisione sarebbe potuto essere capovolto, i dirigenti della squadra azzurra appaiono ora più tranquilli circa il comportamento futuro che potrà essere offerto dalla loro formazione. Di fronte alla Bor i giocatori del CRDA si sono battuti infatti con grinta, denotando nel contempo una condizione fisico-atletica di gran lunga superiore a quella messa in mostra nel primo incontro di campionato.

I Vigili di Gretti pur vincendo non hanno convinto. Mancava è vero Pavlica, però un sestetto che punta alla promozione deve saper offrire, anche se incompleto, prestazioni degne delle sue aspirazioni. Qualche giocatore dei Vigili non è ancora perfettamente a posto, altri devono ancora affinarsi mentre altri, pur impegnandosi, non sanno mantenere la esatta posizione in campo. Sono difetti questi che devono scomparire al più presto altrimenti il ritorno in Serie A verrà procrastinato.

Nel prossimo turno, in casa giocheranno i Vigili contro la Celana di Bergamo e il CRDA contro la Robur Ravenna; dati i valori delle due ospiti entrambe le triestine dovrebbero conquistare i due punti in palio. A Padova giocherà la Bor contro i Vigili mentre la Libertas si misurerà con gli Artigiani di Brescia.

V. F.

Ripudiati i medici, Herrera ha scelto una scala particolare per l'addestramento fisico dei suoi giocatori. I risultati non si conoscono ancora... (Publifoto)

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

La diligenza dei postini a Tolmezzo

Ospite del Cremcaffè la capolista Tisana

Nella domenica in cui gli attaccanti si sono presentati con le polveri bagnate (solo 26 reti in 16 incontri, record negativo stagionale), una domenica caratterizzata quasi ovunque dalla superiorità delle difese sugli opposti attacchi, Spilimbergo e Aquileia hanno dovuto conocere per la prima volta lo amaro sapore della sconfitta e sono state private dello scettro del comando.

GIRONE «A»

Lo Spilimbergo, caduto a Manzano, è stato scavalcato dal Maniago, che con il successo sulla Cividalese ha infilato la trentacinquesima perla utile alla già lunga collana di risultati positivi. Un cambio della guardia previsto, come prevedibile erano pure i passi avanti in classifica di Brugnera e Alabarda Darwil.

Domenica, con Osoppo - Maniago e Brugnera - Gemonese, gli estremi si toccano. Nelle previsioni a tavolino, è naturale, tutti i favori del pronostico sono per le due «grandi», che non dovrebbero faticare molto per imporre i diritti della loro maggiore classe e del ritmo superiore.

Lo Spilimbergo, dopo la Manzanese, troverà sulla sua strada ancora una delle favorite di obbligo del girone costrette a muovere i suoi passi nell'anonimato del centro classifica, la Sacilese. L'Alabarda Darwil giocherà a Tolmezzo. Una trasferta che nasconde non poche difficoltà e che potrebbe riservare spiacevoli sorprese ai «postini» di Vizzaccaro. I carnici, che domenica sono passati sul terreno della Sandanielese, non sembrano intenzionati a fare più alcuna concessione per non perdere contatto con le squadre migliori.

Viaggiano Pro Gorizia e Manzanese, che saranno di scena rispettivamente sui campi della Cormonese e della Sandanielese. Non dovrebbero temere molto, isontini e friulani, che in queste ultime settimane sembrano avviati verso il raggiungimento della condizione migliore e decisi a risalire la corrente. Il programma sarà completato dagli incontri Cividalese - Maianese e Mossa - Cordonese.

GIRONE «B»

Sul più alto pennone del raggruppamento sventola da domenica sera il vessillo neroverde del Tisana. L'undici di Valentinuzzi, battendo nel primo big-match della stagione l'Aquileia, ha preso decisamente il largo e conduce il gruppo con due lunghezze di vantaggio sui lagunari che sono stati raggiunti sulla seconda poltrona dal Pieris. Alle spalle di questo terzetto troviamo due compagini triestine, il San Giovanni e la Fortitudo.

La situazione, al vertice, è suscettibile di variazioni sin da domenica. Tisana, Pieris e Aquileia sono in trasferta. La capolista sarà di scena a Trieste contro il Cremcaffè, gli amaranto saranno alle prese con un difficile derby sul terreno del Cervignano e i lagunari si trasferiranno a Muggia nella tana della Fortitudo. Trasferte ricche di insidie, e non solo per il solito luogo comune del fattore campo. Prendiamo il Cremcaffè. I giallorossi, battuti di misura a Pieris, non possono prendersi il lusso di un nuovo passo falso senza rendere drammatica una situazione che è già pesante. Per il Cervignano, che da tre settimane ha iniziato l'inseguimento delle prime, si tratta della prova del fuoco. Rimane la Fortitudo, che deve battere l'Aquileia se intende rimanere nel grande giro.

Quella che sta meglio di tutte è quindi il San Giovanni. I rossoneri giocheranno in casa contro il Gonars. Il successo, per l'undici di Vagaia, è d'obbligo, dopo due consecutivi pareggi. Gradese-Muggesana completa il ciclo di incontri fra squadre d'alta classifica.

Il resto del programma interessa più o meno direttamente le posizioni di coda. Ronchi e Arsenale, in trasferta rispettivamente sui rettangoli del Palazzolo e della Sangiorgina, rischiano di rimanere ancora a digiuno di punti. Un compito difficile attende anche il Mortegliano, che riceverà la visita dal lanciatissimo Palmanova, imbattuto da quattro settimane.

C. N.

MONZEGLIO - PICCIOLI

■ Il nuovo consiglio di amministrazione della nuova società per azioni Calcio Lecco si è riunito per esaminare le dimissioni presentate del direttore tecnico Eraldo Monzeglio. Le dimissioni sono state accettate all'unanimità. La squadra è stata quindi affidata esclusivamente all'allenatore Piccioli.

PROVE FERRARI

■ Si sono concluse a Vallelunga le prove della Ferrari, in collaborazione con la Firestone, per il collaudo di nuovi pneumatici sperimentali. Il pilota Chris Amon ha compiuto giri con le vetture Dino Tasmania e Ferrari due litri dodici cilindri, abbassando ulteriormente i primati ottenuti mercoledì. I migliori tempi al termine delle tre giornate di prove risultano pertanto: Dino Tasmania 246 1'15"7; Dino Formula due 1'17"1; Ferrari 2000 dodici cilindri 1'19"3.

BASKET SERIE C MASCHILE

Difficile trasferta dell'Hausbrandt a Vicenza

I risultati della prima giornata hanno mostrato un certo equilibrio nelle varie partite. La sola Candy Brugherio contro il Cremona ha vinto con un margine di dodici punti, mentre tutte le altre si sono dovute accontentare di molto meno. Le due partite più attese, Leacril - Vicenza e Hausbrandt - Brescia, hanno visto le vittorie delle padrone di casa, che hanno dovuto però sudare fino al fischio di chiusura.

La vittoria triestina su una squadra quotata come il Brescia lascia sperare che anche quest'anno, pur con molte formazioni a un livello superiore rispetto all'ultimo campionato, la compagine di Bergamini saprà farsi valere. D'Angeri, Prelz, Dazzara, Rozbowsky sono i giocatori che meglio hanno impressionato il pubblico, che ha fatto un tifo indiavolato per i suoi beniamini.

Ora i triestini dovranno effettuare due trasferte consecutive, prima a Vicenza poi a Brugherio. Sulla carta il disco è rosso, specie a Vicenza dove puntano, con il nuovo abbinamento con la Siderurgica, alla Serie B. Lo Hausbrandt però non parte battuta in partenza, specie se saprà lottare come domenica scorsa. L'altra squadra regionale, l'Arta Udine ha perduto per un canestro a Castelfranco (solito campo difficile) e domenica riceverà la forte Leacril. Ecco una buona occasione per riabilitarsi.

I risultati della prima giornata: Candy Brugherio - Cremona 65-53; Fiamma Varese - Fanfulla Lodi 59-60; Monza - Pierobon Padova 40-38; Castelfranco-Arta Udine 60-58; Leacril - Vicenza 58-50; Hausbrandt - Brescia 56-51.

Le partite della seconda giornata: Arta Udine - Leacril; Vicenza - Hausbrandt; Pierobon Padova - Castelfranco; Cremona - Fiamma Varese; Fanfulla Lodi - Monza; Brescia - Candy Brugherio.

P. B.

CICLOTURISTICA

■ Per iniziativa di un gruppo di sportivi triestini è stato costituito un nuovo sodalizio a carattere sportivo-turistico denominato «Unione cicloturistica». Fanno parte del comitato promotore: Franco Tuliac, Sergio Mahnic, Giordano Ciuh, Adriano Massarol, Sergio Palmieri, Benito Cicala e Armando Ceccon. Nei prossimi giorni la neo-società, che sarà regolarmente affiliata alla FCI, provvederà all'elezione del consiglio direttivo e alla diramazione del programma agonistico per la prossima stagione.

IN POCHE RIGHE

SCHERMA

Le speranze giuliane in gara a Udine

Domenica prima prova agonistica della stagione schermistica 1967-68, con il campionato regionale alle tre armi e femminile categoria «giovani» che si disputerà nella sala di scherma dell'Associazione Sportiva Udinese. Questa prova giovanile riveste un significato speciale, perchè nella categoria che domenica scenderà in campo militano le speranze di un prossimo avvenire agonistico. Tanto la sezione schermistica udinese, che quella goriziana dell'U.C.I. di Monfalcone e quella della Ginnastica Triestina, hanno iscritto gli elementi meglio preparati e che danno affidamento ad un'affermazione individuale e collettiva. Fra i biancocelesti segnaliamo la presenza di Angiolini, Avanzini, Panizon e Zanier, mentre tre valenti fiorettiste, Valesi, Vescovi e Marco, si faranno sicuramente onore di fronte alle agguerrite schermitrici friulane.

TENNIS DA TAVOLO

«La Soffitta» in crisi per mancanza di palestra

Il debutto dei campioni d'Italia de «La Soffitta», nel campionato di Serie A di tennis da tavolo, è stato disastroso. Contro una formazione piuttosto modesta, i triestini sono stati sconfitti sul tavolo amico con il secco punteggio di 7-2. Tutto ciò non depone a favore del terzetto de «La Soffitta» che rischia di disputare un campionato nel buio più profondo.

Il motivo principale di questo crollo improvviso è dovuto all'assoluta mancanza di allenamenti della compagine campione d'Italia. Essendo privi di una sede, i giocatori non hanno potuto prepararsi per il campionato, per cui si son presentati al via senza quell'affiatamento che viene da un continuo allenamento. Attualmente la squadra è costretta a chiedere ospitalità per poter disputare gli incontri di campionato a società o circoli privati. Se la crisi non verrà risolta il presidente, Giusto Merluzzi, ha dichiarato che ritirerà la formazione dal campionato, poichè ritiene inutile ed avvilente disputare un torneo nazionale, con lo scudetto sulle maglie, in queste condizioni.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

U THANT HA GIA' DESIGNATO LO SVEDESE JARRING A SUO RAPPRESENTANTE SPECIALE

SCARSO ENTUSIASMO DELLE DUE PARTI PER LA RISOLUZIONE DELL'ONU SUL M.O.

La Siria l'ha respinta ufficialmente, Israele ha ribadito la sua decisione di rimanere sulle linee della cessazione del fuoco - Nasser promette che i territori perduti saranno ripresi con la forza

New York, 23

Il Segretario generale dell'ONU U Thant ha annunciato oggi la nomina del diplomatico svedese Gunnar Jarring a suo rappresentante speciale per il Medio Oriente. U Thant ha preso la decisione in base alla risoluzione approvata ieri dal Consiglio di sicurezza circa la nomina di un rappresentante incaricato di «stabilire e mantenere contatti con gli Stati interessati al fine di promuovere un accordo e collaborare agli sforzi per giungere a una soluzione pacifica e accettata». U Thant ha riferito che una nota sulla questione è stata inviata a Egitto, Giordania, Libano, Siria e Israele.

Jarring è attualmente Ambasciatore di Svezia a Mosca. A quanto si ritiene, il Governo di Stoccolma avrebbe insistito affinchè la risoluzione dinanzi al Consiglio di sicurezza, che stabiliva la nomina di un rappresentante dell'ONU per il Medio Oriente, fosse approvata dall'URSS quale condizione del suo assenso per porre i servigi di Jarring a disposizione dell'ONU. Gunnar Jarring, che ha 60 anni, è stato anche capo della delegazione del suo paese alle Nazioni Unite. E' stato mediatore delle Nazioni Unite nel Kashmir nel 1957, ed è stato anche ambasciatore svedese negli Stati Uniti fino al 1964. Aveva lasciato il suo incarico alle Nazioni Unite nel 1958, per diventare appunto ambasciatore negli Stati Uniti. Ha cominciato la sua carriera come studioso di problemi orientali, specializzandosi in lingua e letteratura turca.

I contrasti di interpretazione sull'estensione del mandato del conciliatore delle Nazioni Unite e sulle priorità da stabilire nella risoluzione dei vari problemi che compongono la controversia arabo-israeliana sono però emersi immediatamente dopo l'adozione della risoluzione britannica sul Medio Oriente da parte del Consiglio di sicurezza. Questi contrasti lasciano prevedere che l'inizio della missione dello inviato del Segretario generale U Thant in Israele e nei Paesi arabi non potrà essere immediato, come l'adozione all'unanimità della risoluzione britannica aveva lasciato sperare. I Governi interessati porranno certamente tutta una serie di condizioni sullo svolgimento del mandato affidato a Jarring, tale da provocare un ritardo nell'inizio della missione.

Al di là dell'adozione della risoluzione al Consiglio di sicurezza, che testimonia se non altro l'interesse di tutti i membri a circoscrivere la crisi mediorientale, le parti direttamente interessate sembrano rimanere ancorate alle loro posizioni di principio, minacciando in tal modo di pregiudicare, o almeno di costringere in una lunga «impasse», questo primo positivo passo fatto nella ricerca della soluzione della ventennale controversia arabo-israeliana.

Mentre i Paesi arabi — i Ministri degli Esteri della RAU e di Giordania lo hanno riaffermato fin da ieri sera davanti al Consiglio di sicurezza — insistono sulla necessità che la prima iniziativa da prendere per mettere in moto il meccanismo predisposto dalla risoluzione britannica sia quella del ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi occupati, il Ministro degli Esteri israeliano ha sostenuto che la prima questione da risolvere sia quella di stabilire confini precisi e sicuri tra i Paesi dell'area mediorientale. Nella stessa occasione, il Ministro degli Esteri israeliano ha riavanzato la proposta di trattative dirette con gli arabi, da questi ultimi a suo tempo respinta.

La Siria ha già respinto ufficialmente la risoluzione britannica sul Medio Oriente approvata ieri dal Consiglio di sicurezza dell'ONU. Il Capo dello Stato siriano Nureddin Atassi, in un discorso pronunciato oggi a Rakka nella Siria nord-orientale, ha «denunciato e respinto questa risoluzione» definendola «una ricompensa a Israele per la sua aggressione».

A Tel Aviv il Ministro israeliano dell'Informazione, Israel Galili, ha dichiarato questa sera: «La risoluzione sul Medio Oriente approvata dal Consiglio di sicurezza non modificherà in nulla la decisione israeliana di restare sulle linee della cessazione del fuoco. Questa decisione potrà essere modificata soltanto nel caso in cui un trattato di pace venga firmato tra Israele e i suoi vicini». Il Ministro ha aggiunto che tutti i progetti di risoluzione ispirati dall'Unione Sovietica o dai Paesi arabi miranti ad ottenere il ritorno delle forze israeliane alle frontiere del 4 giugno sono falliti. Egli ha così proseguito: «I diritti fondamentali di Israele sono meglio compresi e riconosciuti. Certamente, la risoluzione approvata dal Consiglio di sicurezza non si identifica con il nostro punto di vista: essa costituisce tuttavia una base sulla quale noi possiamo appoggiarci per sostenere meglio la nostra lotta politica».

Il Ministro ha precisato che il Governo di Israele prenderà ufficialmente posizione sulla risoluzione del Consiglio di sicurezza domenica prossima. Egli ha tuttavia ricordato che Israele ha più volte rilevato l'opportunità dell'invio di un delegato dell'ONU con il compito limitato di riunione le parti in presenza allo scopo di avviare negoziati diretti, che, secondo Israele, costituiscono il modo migliore per risolvere i complessi problemi posti dal conflitto del Medio Oriente.

Da parte egiziana si è avuto un discorso del Presidente Nasser, il primo ch'egli abbia pronunciato in pubblico da quattro mesi. Il discorso era previsto — si trattava di inaugurare la quinta sessione del Parlamento egiziano — e non era quindi in relazione diretta alla decisione del Consiglio di sicurezza. Nasser ha apertamente ammesso che il dibattito al Consiglio di sicurezza è solo la fase iniziale degli sforzi per una soluzione del problema medio orientale. Egli ha detto all'assemblea che gli Stati Arabi debbono convocare un nuovo «summit» per studiare il da farsi.

Si sottolinea tuttavia come Nasser abbia tenuto a dichiarare che si affiderà alle trattative politiche per risolvere la crisi nel Medio Oriente solo se queste daranno risultati positivi «prima che le Forze armate egiziane siano pronte a combattere». «Quello che è stato preso con la forza, può essere ripreso soltanto con la forza», ha detto Nasser, fra gli applausi dell'Assemblea. Il Presidente ha aggiunto che il fatto che lo Egitto cerchi una soluzione politica della crisi non è indizio di debolezza: «Se verrà il tempo per un'azione militare, non dobbiamo trovarci solo in posizione difensiva, ma in una posizione che ci permetta di assumere la responsabilità dell'attacco», ha detto, aggiungendo che una soluzione politica della crisi «deve salvaguardare i nostri principi».

Nasser ha fornito il bilancio della guerra-lampo di giugno con Israele, specificando che essa è costata alle Forze Armate egiziane millecinquecento ufficiali e diecimila soldati uccisi e cinquemila soldati e seicento ufficiali fatti prigionieri da Israele. Tali cifre, però «non comprendono le perdite subite dall'aviazione nella catastrofe subita il 5 giugno». Nei riguardi di quest'ultima, egli ha fatto rilevare che il Comando aeronautico commise un grosso errore di valutazione della situazione e ha aggiunto soltanto che 40 ufficiali sono stati uccisi o sono considerati dispersi, tacendo ogni indicazione delle perdite del materiale di volo.

Ha detto, invece, che le Forze Armate egiziane, complessivamente considerate, hanno perduto in giugno l'80 per cento del loro materiale, ciò che, in concreto, ha significato che «non siamo stati in grado di passare immediatamente al contrattacco»: impossibilità aggravata dal fatto che le «nostre forze erano disperse». Ha riconosciuto che appena quattro giorni dopo l'inizio delle ostilità le Forze israeliane erano già attestate sulla sponda occidentale del Canale di Suez, «e in quel momento la via del Cairo era aperta, perchè non avevamo nemmeno un soldato su di essa».

Nasser ha subito dopo assicurato però che le forze di difesa egiziane sono oggi più forti di quel che fossero prima del conflitto di giugno, anche se, per ovvie ragioni di sicurezza, egli non può fornire particolari sulle nuove dotazioni di materiali e sulla ripresa delle Forze armate.

Nasser ha poi fatto appello al popolo egiziano perchè valuti la situazione molto serenamente. L'Egitto, in ogni caso, si atterrà alle decisioni del «vertice» arabo di Kartum e cioè: «Nessuna pace con Israele e nessun riconoscimento di Israele. E quale che sia il prezzo che dovremo accollarci, mai permetteremo alle navi israeliane di transitare per il Canale di Suez, perchè l'uso israeliano di tale via navigabile è uno dei fattori del problema palestinese e non parte della rimozione delle conseguenze dell'aggressione israeliana del giugno scorso».

Il Presidente egiziano ha assicurato, infine, che la situazione economica è soddisfacente: «le disponibilità di frumento del Paese sono buone e con gli aiuti per 95 milioni di sterline avuti dagli altri Stati arabi, l'Egitto potrà resistere alle pressioni economiche per molti anni».

DISORDINI NEL CILE per uno sciopero di protesta

Santiago del Cile, 23

Una serie di violenti incidenti sono scoppiati oggi a Santiago del Cile, provocando due morti, almeno 20 feriti e 47 arresti. Gli incidenti, che hanno visto di fronte gendarmi, forze militari e gruppi di manifestanti, sono scoppiati in seguito a uno sciopero indetto dalla «centrale unica dei lavoratori» per protestare contro il progetto governativo per il risparmio obbligatorio.

Alcune banche avevano aperto regolarmente, ma sono state successivamente costrette a chiudere dietro pressione degli scioperanti; davanti ad alcuni istituti di credito sono avvenuti gravi incidenti. L'unica banca rimasta aperta regolarmente è stata quella dello Stato.

I negozi avevano aperto normalmente, ma poi hanno chiuso i battenti, quando gruppi di manifestanti hanno cominciato a prendere a sassate le vetrine ed i trasporti. La violenza delle manifestazioni, ha costretto le forze dell'ordine a fare uso di gas lagrimogeni.

L'INGHILTERRA COLPITA dall'afta epizootica

Londra, 23

L'epidemia di afta epizootica in Inghilterra — la più virulenta mai registrata nel paese — sta assumendo le proporzioni di una calamità nazionale. Sinora sono stati abbattuti 148.887 capi di bestiame bovino, ovino, suino. Gli altri allevatori, disperati, hanno richiesto l'impiego di soldati perchè vengano sparsi disinfettanti, mentre provvedimenti si stanno prendendo lungo le arterie stradali per evitare il diffondersi dell'epidemia.

Il morbo sinora non ha superato il mare d'Irlanda e gli allevamenti dell'isola non ne sono stati toccati: eccezionali precauzioni sono state prese al riguardo, al punto che gli irlandesi che si sono recati in Inghilterra con l'auto saranno costretti a lasciarvela sino alla fine dell'epidemia.

MENTRE GLI AMERICANI HANNO CONCLUSO IL RASTRELLAMENTO

Sanguinoso bilancio della battaglia di Dak To

La sola conquista della collina 875 è costata 136 morti
Assalti di reparti di guerriglieri nei sobborghi di Saigon

Saigon, 23

Alle 11 di stamane (ora locale), i reparti americani a Dak To, hanno completato la conquista della collina 875. Due compagnie di paracadutisti erano state inviate di rinforzo e con il loro aiuto le forze americane, che da cinque giorni stavano lentamente progredendo verso la vetta della collina 875, sono pervenute a ripulire la rete di trincee e di fortificazioni occupate dai nordvietnamiti.

Si è così conclusa la battaglia più sanguinosa del conflitto vietnamita, nel corso della quale gli americani hanno avuto 136 morti e 150 feriti. Da fonte americana si annuncia che nella settimana dal 12 al 18 novembre, vale a dire prima dei combattimenti per la quota 875 nel settore di Dak To, le perdite americane sono state di 225 morti e 1.256 feriti. Tali cifre portano il bilancio delle perdite americane dal 1.o novembre 1961 a 14.848 morti e 93.227 feriti. Durante la settimana dal 12 al 18 novembre, i sud-vietnamesi hanno avuto 269 morti e 632 feriti e i vietcong e i nord-vietnamesi 1287 morti.

Nel frattempo, circa 200 vietcong si sono lanciati la notte scorsa all'assalto di posizioni americane a dodici chilometri dai sobborghi di Saigon. I militari USA hanno respinto gli attaccanti con l'aiuto dell'artiglieria e dell'Aviazione. E' la prima volta che i vietcong attaccano posizioni americane così vicine a Saigon. Alcune unità nord-vietnamite sono state segnalate nello stesso tempo ad una trentina di chilometri a Nord della capitale sud-vietnamita ai limiti del «triangolo di ferro».

Ieri sera un vietcong ha lanciato una bomba in una strada del centro di Saigon. L'esplosione ha ferito un bambino. Lo attentatore è riuscito a fuggire.

Per la seconda giornata consecutiva, l'Aviazione americana è stata costretta per il cattivo tempo a ridurre la sua attività al disopra del Vietnam del Nord; tuttavia cacciabombardieri USA hanno attaccato vie di comunicazioni stradali e ferroviarie e ponti.

A Washington è stato intanto reso noto che l'Ambasciatore americano nel Vietnam del Sud, Ellsworth Bunker, partirà per Saigon domani. Bunker è giunto a Washington nove giorni fa ed ha avuto colloqui sulla situazione nel Vietnam con il Presidente Johnson e con altri funzionari americani.

Altri undici complici, imputati di ben 135 reati (truffe, ricatti, porto d'armi abusivo, possesso illegale di automobili, ecc.), sono stati condannati a pene detentive da 4 a 22 mesi.

Nel dicembre dello scorso anno, Smola e Sifkovics, mediante una chiave rubata penetrarono nell'abitazione vuota del signor Mattoni, segretario del maestro von Karajan, e di lì nell'ufficio viennese dell'«Alitalia». Prelevata la cassaforte, del peso di 140 chilogrammi, la portarono nell'abitazione del signor Mattoni, ma non riuscirono ad aprirla. Allora la trasportarono fuori dell'edificio con il furgoncino di un complice. Ma fu necessario l'intervento di altri due complici per scassinarla. Vi trovarono 15 mila scellini (circa 600 mila lire). Poi gettarono la cassaforte vuota nello stagno di una fabbrica di laterizi a Guntramsdorf, presso Vienna.

Firmato a Varsavia dall'on. Zagari

ACCORDO TECNOLOGICO tra Italia e Polonia

Varsavia, 23

Un protocollo italo-polacco per la cooperazione tecnica e scientifica tra i due Paesi è stato firmato oggi a Varsavia dal Sottosegretario agli Esteri, Zagari, da parte italiana, e dal vicepresidente del comitato per la cooperazione economica con l'estero, Ministro Olszewsky, da parte polacca. Il documento rientra nell'ambito dell'accordo pluriennale del novembre 1960 che disciplinava questa materia.

Dopo la cerimonia della firma il Sottosegretario Zagari, accennando all'importanza dello sviluppo tecnologico quale problema centrale per la collaborazione tra i popoli, ha detto tra l'altro, che: «Ogni sforzo sarà fatto da parte italiana perchè l'accordo di cooperazione con la Polonia non sia a senso unico. Ci rendiamo ben conto della volontà degli amici polacchi non solo di ricevere ma anche di dare e siamo certi che la Polonia può offrire molto nel campo della collaborazione tecnica e scientifica.

«Questi comuni sforzi — ha proseguito Zagari — debbono mirare a creare una comunità scientifica e tecnologica. Attraverso questa comunità si costituisce un'Europa più grande, cioè l'Europa della coesistenza, della convivenza, della cooperazione economica e tecnico-scientifica».

CONDANNE A VIENNA per il furto all'«Alitalia»

Vienna, 23

I due principali imputati del furto della cassaforte dell'ufficio dell'«Alitalia» a Vienna, Rudolf Smola e Johann Sifkovics, sono stati condannati oggi dal tribunale di Vienna: il primo a 5 anni di carcere duro e a un periodo in una casa di lavoro, il secondo a 4 anni di carcere duro e a un periodo in una casa di lavoro; quest'ultimo però con la condizionale.

DOPO L'ESONERO DI TUTTO IL MINISTERO DEL BENGALA OCCIDENTALE

La polizia spara a Calcutta contro gli scioperanti in tumulto

Cinque morti, centinaia di feriti, incendi e saccheggi - Tratte in arresto quasi mille persone, fra cui un ex Ministro - Gravi disordini anche a Madras

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Calcutta, 23

Cinque morti e 150 feriti, oltre 900 persone arrestate e ingenti danni per incendi dolosi e saccheggi rappresentano il bilancio di due giorni di violente dimostrazioni avvenute a Calcutta e a Madras per l'esonero di un intero Ministero nel Bengala occidentale. Si tratta del Ministero di cui facevano parte 14 esponenti del Fronte unito (comunisti).

Sia ieri che oggi, la polizia è dovuta intervenire in forza ed è stata costretta ad aprire il fuoco sui manifestanti. Un dimostrante è stato ucciso questo pomeriggio in una strada centrale di Calcutta, mentre altri due, che erano rimasti feriti negli scontri di ieri, sono deceduti oggi in ospedale.

Stamane era incominciato il secondo giorno di sciopero generale decretato dalle organizzazioni sindacali in Calcutta. I mezzi di trasporto pubblici non sono usciti dai depositi, anche le auto pubbliche e i mezzi di trasporto privati sono scomparsi dalle strade. Tutti i negozi e i mercati sono rimasti chiusi; anche i voli interni in partenza dall'aeroporto di Calcutta sono stati cancellati.

I disordini hanno avuto inizio quando migliaia di persone, dopo che per le strade cittadine si erano già avuti cortei di protesta, hanno cercato di recarsi in colonna verso lo stadio centrale di Calcutta per tenere un comizio di protesta contro il provvedimento del Governo centrale. I manifestanti erano guidati da consiglieri del Fronte unito, nel quale sono rappresentati comunisti filocinesi e filosovietici.

La polizia ha chiesto ai dimostranti di sciogliersi a seguito di un'ordinanza del Ministero influenzato dal partito del congresso. I manifestanti, all'annuncio che un nuovo Ministero aveva prestato giuramento, sono diventati violenti e hanno preso a sassate i poliziotti. Decine e decine di scontri sono avvenuti per le vie della città e in molti casi i poliziotti hanno avuto la peggio. Gli agenti hanno affrontato i rivoltosi con le caratteristiche canne di bambù, poi con i gas, ma a un certo momento stavano per esser sopraffatti e hanno aperto il fuoco.

Il capo della polizia San ha detto, a una conferenza stampa, quando è stata ristabilita una certa calma, di non essere in grado di fornire delle cifre esatte sulle perdite: ha potuto dire soltanto che vi erano stati alcuni morti e oltre un centinaio di feriti, fra cui numerosi poliziotti.

Gli incidenti hanno assunto l'aspetto di una vera e propria battaglia, estesasi in quasi tutta la città perchè gli scontri sono avvenuti in 60 punti diversi di Calcutta, facendo accorrere i poliziotti da una parte all'altra della città. In alcune parti di Calcutta, la folla ha dato alle fiamme le auto della polizia e dei privati. I manifestanti si sono lasciati andare anche a saccheggi e a distruzioni vandaliche. Perfino i lampioni delle strade sono stati presi di mira dai manifestanti.

Nel centro di Calcutta, la folla ha aggredito un funzionario del Partito del Congresso e lo ha rapinato di tutto quanto aveva indosso. «Non vogliamo un Governo del Congresso», gridava la folla. (Come è noto, il Partito del Congresso è il partito del Primo Ministro Indira Gandhi, al potere in India da molti anni). Anche l'abitazione di un ex Ministro del Partito del Congresso è stata presa d'assalto.

La sera, la maggior parte di Calcutta era stata trasformata in un campo di battaglia. La folla aveva eretto barricate per bloccare le auto della polizia, mentre continuavano i saccheggi e le distruzioni. E' stato a questo punto, ha detto il capo della polizia, che gli agenti sono stati costretti a ricorrere alle armi.

Non è escluso che si chieda l'intervento dell'esercito per riportare l'ordine. Gravi tumulti si sono ripetuti oggi e lo scontro più grave è avvenuto nel sobborgo di Jadavpur, dove un migliaio di dimostranti, sostenitori del Fronte unito, il partito di cui facevano parte i Ministri estromessi, hanno sostenuto una vera e propria battaglia con lancio di pietre e bottiglie contro la polizia. Un ufficiale di polizia e diversi agenti sono rimasti gravemente feriti.

Fra gli arrestati vi è il Ministro della Giustizia del Governo dimissionario, Amar Chakravartry. I disordini continuavano ancora a tarda sera. I dimostranti, che sembrano controllare vaste zone della città, lanciano bombe di rudimentale fabbricazione sulle automobili della polizia e hanno incendiato un deposito tranviario.

I disordini si sono estesi anche a Madras, dove la polizia ha arrestato un migliaio di operai iscritti al partito comunista.

A. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Calcutta — La polizia fa uso di bombe lacrimogene nel corso dei gravi tumulti verificatisi

INDISCREZIONI DATE PER «PROBABILI» A WASHINGTON

Un volo intorno alla Luna pronto a partire dalla Russia

L'impresa spaziale dovrebbe iniziarsi oggi o domani
Navi sovietiche segnalate negli oceani Pacifico e Indiano

Washington, 23

Senza preoccuparsi per il rischio che i fatti li smentiscano di qui a poche ore, esponenti responsabili della «NASA» definiscono «probabile» un volo circumlunare sovietico con partenza nelle prossime 24 o 48 ore, in coincidenza con la «finestra lunare» aperta dalla maggiore vicinanza della Luna alla Terra in questi due giorni.

L'astronave russa tornerebbe sulla Terra dopo sei giorni, tre di andata e tre di ritorno, dopo aver costeggiato la Luna, ammarando nell'Oceano Indiano e non, come in passato le altre capsule sovietiche, a terra. Nel volo di ritorno da un itinerario extraterrestre è consigliabile la discesa in mare, che richiede una minore precisione circa il punto d'impatto.

La previsione delle citate fonti americane sull'eventualità di un volo circumlunare sovietico nelle prossime ore si basa su due fattori. Il primo è la circostanza che le navi sovietiche da comunicazione e appoggio cosmico sono stazionate nel Pacifico e nell'Indiano, con un ruolo che potrebbe essere di partecipazione a una rete logistica e di ascolto per un itinerario cosmico. Il secondo è costituito da informazioni dei servizi segreti su un conteggio alla rovescia in corso in Russia, analogamente a quanto era accaduto nei mesi scorsi, quando, sempre secondo la «NASA», i sovietici hanno condotto altri «count down» per voli forse simulati, forse revocati all'ultimo momento. Naturalmente anche il «count down» in atto potrebbe essere simulato, a scopo di esercitazione o collaudo. Dal complesso delle informazioni in loro possesso, tuttavia, le fonti americane giungono alla conclusione che i sovietici abbiano in corso preparativi con l'intenzione di effettuare il lancio.

Proprio nelle ultime settimane, i russi hanno fatto nel Pacifico molte esercitazioni con razzi, che comportavano prove di discesa in mare da grandi altitudini e con velocità elevate di rientro nell'atmosfera. Anche con la recente serie «Cosmos» che ha registrato l'aggancio automatico in orbita dei «Cosmos 186» e «188», l'astronautica russa ha compiuto con successo esercitazioni di rientro del veicolo che dovrebbe essere la componente essenziale della missione che sarebbe in programma.

Anche oggi, secondo notizie da Mosca, l'Unione Sovietica ha lanciato un nuovo satellite artificiale, il «Cosmos 192», il secondo in tre giorni. Secondo l'agenzia «Tass», l'orbita percorsa dal satellite è circolare e dista dalla Terra 760 chilometri. La «Tass» aggiunge che tutti gli strumenti di bordo funzionano normalmente.

Anche allo stato attuale delle cognizioni e capacità americane il volo circumlunare non si presenta arduo. La spedizione circumlunare russa, e quel che si ritiene a Washington, dovrebbe registrare due o forse tre manovre in rotta. La prima, quella a metà rotta, consueta nelle traversate Terra-Luna per un preciso orientamento del veicolo in viaggio nei confronti della stella Canopus e della Luna; la seconda manovra servirebbe per correggere la rotta in modo da circumnavigare la Luna, e la terza per sfuggire alla gravità lunare e riprendere il cammino alla volta della Terra.

UNA LETTERA BEFFARDA RICEVUTA A INNSBRUCK

Ringraziamenti del «BAS» per il carico di munizioni

Si tratta delle diecimila pallottole scomparse in maniera misteriosa da una caserma di Vienna

Vienna, 23

In una lettera anonima inviata all'ufficio dell'«APA» di Innsbruck si afferma che il «BAS» (Comitato di liberazione per il «Sud-Tirolo») è riuscito a impadronirsi di munizioni delle forze armate nello Zillertal e si dà alla polizia austriaca il consiglio di non cercare di recuperarle poichè esse già si trovano «in luogo sicuro». Inoltre, nella lettera si ringrazia, il Ministro degli Interni Hetzenauer, in tono ironico, per l'aiuto dato al «BAS» con munizioni dell'esercito austriaco.

Da parte del Ministero degli Interni — prosegue l'«APA» — si dichiara che questa lettera è evidentemente un «bluff».

Le munizioni di cui qui si parla sono le 10 mila pallottole di fucile e di mitra, non più trovate nella caserma Maria Teresa di Vienna: erano in dotazione presso un battaglione viennese, impegnato nel servizio di sicurezza alla frontiera del Tirolo con l'Alto Adige.

La stessa lettera pervenuta all'ufficio «APA» di Innsbruck è giunta anche — come segnala il quotidiano viennese «Die Presse» — a diversi giornali. Essa non era però precisamente anonima, poichè portava la firma dei «combattenti per la libertà sudtirolese» e il timbro del «BAS» (Befreiungs-Ausschuss Suedtirol).

TRIPLICE OMICIDIO per rapina in Pennsylvania

New York, 23

Due agricoltori anziani, John Brickajlik, di 72 anni, e sua moglie Mary, di 71 anni, sono stati uccisi la scorsa notte nella loro fattoria a Silverdale in Pennsylvania, assieme al nipotino, William, di undici anni, da ignoti rapinatori.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Nel fiore degli anni, tragico incidente ha stroncato la vita di

Guerrino Cossutta
di anni 19

Straziati, ne danno il triste annuncio la mamma, le nonne, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al dolore:
— FULVIA PERNISCO e famiglia
— famiglia ZINI
— famiglia ESPOSITO
— famiglia LINDA
— famiglia URSICH
— GIOVANNA, PINO, VALLJ, FLAVIA, OMBRETTA

Le famiglie FABIAN partecipano vivamente al dolore per la scomparsa del caro

Guerrino

Si associa al dolore la Classe IV D dell'I. T. NAUTICO.

Gli amici RENZO BEVAGNA, LIVIO BISIANI, STELIO CLOCCHIATTI, EMILIO MAGRIS, FRANCO MORGANTE e SANDRO SERI partecipano al lutto.

†

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia ed all'amore verso il prossimo si è spenta serenamente e cristianamente

Anna Segariol Bino
di anni 84 da Rovigno

Addolorati lo annunciano i figli CLEMENTINA MARIA, GIUSEPPE con la moglie MARIA, EUFEMIA con il marito FRANCESCO SPONZA, FLORA con il marito SIMONE DEVESCOVI, la sorella ALBINA, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 24 novembre alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale Madonna Pellegrina di via Altobello in Mestre.

Mestre - Trieste - Portoferraio - Roma - Genova, 22 novembre 1967

Il Consiglio Direttivo della «FAMIA RUVIGNISA» partecipa al lutto che ha colpito il dott. Giuseppe Segariol e l'avv. Luca Segariol per il decesso della loro cara mamma e nonna

Anna Segariol Bino

†

Valentino Regli

non è più.

Lo piangono la moglie ADA, i figli FERNANDA, FULVIO e GIULIO, il fratello EUGENIO, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo domani sabato 25 novembre alle ore 16 alla Cappella di via della Pietà da dove la Salma sarà traslata al Cimitero di Desenzano del Garda.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie ARMANDI e SENNI.

† Si è spento improvvisamente il 22 novembre

Massimiliano Deschmann Senior

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 novembre alle ore 15.30 dall'abitazione di via Farinelli 4.

† Il 22 si è spenta

Angela Apollonio ved. Del Conte

Ne danno il triste annuncio i nipoti NIVIO e ARGEO, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie TERPIN, COSLOVIC

† Caterina ved. Mariani

si è spenta addì 23 novembre lasciando nel dolore il figlio ERNESTO con la moglie, i nipoti EVELINA, GIULIANO e FULVIO e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 24 novembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara Mamma

Raffaella Garrinella

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai sigg. Medici e al personale tutto del Reparto Geriatria dell'Osp. della Maddalena.

I FAMILIARI

Nel V anniversario della scomparsa del nostro

Gianni Russian

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

†

Paolina Schiavuzzi ved. Cramasteter

si è spenta il giorno 23 novembre.

Ne danno il doloroso annuncio la sorella MARIA SCHIAVUZZI, il fratello GIACOMO SCHIAVUZZI, gli amati nipoti (assenti) LIA, MORENO, VIVIANA e ALBERTO PIPAN e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 25 novembre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 21 novembre è serenamente spirato

Raffaele Scolettari

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, il genero e i nipoti.

Cervignano, 23.11.1967

L'ASSOCIAZIONE NAZ. FAMIGLIE DI FANCIULLI SUBNORMALI (A.N.F.Fa.S.) esprime il proprio cordoglio per la dolorosa perdita del

MAESTRO

Piero Cerni

indimenticabile primo Direttore dell'Asilo - Scuola «Palutan» e animatore di ogni più nobile attività per il recupero dei ragazzi subnormali.

I NOTAI del Collegio di Trieste partecipano con profondo cordoglio l'improvvisa morte del collega

DOTT.

Giuseppe Artico

† Il giorno 23 novembre si è spento dopo lunghe sofferenze

Ernesto Del Fabbro

Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Francesco Leghissa

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FIGLI

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

DOTT.

Alfredo Boccieri

la moglie ROSALIA e i parenti Lo ricordano con affetto e rimpianto a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata oggi venerdì 24 novembre alle ore 18.30 nella Chiesa parrocchiale del Sacro Cuore.

Gorizia, 24 novembre 1967

IL CARCIOFO QUESTO MILLENARIO BENEFATTORE

Per la sua salute e la sua serenità l'uomo ha un alleato prezioso: il carciofo.

Le qualità benefiche di questo umile ortaggio erano note fin dai tempi piú remoti: antiche testimonianze si trovano in autori classici quali Strabone, Plinio, Varrone che indicano nel carciofo un importante elemento salutare.

In tempi piú recenti la scienza ha confermato le prerogative del carciofo e ne ha tratto moderni medicamenti.

Ricordiamoci intanto che la vita è piú bella quando si segue il consiglio Cynar: "vivete sereni, date la precedenza al sorriso".

ERNESTO CALINDRI

CONCORSO "CYNAR IN CASA"

VINTO A BUSTO ARSIZIO IL 22° MILIONE

Mi complimento con il Signor Giuseppe Masina di Busto Arsizio - Piazzale Volontari Libertà 7 - che acquistando la bottiglia di Cynar presso l'Esercente Danilo Redemagni - Via Mameli 27 - Busto Arsizio (Varese) - ha vinto un milione in gettoni d'oro. (estrazione del 10-11-67)

Mancano 6 giorni all'estrazione del 24.o milione. Chi vincerà?

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

AUT. MIN. N. 2/2665 INTERAPPIA 17

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

In testa di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI ore da combinarsi offresi. Tel. 42-161 ore 10-13. 56378 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

PRESTASERVIZI cercano coniugi ore 8-17, presentarsi via Udine n. 24, porta 9. 56364 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA pratico offresi a ditta o privato, patente B. Telef. 66419. 56396 C

INFERMIERA diplomata giovane offresi per ambulatorio iniezioni o ambulatorio medici. Cassetta 36147 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze gesso, tempera, tappezzate, lavabile, olio, smalti, ecc., prezzi modici, telefonare 732054. 50420 CC

A. MURATORE pittore esegue restauri pitture quartieri riparazione tetti. Telefono 41187. 57213 CC

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, e 3 della Stazione Centrale

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari, Gambini 27/a, telefono 90497. 56430 CC

A. PITTORE eseguisce stanze cucine moderne 9.000, via Crispi 11, portineria. 56406 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 36039 CC

A. ROLE' cinghie specializzato ripara sostituisce legno plastica, raschia vernicia. Telefonare 65840. 56446 CC

IDRAULICO esegue lavori impianti acqua gas riscaldamento. Riparazione rubinetti scaldabagni. Telef. 225297. 55638 CC

PITTORE esegue stanze semilavabili 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 56436 CC

RADIOTELEVISORI interventi rapidi, massima garanzia, riparazioni accurate. Tel. 725233. 56402 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. PARRUCCHIERA capacissima, offro ottimo stipendio, salone centro. Tel. 41662. 56372 D

APPRENDISTA parrucchiere cerca Salone Betti, Coroneo 6, telef. 28518. 718 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza r alità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 56871 D, SPI.

CASSIERA media età referenziata cercasi per caffè ristorante. Cassetta 34372 D SPI.

CERCASI apprendista commessa pasticceria. Tel. 90465. 57123 D

CERCASI stiratrice abile per pulitura a secco. Tel. 50586. 56376 D

CERCASI aiuto commessa indispensabile conoscenza lingua croata o slovena. Presentarsi dalle ore 11 alle 12.30 e dalle ore 17 alle 19. «Gaggi», via Roma 10. 34404 D

DEGUSTAZIONE cerca apprendista banconiera. Tel. 31342. 56438 D

RAGAZZE 15-20 anni preferibilmente pratiche macchine industria cercansi. Tel. 761908 ore 8-12 -14-17. 56370 D

RAGAZZO per macelleria cerco. Piazzale Rosmini tel. 96209. 36045 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI mobiliata giovane occupato serio via Geppa 16, I, Toso. 56384 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi piazza Goldoni 10 I, Viggiano. 56428 F

G Istruzione L. 60

OPERATORI elettronici meccanografici IBM, perforatrici. Inizio 1 dicembre. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 34298 G

H Oggetti smarriti L. 60

OROLOGIO Zenith bracciale tutto oro smarrito pressi Nordio Mercato coperto, generosa mancia telefonando 71988. 56398 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. APPARTAMENTO 7 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittasi via San Lazzaro 5. Rivolgersi portinaia. 56386 I

A. MAGAZZINO 400 mq. cedesi affittanza, S. Francesco, telefonare 813259. 36097 I

AFFITTANZA cedesi due camere cucina doppi servizi riscaldamento giardino. Altro camera cucina. Altro 7 camere cucina centro. Corso Saba 33 Agenzia Service. 56456 I

APPARTAMENTI mobiliati tre stanze tutti comforts prontamente affittansi. Agenzia S. Lazzaro 5. 56450 I

APPARTAMENTI PICCARDI 3, 4, stanze cucina bagno affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, Tel. 730344. 56452 I

APPARTAMENTINO centralissimo ammezzato interno cameretta camerino cucinetta wc acqua luce gas 16.000 mensili affittasi. Agenzia S. Lazzaro 5. 56450 I

APPARTAMENTO adatto uffici via Carducci 24/II tristanze stanzino ripostiglio bagno accessori affittasi. Tel. 91200 Bosma. 36009 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina 23.000; camera cucina gabinetto 15.000 poche spese affittansi. Amm.ne Crispi n. 9. 56418 I

APPARTAMENTO Coroneo, 4 stanze 2 stanzette tutti comforts anche uso ufficio affitta Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 56422 I

APPARTAMENTO due stanze stanzetta cucina gabinetto affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4 - Tel. 730344. 56452 I

APPARTAMENTO mobiliato, adatto studenti, affittasi, telefonare 23182. 57149 I

APPARTAMENTO due stanze stanzetta cucina wc prontingresso affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 56424 I

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, 4 stanze cucina stanzino WC affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 56424 I

APPARTAMENTO Giulia camera soggiorno cucinino bagno L. 25.000 poche spese affittasi. Amministrazione Fonderia n. 12 escluse telefonate. 56414 I

APPARTAMENTO MARINA, stanza stanzetta cucina ripostiglio WC comune affitta 15.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 56424 I

APPARTAMENTO Pindemonte, 2 stanze cucina bagno affitta L. 28.000 Immobiliare, Carducci n. 28 - Tel. 734257. 56422 I

ATTICO mobiliato due stanze cucina bagno WC terrazza affittasi. Telefonare 39349 - 93050. 50442 I

CENTRALE camera stanzino cucinino 17.000 mensili affittasi. Telefonare 96997 mattino. 56440 I

LOCALE con giardino adatto birreria, ristorante, night, affittasi, per visitare telefonare n. 23182. 57149 I

UFFICI via Roma casa signorile primo piano riscaldamento centrale 2 stanze subaffittansi eventualmente mobiliate nonchè uso telefono telescrivente. Scrivere Cassetta 56356 I, SPI.

UFFICI 5 vani centralissimi, casa nuova, centralnafta, ascensore, adatto anche appartamento, affittasi 65.000, telefonare proprietario 23182. 57147 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO in affitto 2-3 stanze accessori cercasi. Telefonare 61712. 56424 L

IMPIEGATO banca cerca affitto appartamento casa moderna. Telefonare 763237 pomeriggi. 56448 L

M Vendite d'occasione L. 60

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno di ottima marca per L. 33.000 ritiriamo e valutiamo il v/s usato fino a L. 20.000. Telefonare 725233. 56402 M

COMPLESSO Hi-Fi radio giradischi registratore vendesi. Telefono 91889. 36013 M

CUCINA economica Osva lusso 4 gas, 2 elettrici, forno greel vendesi occasionissima. Telefonare 43827. 36135 M

FOTOGRAFICA Exacta cinepresa Elmozoom proiettore sonoro, proiettore diapositive altre vendonsi. Tel. 91889. 36013 M

LAVASTOVIGLIE e cucine economiche di ottima marca vendo o scambio con oggetto eguale valore. Tel. 725233. 56402 M

MACCHINA Singer originale seminuova vendo vera occasione. Bosco 12 magazzino. 56410 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer Delponte. via Timeus 12. 41 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. La pelliccia di classe per la signora di classe, tutte le qualità di pellicce, giacche, stole, mantelle ai prezzi più convenienti. Modelli nostra produzione. 56426 M

STUFA Warmorning grandiosa; altra piccola 3.500; sparherd vendo. Bosco 12 magazzino. 56410 M

TELEVISIONE portatile registratori stereo e portatile radio transistor con registratore incorporato autoradio ,estraibile altre vendonsi. Tel. 91889.

TELEVISORE originale tedesco 23" occasione ancora in garanzia vendo a metà prezzo o scambio con oggetto pari valore. Tel. 725233. 56402 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. A. A. A. A. A. ACQUISTANSI bronzi cineserie orologi pendolo pianoforti stanze letto pranzo salotti antichi. Telef. 31428. 56388 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 57137 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Telefonare 38196. 56380 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. LETTINI carrozzine seggioloni poltroneletto 15.000, brandine 5.500 attaccapanni 9.000. comodine ammalati 9.500, materasi Permaflex 15.000, salotti-letto 85.000, mobili singoli armadi guardaroba soggiorni matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 55472 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 35047 NN

CUCINE grandissimo assortimento, nuovi modelli, Mobilificio Ballarin. viale XX Settembre 53. 35045 NN

SGOMBERO cantine soffitte compero mobili via Rivo 4, tel. 50566. 56374 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

INDUSTRIA mobili metallici per ufficio negozi magazzini cerca rappresentanti Veneto Trentino Alto Adige Friuli Venezia Giulia. Cassetta 67 SPI 35100 Padova. 6249 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8. Tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. aperto tutti i giorni festiv dalle 9-13. 36029 Q

A. ABBIAMO in vendita: Giulia 1600 C cioche, 1100 D 65, 1100 Special, Giulietta 64, 600 D, 500 D, 600 multipla furgoncino, Bianchina, 1100 58. Via Nordio 9. 56444 Q

ABBIAMO in vendita alcune Fiat 500 dal '59 al '65, Fiat 124 km. 13.000 IM3 «S» come nuove, Severo 42, autoservizio. 56362 Q

BICICLETTE, ciclomotori, moto accessori, gomme. Melillo, via Caccia. 34380 Q

FLAVIA 1500 anno '63, unico proprietario vende 550.000 ottimo stato telefonare 79719 dalle 14 alle 17. 65 Q

OPEL Kadett coupé '66 NSU Prinz 4 Fiat 850 coupé '65 bellissime occasioni autorimessa Severo 42. 56362 Q

OPEL Kadett L 65 2 porte vende SAVRA, Fabio Severo 111. 109 Q

«500» F giugno 66 perfetta vende privato. Telefonare 36788. 56404 Q

R Cap. soc. cess az. L. 90

ACQUISTO prontamente negozio elettrodomestici o ferramenta centrale. Offerte dettagliate Cassetta 56408 R SPI.

CONCEDONSI prestiti senza avalli lunghe rateazioni mensili. Informazioni telefonare n. 95056. 56432 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. L'IMPRESA D'ANGELO E PUHALI COSTRUISCE IN VIA FELLUGA (CAPOLINEA AUTOBUS 26) QUATTRO PALAZZINE CON APPARTAMENTI DA DUE, TRE, QUATTRO E CINQUE STANZE, COMFORTS MODERNI, BOX-AUTO, VISTA PANORAMICA SU CITTA' E MARE. MUTUO VENTENNALE FINO 75%. RIVOLGERSI AMMINISTRAZIONE ECCARDI, PIAZZA S. GIOVANNI 6, ORE 16-19. VISITE DIRETTE IN CANTIERE SABATO 9-12 E 15-17, DOMENICA 9-12. 36143 S

A. BONOMEA (Monte Radio) prossima costruzione 5 palazzine, giardino, garage. Appartamenti due, tre stanze, soggiorno, bagno, terrazze, ascensore, centralnafta. Zona panoramica, servita autobus. MUTUI AGEVOLATI (legge 1179) contanti: EFFETTIVO 25% - saldo 25 anni, (interesse 5,50%). ALTRA PALAZZINA: accettansi ALDISIANI e mutui sino 75%. ATTICI: salone, tristanze, biservizi, terrazze. APPARTAMENTI 1, 2, 3, 5 stanze. AGEP - Crispi 14. 57103 S

A. FOSCOLO - OCCASIONE: 5 stanze cucina bagno 4.800.000, facilitazioni mutuo vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 50454 S

A. PALAZZINA centralissima migliore posizione di Trieste: appartamenti lussuosissimi da mq. 150 - 180 - 190 anche attico vende facilitazioni Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 56422 S

APPARTAMENTO COLOGNA, magnifica vista, 2 stanze cucina bagno poggiolo vende 3.600.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 56424 S

APPARTAMENTO Combi tre stanze saloncino tutti comforts vendesi. Telefonare 31335. 56390 S

APPARTAMENTO via Kandler 8 affittasi o vendesi. 56368 S

APPARTAMENTO PONZIANA, 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore ripostiglio casa nuova prontingresso vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 56424 S

CENTRALISSIMO sette stanze accessori pressi Oberdan; altro 3 stanze vendonsi. Tel. 35503. 56412 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA, MUTUI FINO AL 70%. APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, POSTEGGI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28. TELEF. 38585 - 38212. 57201 S

LOCALE affari (condominio) centralissimo 90 mq. vendesi occasione. Telefonare 31335. 56390 S

VENDONSI appartamenti tre stanze, stanzino, cucina, occupati, via Rismondo. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 57089 S

VICOLO OSPEDALE MILITARE (50 metri Fabio Severo) imminente consegna palazzine signorili, TV ed acqua calda centralizzata, serramenti acciaio, ampi poggioli panoramici, box auto, accettansi Aldisiani, qualsiasi forma pagamento, visite sul posto feriali 11-13, 15-17. CAMPI ELISI-TACCO 38, disponibili ancora primingresso cucina-soggiorno, 2 stanze, visite sul posto feriali 11-13, 15-17. 65 S

VILLA signorile paraggi Rozzol pt. abitabile, due appartamenti indipendenti con salone, due stanze, anticamera, doppi servizi, balconi garage giardino vendesi. Informazioni tel. 24524. 57195 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandate o espresso) e spedite per posta

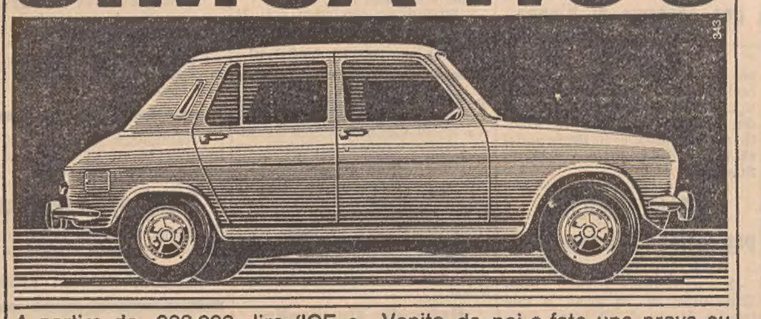
Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclami stiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A Diaz 7 tel 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato. Domenica dalle ore 9 alle 12

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A Diaz 7 tel 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

LA NUOVA SIMCA 1100



A partire da 998.000 lire (IGE e trasporto compresi) le più interessanti vetture oggi sul mercato europeo.
Velocità oltre 140 km/h, garanzia per 18.000 km. in un anno; oltre 700 punti di assistenza in Italia.
Venite da noi e fate una prova su strada. Vi convincerete che
QUANDO L'ACQUISTO DI UNA AUTOVETTURA E' UN AFFARE
SI SA E' SIMCA
Concessionaria: G. DUPLICA
Trieste: Via San Nicolò 12
Gorizia: Via Crispi 17
SIMCA

Sulla vostra
FIAT
fate installare l'autoradio
GRUNDIG
ideato espressamente per la vostra vettura
Prezzi e condizioni eccezionali
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1
Stazione di servizio autoradio:
Via Machiavelli 3

IO SONO LA MEMORIA AUTOMATICA
mi trovate dentro ogni televisore
PHILIPS

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI VENDITA DA
Radiobacchelli
Via Pascoli n. 24 - TRIESTE - Telefono n. 90-552